



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 30 marzo 2020**



Prime Pagine

30/03/2020	Affari & Finanza	6
<hr/>		
30/03/2020	Corriere della Sera	7
<hr/>		
30/03/2020	Il Fatto Quotidiano	8
<hr/>		
30/03/2020	Il Foglio	9
<hr/>		
30/03/2020	Il Giornale	10
<hr/>		
30/03/2020	Il Giorno	11
<hr/>		
30/03/2020	Il Mattino	12
<hr/>		
30/03/2020	Il Messaggero	13
<hr/>		
30/03/2020	Il Resto del Carlino	14
<hr/>		
30/03/2020	Il Secolo XIX	15
<hr/>		
30/03/2020	Il Sole 24 Ore	16
<hr/>		
30/03/2020	Il Tempo	17
<hr/>		
30/03/2020	Italia Oggi Sette	18
<hr/>		
30/03/2020	La Nazione	19
<hr/>		
30/03/2020	La Repubblica	20
<hr/>		
30/03/2020	La Stampa	21
<hr/>		
30/03/2020	L'Economia del Corriere della Sera	22
<hr/>		

Primo Piano

30/03/2020	Informare	23
<hr/>		
Confronto tra De Micheli e i presidenti delle AdSP sull' emergenza sanitaria e l' economia marittima		
<hr/>		

Trieste

30/03/2020	Il Piccolo Pagina 29	24
<hr/>		
Ferriera, riparte il confronto sull' Accordo di programma		
<hr/>		

Venezia

30/03/2020	Il Gazzettino Pagina 27	<i>PAOLO GUIDONE</i>	28
<hr/>			
30/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 11		29
<hr/>			
29/03/2020	Messaggero Marittimo		30
<hr/>			
29/03/2020	Sea Reporter		31
<hr/>			
29/03/2020	shippingitaly.it		32
<hr/>			

Savona, Vado

29/03/2020	Ansa		33
<hr/>			
29/03/2020	Savona News		34
<hr/>			
29/03/2020	Savona News		35
<hr/>			

Genova, Voltri

30/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2		36
<hr/>			
29/03/2020	Citta della Spezia		37
<hr/>			
30/03/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 32		38
<hr/>			
29/03/2020	Agi		39
<hr/>			
29/03/2020	Ansa		40
<hr/>			
29/03/2020	Askanews		41
<hr/>			
29/03/2020	Genova24		42
<hr/>			

La Spezia

30/03/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 5		43
<hr/>			
30/03/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 20		45
<hr/>			

30/03/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 32	46
	In porto a Piombino e non alla Spezia la nave Diadema	
29/03/2020	Citta della Spezia	47
	Costa Diadema va a Piombino, lo ha deciso il ministro De Micheli	

Ravenna

29/03/2020	Ravenna Today	48
	Acque del porto rossastre: arrivano i chiarimenti dell' Autorità Portuale	
29/03/2020	RavennaNotizie.it	50
	Il Presidente AP Rossi risponde ad Ancisi sui lavori di escavo nel Porto di Ravenna	

Livorno

30/03/2020	Il Tirreno Pagina 13	52
	Porto, l' idea di fronte allo stop dei turisti	
30/03/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 35	54
	Crociere e Porto 2000 Difficoltà del comparto Incontro il primo aprile	
30/03/2020	Informare	55
	Mercoledì a Livorno si terrà una riunione sulla crisi del settore crociere in porto	
29/03/2020	Messaggero Marittimo	57
	Crisi del traffico crociere a Livorno	

Piombino, Isola d' Elba

30/03/2020	Il Tirreno Pagina 9	58
	Equipaggio contagiato La nave da crociera attracca a Piombino	
30/03/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 11	59
	Rischio Covid a bordo, arriva in porto la Costa Diadema con 1.250 marittimi	
30/03/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 11	60
	«Ora occorre generosità, Piombino farà la sua parte»	
30/03/2020	La Nazione Pagina 9	61
	Piombino apre il porto alla nave coi malati	
30/03/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 35	62
	«Rispondiamo alla richiesta d' aiuto»	
30/03/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 35	63
	Lo scalo è pronto De Micheli ringrazia	
30/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2	64
	L' emergenza sulle navi da crociera Costa Diadema va a Piombino	
29/03/2020	Il Dispari	65
	Coronavirus, De Micheli: Costa Diadema attracca a Piombino	
29/03/2020	Il Dispari	66
	I marittimi della nave Diadema sbarcheranno a Piombino	
29/03/2020	Messaggero Marittimo	67
	Costa Diadema attracca a Piombino <i>Vezio Benetti</i>	
29/03/2020	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	68
	Coronavirus, De Micheli: Costa Diadema attracca a Piombino	
29/03/2020	Portnews	69
	La Costa Diadema a Piombino	

29/03/2020	Rai News		70
De Micheli: Costa Diadema a Piombino			
29/03/2020	shipmag.it		71
Interviene il Mit: la Costa Diadema arriverà a Piombino			
29/03/2020	shipmag.it		72
Corsini: Siamo solidali, Piombino accoglierà la Costa Diadema			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

30/03/2020	La Nazione	Pagina 9	73
Civitavecchia nega l' attracco			

Olbia Golfo Aranci

30/03/2020	La Nuova Sardegna	Pagina 24	<i>GIANDOMENICO MELE</i> 74
Si fermano le crociere, la stagione è a rischio			

Messina, Milazzo, Tremestieri

30/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 6	75
Villa San Giovanni chiede un "corridoio rosso"			

Catania

30/03/2020	La Sicilia	Pagina 20	76
«Siamo autorizzati e in regola ma non possiamo vendere per le norme di sicurezza»			

Focus

29/03/2020	(Sito) Adnkronos		77
De Falco: "Navi italiane respinte anche dal nostro Paese, fuori dal mondo"			
30/03/2020	Informare		78
Coronavirus, nuove disposizioni per chi rientra in Italia			
29/03/2020	shippingitaly.it		79
Navi e finanza: ai banchieri il compito di salvare l'armamento			
29/03/2020	shippingitaly.it		80
Marittimi extracomunitari: respinta la richiesta di Gnv sulle linee con l'Italia			
30/03/2020	Informare		81
Anche dagli armatori nordeuropei giunge un grido d' allarme per il drammatico impatto della crisi sul settore			
29/03/2020	shipmag.it		83
La dimensione della pandemia e i possibili effetti sull'economia mondiale / L'intervento			

Rep
A&F
Affari&Finanza

Il bilancio dello Stato

Deficit al 5%, debito al 150% i conti pubblici dopo lo shock
MARCO RUFFOLO → pagina 6

Lo scontro di Bruxelles

Gli eurobond e il "destino comune" dodici anni di speranze tradite
ANDREA BONANNI → pagina 7

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 35 - n° 13
Lunedì, 30 marzo 2020

Gli scossoni della finanza

I mercati temono la seconda ondata hedge e private equity a rischio
ANDREA GRECO → pagina 10

Villaggio globale

Londra ha paura del crollo e arma un bazooka da 350 miliardi
ANTONELLO GUERRERA → pagina 16

Circo Massimo

MASSIMO GIANNINI

LA SPORCA GUERRA DEL PETROLIO

Dice il saggio: dimenticate le questioni razziali e religiose, è il petrolio il motore di ogni conflitto. È proprio così, come dimostrano le due Guerre del Golfo. Ma rischia di essere vero anche oggi. Mentre i Grandi della Terra combattono la "buona battaglia" contro il coronavirus, proprio l'oro nero ha innescato una "sporca guerra" meno visibile ma in prospettiva altrettanto temibile. In prima linea si fronteggiano Russia e Arabia Saudita, con danni collaterali evidenti per gli Stati Uniti. Nelle retrovie si agitano tutti gli altri, dai satelliti mediorientali ai Paesi occidentali.

continua a pagina 14 →

Il mercato

ALESSANDRO PENATI

IL MACIGNO DEL DEBITO

Come ha detto Mario Draghi, la pandemia è una guerra e si devono adottare logiche da finanza di guerra. Lo Stato necessita subito di ingenti risorse per pagare la sanità e al tempo stesso assicurare la sopravvivenza delle imprese e garantire un reddito ai cittadini più colpiti dall'improvviso crollo dell'attività produttiva. Poi dovrà finanziare la ricostruzione, e ripagare il "debito di guerra". Ma per fortuna lo Stato non deve ricorrere agli strumenti dei tempi di guerra vera (prestiti forzosi, tassi amministrati, vincoli ai movimenti di capitale), e si indebita sul mercato.

continua a pagina 11 →

Uno tsunami sul lavoro



FOTOGRAMMA

LUCA PIANA E GLORIA RIVA

Cinquecentomila posti a termine già bruciati. La cassa integrazione copre (per ora), ma la recessione fa paura

“Molte imprese non riapriranno, anche in una regione forte come la Lombardia. Specialmente le più piccole potrebbero non farcela, creando una disoccupazione diffusa”. Jody Brugola è il nipote dell'inventore brianzolo che, nel 1945, brevettò l'immortale vite a testa cava esagonale con gambo a torciglione, che da allora porta il nome della famiglia. Oggi ha 180 milioni di fatturato, 470 dipendenti, una fabbrica a Monza e una in Michigan e molte preoccupazioni

perché, dice, «se i lavoratori non riceveranno subito i soldi della cassa integrazione sul conto, il blocco dei consumi paralizzerà l'economia». I timori di Brugola sono quelli di tanti: un passo dietro l'emergenza sanitaria, avanza quella dell'occupazione. E, nonostante ci vogliano settimane per statistiche attendibili, non sembra azzardato ipotizzare che l'epidemia brucerà già nel breve centinaio di migliaia di posti di lavoro, forse mezzo milione.

continua a pagina 2 →

con gli articoli di **BENIAMINO PAGLIARO** e **EUGENIO OCCORSIO** → alle pagine 8-9

L'analisi

Quell'esercito di precari travestiti da partite Iva

SERGIO RIZZO

Difficile dire quanti siano esattamente. L'unica certezza è che saranno loro a pagare il prezzo più alto della pandemia. Sono i figli del dio minore, le partite Iva che non dovrebbero essere partite Iva. Ma che un mercato dell'occupazione elusivo e ipocrita costringe per poter lavorare a travestirsi da professionisti, se non addirittura da imprenditori, invece che accettare onestamente quel che sono: semplici lavoratori, precari e spesso sottopagati.

continua a pagina 4 →

IL TUO ASSET MANAGER, IL TUO PARTNER DI FIDUCIA.

amundi.com

Amundi Asset Management, "société par actions simplifiée" (SAS) di diritto francese con capitale di €1.086.262.605, società di gestione di portafoglio autorizzata dall'AMF con il n° GP 04000036 - Sede legale: 90 boulevard Pasteur - 75015 Parigi - Francia - 437 574 452 RCS Paris. | WALK*



La fiducia va meritata

Amundi
ASSET MANAGEMENT

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 68281
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Lo scrittore
«Immagino l'ultimo istante
Con mia moglie accanto»
di **Etgar Keret**
a pagina 21

Un aiuto contro il Coronavirus
CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport
Il codice iban per le donazioni è
IT09Q306909606100000172051



Calano i decessi e i pazienti positivi al Covid-19. Il virologo della Casa Bianca: ci aspettiamo fino a duecentomila vittime

Aiuti, la protesta dei sindaci

Milano al governo: scelte inique. Fontana: la Lombardia vicina al picco dei contagi

L'EMERGENZA

STUDIO DEL MARIO NEGRI
Chi controllerà
gli ex pazienti?

di **Marco Imarisio**

Quando finirà, ma anche prima, saranno i quartieri a decidere come ricominceremo. Con l'economia che avrà bisogno di mettersi subito in moto, il loro ritorno nella società produttiva non si annuncia facile, e neppure semplice.

continua a pagina 9

BERGAMO, IL CARABINIERE

«Sommersi dalle bare»

di **Andrea Pasqualetto**



Il colonnello Paolo Storoni

«Ora cercherò in Toscana, l'Emilia è piena». Parla di forni crematori il colonnello dell'Arma Paolo Storoni, comandante provinciale dei carabinieri di Bergamo. Smista i morti.

a pagina 15

PARLA ROCCO CASALINO
«La verità su quei giorni»

di **Monica Guerzoni**

Rocco Casalino, capo della comunicazione di Palazzo Chigi, respinge sospetti e attacchi e spiega come ha cercato di convincere gli italiani a seguire le indicazioni del governo.

a pagina 16

GLI ERRORI DA EVITARE SUL «DOPO»

di **Antonio Polito**

Siccome siamo guelfi e ghibellini nell'animo, abbiamo già cominciato a dividerci su quando «riaprire» l'Italia, innescando un dibattito sulla data in cui mettere fine alla fase del lockdown, se prima di Pasqua o dopo, se ad aprile o a maggio. Poiché le incertezze sul quando «chiudere» furono all'origine di molti guai, vuol dire che non abbiamo imparato la lezione.

continua a pagina 9

CHI RISCHIA PER NOI VA PROTETTO

di **Giangiorgio Schiavi**

Dottore, lei ha paura? Come tutti, ha risposto un medico di famiglia. Come tutti i colleghi che appena ieri visitavano i pazienti senza guanti, senza mascherina, senza proteggere gli occhi. Poi hanno cominciato a contare i morti, hanno visto il Pronto soccorso in affanno, le terapie intensive insufficienti, la medicina sul territorio disarmata. Per molti di loro è cominciata una guerra senza protezione.

continua a pagina 11

Emergenza coronavirus, protesta dei Comuni sugli aiuti previsti dal governo. «Pochi soldi» si lamentano i sindaci. L'Anci: serve un miliardo. Per Milano sono scelte inique. Il ministro Boccia attacca le Regioni. Divampa la lite con i governatori. Intanto sono in calo i numeri dei positivi al Covid-19 e le persone decedute. E i quartieri salgono a 13 mila. Il governatore Fontana dice che la Lombardia è vicina al picco dei contagi. Previsione catastrofica negli Stati Uniti. Per il virologo della Casa Bianca ci saranno duecentomila vittime. Ma niente quarantena per New York.

da pagina 2 a pagina 21

INTERVISTA CON DAVID SASSOLI «Chiarezza in Europa»



di **Paolo Valentino**

David Sassoli: «Germania decisiva. Il Mes? Ma senza condizioni». a pagina 17

INTERVISTA CON MATTEO RENZI «Crisi, basta ipocrisie»



di **Maria Teresa Mell**

Per Matteo Renzi bisogna dire «basta alle ipocrisie e riaprire le aziende». a pagina 8

GIANNELLI



I controlli Aumentano anche le denunce



Controlli da parte delle forze dell'ordine a Milano sul rispetto dei divieti

Troppi in strada, multe a raffica

di **Fiorenza Sarzanini**

Intensificati i controlli e raddoppiate le multe nel fine settimana. È ancora troppa la gente in strada, forse anche «grazie allo smart working». A Pasqua ancora i blocchi

a pagina 5

DATAROOM



Un'officina di pelletteria di Vigevano trasformata in una fabbrica di mascherine

Disastro mascherine, ecco perché

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

Ritardi nelle richieste, scorte esaurite, truffe e burocrazia. Ecco perché non si trovano le mascherine. Eppure ogni mese in Italia ne servono 90 milioni.

alle pagine 12 e 13

ULTIMO BANCO di **Alessandro D'Avenia**

Portare il fuoco

«Erano sulla strada. Lui spingeva il carrello. Negli zaini c'erano le cose essenziali. Casomai avessero dovuto abbandonare il carrello e fuggire. Scrutò la terra devastata in lontananza. La strada era deserta. "Tutto bene?" chiese l'uomo. Il bambino annuì. Poi si incamminarono sull'asfalto in una luce di piombo, strusciando i piedi nella cenere, l'uno il mondo intero dell'altro». In uno dei romanzi più belli del nuovo millennio, *La strada* di Cormac McCarthy, sullo sfondo oscuro e freddo di un mondo colpito da una ignota catastrofe, brilla la luce della relazione di un padre e del suo bambino, che viaggiano tra mille pericoli in cerca di salvezza. Su una terra sterile e disabitata si aggirano ormai solo sparute bande di uomini disposti, per mangiare, a divorare gli altri. Padre e figlio



sono il fuoco in mezzo alla fredda tenebra del mondo. Non è un caso che, nel libro, la parola usata più di frequente sia proprio «fuoco», non solo quello che i due cercano di accendere ogni sera (a rischio di tradire la loro presenza) per sopravvivere al gelo e per cucinare, ma un fuoco simbolico: «Ce la caveremo, vero, papà?», «Sì. Ce la caveremo». «E non ci succederà niente di male». «Esatto». «Perché noi portiamo il fuoco». «Sì. Perché noi portiamo il fuoco».

Venerdì scorso il Papa ha benedetto una piazza San Pietro deserta e battuta dalla pioggia, sollevando sulla città e sul mondo l'Eucarestia, presenza costante di Cristo nella faticosa storia umana, in un silenzio rotto soltanto dal contrappunto di campane e sirene.

continua a pagina 29

Ceramol
DIFESA ATTIVA DELLA TUA PELLE
Unifarco Biomedical Chiedi al tuo Dermatologo di fiducia. In Farmacia e su unifarcobiomedical.com

00330
9 771 120 486008
Pirella Göttsche Speed in AP - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1 DCG Milano





Crescono i dubbi sui 2.535 morti ufficiali in Cina: in realtà vanno moltiplicati da 2 a 10. Il virus è stato sottovalutato anche per la disinformatijs di Pechino



Lunedì 30 marzo 2020 - Anno 12 - n° 89
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La sordità di Autotrade"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

I dati del giorno Altre 756 vittime, il contagio pare rallentare

Quasi 100mila infetti Solo il 2,1% dei morti senza altre patologie

● CASELLI A PAG. 4



Emergenza Inchiesta Mediapart sui problemi dovuti al blocco

Agricoltura&Covid-19 I contadini francesi tra guai e nuove idee

● POISSOT A PAG. 14 - 15



Benzina sul fuoco

di MARCO TRAVAGLIO

Soglia che quello che sto per scrivere verrà usato dal Partito Divanista Italiano per attribuirmi cose mai dette non pensate: e cioè che il governo Conte è infallibile e incriticabile perché va tutto bene. Ma lo scrivo lo stesso. Quello che si sente e si legge in certi social, talk e giornali è benzina sul fuoco della rivolta popolare. E in questo momento di tutto abbiamo bisogno, fuorché di irresponsabili che soffino sulla cenere che covano nelle case di molti italiani ai domiciliari, senza lavoro né stipendio, terrorizzati dal contagio e dal futuro, in cerca di un colpevole visibile su cui scaricare la rabbia, essendo il virus invisibile e inadatto alla bisogna. Chiedere un pizzico di responsabilità agli irresponsabili è forse fatica sprecata. Ma forse non tutti lo sono e comunque vale la pena tentare.

Caro Vittorio Feltri, titolare a tutta prima pagina "Assalto ai supermercati". Il cibo c'è, mancano i soldi per comprarlo per un paio di episodi circoscritti al Sud (enfattizzati anche da Maurizio Molinari su La Stampa) significa incoraggiare altri a provarci. E descrivere l'Italia come un lazzaretto di mendicanti fa pugni con la tua teoria della "presunta povertà" che ti fece scrivere su Libero il 13.4.18: "Non è vero che siamo alla canna del gas, al contrario il nostro è uno dei Paesi più ricchi del mondo. Peccato che non ce ne accorgiamo perché ci descriviamo quali straccioni... I numeri della nostra economia, anche domestica, sono invidiabili. I risparmi privati sono mostruosamente alti...". E il 12.5.19 aggiungevi con la consueta eleganza: "Probabilmente quelli che noi, semplificando, cataloghiamo alla voce pezzenti non sono altro che lavoratori in nero, in grado di guadagnare quanto basta onde sopravvivere. Non pagano le tasse e magari ottengono il reddito di cittadinanza... I poveri sono più finti che reali, e non abbocchiamo. Chi è squattrinato muore di fame e al presente non si registrano decessi per inedia". Possibile che, dopo un mese scarno di quarantena, siamo giù tutti alla fame?

Caro Maurizio Belpietro, continua pure a raccontare ai lettori de La Verità che in Italia il problema non è il virus, ma Conte. Quell'è una sciocchezza (secondo me), ma innocua. Però forse titolare sulla "Rabbia di esercito e polizia" e tradurre l'alarismo dei Servizi sul Sud "Meridione affamato: tira aria di rivolta" potrebbe rivelarsi un tantino pericoloso. Dai un'occhiata al video postato su Facebook da una gentildonna beneventana che minaccia il sindaco Mastella di andarlo a prendere con 5mila squadristi armati di "mazzette di ferro" e capirai cosa potrebbe uscire dal vaso di Pandora, se lo apriamo.

SEGUE A PAGINA 13

FOMENTATORI I due Matteo, giornali di destra (ma non solo) e sindacati di base

Chi soffia sul fuoco della rivolta

De Caro (Anzi): "Nessun tumulto, i 400 milioni in più servono ai poveri per 3 settimane"

■ L'Italia è stremata dal blocco delle attività produttive. E c'è chi tifa apertamente per il caos, usando le tensioni sociali che attraversano il Paese come un'opportunità politica

● RODANO A PAG. 2 - 3



In tandem Matteo Salvini e Matteo Renzi Anso

» I COMMENTI

E IO SCOMETTO SUI GIALLO ROSA

» MASSIMO CACCIARI

Ho scommesso tutti i miei averi sul fatto che Conte e i suoi eroi, Pd e 5Stelle, sapranno affrontare la vera sfida della gestione finanziaria, economica e sociale del dopo-virus, allorché non saranno più i tecnici a dettare l'agenda. A PAGINA 6

UN UOMO SOLO IN RAI: GALLERA

● ETTORE BOFFANO A PAG. 6

BUGIE LOMBARDE SUL BERGAMASCO

● GIANNI BARBACETTO A PAG. 4 - 5

STORIA DI COPERTINA | I nostri pareri

Controllo a distanza: giusto sospendere la privacy?



■ Il parere di intellettuali, politici, analisti e giornalisti sull'uso del tracciamento digitale per seguire i movimenti delle persone obbligate in casa, per cercare di arginare il dilagare dell'epidemia in Italia

● DIMALIO E RAPETTO A PAG. 8 - 9

» "L'ACCUSE" I camici bianchi di Bergamo e Brescia

Medici lombardi: "Adesso le altre Regioni ci aiutino"



Brescia Gli Spedali Civili Anso

■ "I nostri pazienti vengono accolti dagli ospedali tedeschi, ma i due terzi dei posti di terapia intensiva a Verona sono vuoti". Lettera a Mattarella e Conte: "Vanno superati i confini, nello spirito di un'emergenza sanitaria nazionale"

● CROCE E RONCHETTI PAG. 4

TUTTI A CASA Alla riscoperta del vaso di Chardin

Un dipinto per dare senso al silenzio dei nostri giorni

» TOMASO MONTANARI

Le nostre città desertate sono sprofondiate nel silenzio. In queste notti di vento forte, anche portare fuori il cane a tarda sera per le vie di Firenze è inquietante: ad ogni



cigolio, ad ogni minimo rumore, un brivido sale lungo la schiena. Matutto il caos sparito dalle strade è esposto nelle nostre case, connesse ormai per tutto il giorno. SEGUE A PAGINA 16

RICORSI STORICI L'inizio e la fine in due libri

Dopoguerra e dopovirus: lezioni dalla culla della Dc

» GIORGIO MELETTI

Tutto fa supporre che il dopovirus - drammaticamente somigliante a un dopoguerra - trasformerà il sistema politico. Vedremo cose sorprendenti, come i nostri padri e



nonni dopo la Liberazione. Ce lo ricorda Marco Folini nel suo *Democrazia cristiana. Il racconto di un partito*, immeritamento oscurato dal copri fuoco. A PAGINA 19

La cattiveria

Coronavirus, proclamato il cessate il fuoco nei paesi in guerra. Devono ammazzarsi da sani

WWW.SPINOZA.IT

Le rubriche

● HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, ARLACCHI, BOCCOLI, BORZI, BUTTAFUOCO, CELI, COLOMBO, DAINA, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, DE RUBERTIS, GENTILI, IACCARINO, LUCARELLI, SALVINI, SCIENZA, TRUZZI E ZILIANI





IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/59990.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 482004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXV NUMERO 76

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 30 MARZO 2020 - € 1,80



Tre passi da fare per un ritorno graduale alla nuova normalità

Considereremo normali alcune delle misure che fanno parte di questa stagione di chiusura. Adegueremo i cambiamenti alle fasce d'età. Assisteremo a una rivoluzione nel mondo del lavoro. Senza fretta, ma non facciamo trovare impreparati

Una serie di professori provenienti da diverse università italiane sabato scorso ha firmato un appello per chiedere alla classe dirigente italiana non di rivedere urgentemente il lockdown ma di prepararsi urgentemente a ragionare su quella che sarà una fase importante della nostra vita: il passaggio tra la fine dell'emergenza e il ritorno alla normalità. Nessuno di noi può sapere oggi quando l'emergenza in Italia sarà finita e ragionare sul domani in modo astratto, senza avere prove certe che possano testimoniare l'uscita dal tunnel, rischia di essere uno sterile esercizio retorico. Ma nonostante questo, per ragionare sulla zona grigia che separa lo stato in cui ci troviamo oggi con lo stato in cui ci troveremo domani, è utile leggere alcune righe dell'appello. "Non è pensabile tenere bloccato un paese ancora per diversi mesi, avrebbe conseguenze economiche e sociali devastanti. Per rimettere in moto la nazione, evitando il riaccendersi virulento della pandemia, occorre una politica simile a quella coreana. Occorrono pertanto tamponi e test sierologici generalizzati per quelle categorie professionali che operano a contatto con i pazienti ovvero che hanno più contatti con il pubblico. Inoltre tamponi e test sierologici per tutti coloro che manifestano sintomi e da questi allargamento a raggio dei tamponi e dei test, coinvolgendo cioè parenti e persone incontrate negli ultimi giorni. (segue a pagina quattro)

Il virus che ci perseguita e il ritorno dei delfini

Tutta la retorica dell'ambiente era costruita su un unico dogma: stiamo raggiungendo il livello, mortale per il pianeta, dell'irreversibilità. E invece l'apocalisse è dolcemente reversibile

Guardo e riguardo estasiato l'antatrocco con i suoi pulcini che entra in una farmacia vuota, godo l'idea felice dei delfini tornati nel mare di Trieste a ricattarci e attirarci come sirene buone, mi piace la corsa del coniglio dove non correva più, e che si deve mai dire dei pesci nella laguna di Venezia tra quei colori d'acqua verde dei canali restaurati che nemmeno un Guardi o un Canaletto o un Bellotto o un Van Witte? Poi penso, tra consolazione e logica, che la rapidità e la sicurezza di sé del ritorno della natura nel suo incontaminato - che bella parola incontaminato dopo tante fesse "contaminazioni" - penso che quanto abbiamo giudicato irreversibile, quanto ci ha torto il cuore a furia di apocalisse e case che bruciavano, ora, davanti a una dimensione così banale e stravolgente come un'epidemia di influenza con conseguenze "potenzialmente bibliche", si mostra dolcemente reversibile. Il cielo torna azzurro in un istante. Il mondo non era avvelenato dal male, si direbbe, era solo (e è) orrendamente sporco, e un fermo di qualche settimana, roba da tramortire la nostra idea di civilizzazione e sviluppo, lo ripulisce d'un tratto come per magia, appunto, naturale. (segue a pagina quattro)



IL VACCINO PER L'ECONOMIA

Il rifiuto intellettuale dell'industria e del progresso ci fa dimenticare quanto acqua, plastica, energia, petrolio siano determinanti anche in questi giorni di emergenza. E quanto saranno necessari, domani, il dinamismo imprenditoriale, la fiducia nelle competenze e uno stato efficiente

di Carlo Stagnaro

Solo il tempo dirà quanto sono profondi i cambiamenti indotti dal coronavirus. Ma sappiamo da subito che dovremo convivere a lungo. Abbiamo perso la fiducia in molte cose che davamo quasi per scontate: uscire non è più sicuro, le imprese sono costrette alla chiusura, le nostre più banali libertà sono temporaneamente sospese. Perfino il pluridecennale declino italiano, che ci eravamo quasi abituati a vedere come una sorta di decrescita dolce, adesso ci appare come una folle caduta a precipizio. Luigi Guiso e Daniele Terlizze hanno stimato un impatto negativo sul prodotto interno lordo nell'ordine dei 9 punti percentuali (il Foglio, 24 marzo 2020). Forse andrà anche peggio, secondo la severità dell'epidemia e la durata del lockdown. Mentre vecchie

certezze vengono erose, altre - che avevamo perso - sembrano riemergere. Se avremo la forza e la lucidità di comprenderle, forse potranno rappresentare la leva a cui affidare la ripresa. La strada non sarà né breve né semplice, perché richiede di compiere in fretta e sotto stress uno sforzo riformista che avremmo dovuto perseguire (e che gli altri hanno perseguito) nei vent'anni trascorsi dall'adozione dell'euro. Ma, più ancora della fatica politica, è importante che affrontiamo una sfida intellettuale: rigettare i pregiudizi che informano la nostra sovrastruttura sociale e tornare ad apprezzare - marxianamente - la struttura sottostante. Il modo più semplice per esprimere il concetto è questo: la nostra relativa prosperità è figlia della civiltà industriale di cui siamo parte. L'uomo non è vittima dell'industria

La nostra relativa prosperità è figlia della civiltà industriale di cui siamo parte. L'uomo non è vittima dell'industria

La fonte è inquinata. È inquinata dalla diffusa credenza che l'uomo sia vittima dell'industria; che i marchingegni di James Watt, di Thomas Edison e Nikola Tesla, di Alan Turing abbiano dotato l'umanità del potere di distruggere la Terra. La globalizzazione e il capitalismo o, se preferite, il neo-liberismo sarebbero il

serpente tricefalo che ci ha indotti a cogliere le invenzioni di quei grandi uomini e addentarle per gustare la perversione delle loro applicazioni pratiche. Nelle sue manifestazioni estreme, questa visione è paradossale. È il caso del consigliere economico del premier, Gunter Pauli, secondo cui grazie al virus il pianeta è tornato a respirare. Questa tesi, che oggi fa giustamente indignare molti ma continua a esaltare molti altri, non è altro che lo sviluppo logico e coerente di un modo di pensare assai diffuso. Nella sua essenza, ha ispirato molte delle decisioni che abbiamo preso, in questi ultimi anni, per limitare le attività e la stessa legittimazione sociale dell'industria, e con essa i diritti civili (come quello di spostarsi da un paese all'altro) ed economici (innovare e competere). Uno scenario che non dispiace a tanti che pure non si spingono fino agli estremismi di Pauli. La sua collega consigliera di Giuseppe Conte, Mariana Mazzucato, ha scritto mercoledì su Repubblica che questa crisi va presa "come modo per capire come fare capitalismo in modo diverso". Ecco: la tesi di questo articolo è opposta. Il capitalismo non ha alcuna relazione col coronavirus. Peraltra, nessuno lo sostiene (neppure Mazzucato). Non si capisce quindi perché la nostra risposta a Covid-19 dovrebbe consistere nella sua rottamazione. Al contrario, esso ha (o può avere) molto a che fare con la nostra capacità di reagire.

Ciò non significa che il sistema capitalistico sia esente da difetti o che le attività industriali non possano produrre externalità negative, né che tali fenomeni non richiedano l'intervento correttivo della regolamentazione. Non si trat-

ta neanche della solita, stantia discussione tra stato e mercato. Adesso più che mai c'è bisogno di uno stato che funzioni. Abbiamo davanti un periodo in cui la spesa pubblica aumenterà a dismisura. Ma questo impone una riflessione attenta sulle funzioni reciproche e sul modo in cui la nostra società potrà beneficiare del dinamismo dei mercati e della rete di sicurezza dello stato. Dobbiamo salvaguardare il meglio del nostro sistema economico e sociale. Per farlo, il bambino va separato dall'acqua sporca. C'è un modo intuitivamente semplice: chiedersi cosa ci aiuta a condurre un'esistenza migliore e in quale modo possiamo disegnare una via d'uscita dall'attuale condizione di emergenza.

L'industria e l'igiene

La prima regola da seguire per contrastare il coronavirus sono le norme igieniche. Bisogna lavarsi spesso le mani con acqua e sapone, utilizzare l'amuchina o uno dei suoi sostituti ed evitare ogni forma di contaminazione. Basta poco per contrarre l'infezione. Fortunatamente, disponiamo degli strumenti per farci scudo. A partire, va da sé, dall'acqua corrente. L'afflusso di acqua potabile nelle case è una conquista relativamente recente: già i romani erano maestri nella costruzione di acquedotti, ma il primo impianto di distribuzione di acqua potabile a servizio di un'intera città arrivò solo nel 1804 a Paisley, in Scozia. Oggi un acquedotto è un'infrastruttura estremamente complessa che prima preleva l'acqua e la ripulisce da ogni elemento nocivo, e poi - una volta usata - la ritira e la restituisce all'ambiente dopo averla depurata. (segue a pagina due)

Dobbiamo lavarci spesso le mani. Non pensiamo che oggi un acquedotto è un'infrastruttura estremamente complessa

Carlo Stagnaro è direttore dell'Osservatorio sull'Economia digitale dell'Istituto Bruno Leoni. Assieme ad Alberto Saravalle ha scritto "Contro il sovranismo economico", di prossima pubblicazione per Rizzoli. È su Twitter@CarloStagnaro.





il Giornale



LUNEDÌ 30 MARZO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XL - Numero 13 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 | Giornale (ed. nazionale)

DAL 1974 CONTRO IL CORO

CONTAGI, RALLENTA LA CURVA

AIUTATE LE IMPRESE

Misure del governo, coro di critiche: insufficienti e Nord trascurato. Aziende abbandonate, senza liquidità rischiano di non riaprire. Il virologo Crisanti: «Errore isolare a casa i positivi»

di Giuseppe Marino

I soldi del decreto non arrivano alle imprese. Il segnale più chiaro che il Cura Italia non sta funzionando? Il ministero dell'Economia istituisce una task force e il Pd propone un comitato parlamentare. «La situazione è imballata», conferma al *Giornale* il presidente di Confindustria Giorgio Merletti. «E i soldi non escono dalle banche». Il decreto demanda la distribuzione delle risorse agli istituti di credito, fornendo la copertura attraverso il Fondo di garanzia per le Pmi.

a pagina 4; servizi da pagina 2 a pagina 18

MANETTE PER TUTTI TRANNE CHE PER LORO

di Alessandro Sallusti

Questo è il momento del fare e del dolore, non c'è dubbio, ma prima o poi verrà il giorno di tirare le somme di questo disastro. Che è sì un disastro sanitario, ma anche gestionale tra ritardi, errori ed omissioni che hanno sicuramente dilatato il numero dei contagi e quindi dei morti. Non ci pare vero che la magistratura se ne stia alla larga, ne siamo felici. Prendiamo però atto che ancora una volta i giudici, anche di fronte a emergenze e catastrofi naturali, intervengono sul livello politico o spariscono in base al colore del governo di turno. Matteo Salvini è a processo per avere chiuso i porti e - secondo l'accusa - messo a rischio la vita, la libertà e la dignità di un centinaio di immigrati bloccati per qualche ora a bordo di una nave in condizioni di massima sicurezza nel periodo dell'emergenza sarchi. Se il principio deciso dal pm, dal Pd e dai Cinque Stelle sul caso Salvini è quindi che le responsabilità politiche sono giudicabili penalmente, mi chiedo se lo stesso non dovrebbe valere oggi nei confronti di chi, pur conscio del rischio imminente di epidemia (sanctio in un decreto del governo il 31 gennaio), non ha procurato per tempo mascherine, tamponi e apparecchiature salvavita, mandando così allo sbando prima e provocando la morte poi di decine di medici e infermieri e di migliaia di ignari italiani.

Lo auguro al ministro della Sanità Roberto Speranza di non mettere mai piede in un

tribunale, ma almeno si faccia una domanda con onestà: perché ho votato per mandare alla sbarra il ministro Salvini (zero immigrati morti e feriti) e io (diecimila italiani morti e centomila feriti) dovrei farla franca? Mi auguro che la risposta per favore non sia la più vera: perché Salvini è leghista e lui di sinistra. E a proposito. Terremoto a L'Aquila, 2009, governo Berlusconi, Bertolaso capo della Protezione Civile, 306 morti. A processo finiscono tutti i membri della commissione Grandi rischi (che dipende da Palazzo Chigi), l'equivalente nelle catastrofi dell'Istituto superiore di sanità per il virus. La surreale accusa è di non aver previsto il terremoto. In primo grado furono tutti condannati a sei anni (prosciolti nel 2015 in Cassazione) per comportamenti «inefficaci in relazione ai doveri di previsione e prevenzione» e «rassicurazioni infondate».

Nessun solerte magistrato oggi si permette di rivolgere la stessa accusa al premier Conte (e ai suoi collaboratori) che ancora il 30 gennaio rassicurava in tv: «Italiani, tranquilli, la situazione è sotto controllo, siamo pronti, non accadrà nulla di grave», inducendo così a comportamenti suicidi milioni di persone.

Anche a Conte auguro ogni bene, ma si vergogni di aver venduto Salvini ai magistrati. E i magistrati si vergognino di quello che stanno facendo a Salvini e fecero ai tempi della berlusconiana emergenza a L'Aquila.

UOMINI E DONNE CHE FECERO L'ITALIA

Se ne va la generazione dei ragazzi degli anni '60

di Massimo M. Veronese



POCA D'ORO Non dimentichiamo i figli del «Boom»

Vecchi. Come fossero vuoti a perdere, morti che camminano. Nove su dieci sono vecchi ti racconta la macabra contabilità del Covid-19, ottant'anni di media: non ti condanna il virus, ma non avere più un futuro, come se fosse una colpa non servire più a niente, non avere più nulla da sognare per raggiunti limiti di età. Il nonno che muore è diventato un sospiro di sollievo, rassicurante a modo suo, perché ti dice siamo noi, i ragazzi che furono, la prima linea che muore, se tocca a noi non tocca (...)

segue a pagina 18

LO SPETTRO (LETTERARIO) DEI TUMULTI

L'«assalto ai forni» E la rivolta che fa paura

di Vittorio Macioce

L'osteria di Gorgonzola è a sei miglia dall'Adda, lì dove finisce il ducato di Milano e comincia la repubblica di Venezia. E, per qualcuno, il confine della libertà. Lo è di sicu-

ro per un ragazzo che sta mangiando in un angolo, cercando di evitare le domande indiscrete dell'oste, uno che di fuggiaschi ne ha visti tanti. Il giovane, più o meno sui vent'anni, viene (...)

segue a pagina 2

INTERVISTA A GIULIO TREMONTI

«Globalizzazione finita È come Sarajevo 1914»

di Andrea Indini

«Questa pandemia è il tipico incidente della Storia: decreta la fine della globalizzazione», dice Giulio Tremonti al *Giornale*. «Come l'attentato di Sarajevo...».



a pagina 7

MORIAMO DI EGOISMI, NON DI EUROPA

I sovranismi incrociati che ci strangolano

di Marcello Zacché

Per qualche settimana la mancanza del nemico ha azzittito la parte della politica che vive solo di quello. Il nemico attuale, il virus, è talmente enorme che nessuno ha osato cer-

carne altri. Ma come insegna Ennio Flaiano, anche il marziano in giro per Roma dopo un po' viene a noia. Così il dibattito sugli eurobond ha subito riacceso gli animi degli euroscettici, per (...)

segue a pagina 6

IL DILEMMA TRA FEDE ED ETICA

«Non si può morire da soli» La lezione del cardinal Martini

di Ginevra Cerrina Feroni

Si legge che il cardinale di Milano, Carlo Maria Martini, avesse paura «non della morte in sé ma dell'atto del morire, del trapasso e di tutto ciò che lo precede». Paura «di perdere il controllo del suo corpo e di morire soffocato».

a pagina 17

INVIATI SUL CAMPO 10 MEDICI E 20 INFERMIERI

L'Albania aiuta chi l'ha aiutata Fare del bene è una forma d'arte

di Luca Beatrice

A fronte della retorica melensa de «la bellezza salverà il mondo», sono semmai i gesti forti ad aprire il cammino per la speranza. Gestì come quello di Edi Rama, primo ministro dell'Albania e artista di fama internazionale.

con Materì a pagina 16

SOTTOSCRIZIONE
Donati
oltre 2 milioni
Domani l'elenco
aggiornato

*IN ITALIA: FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SECONDO LE NORME IN VIGORE CON IL CONSENSO DEL C.C. (C. 10/2019)



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

del lunedì

LUNEDÌ 30 marzo 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Lodi, l'appello di un figlio

«Dalla casa di riposo non ho notizie di mamma dal tre marzo...»

D'Elia a pagina 8



Bergamo

Un accordo in extremis: salvi i funerali

Servizio a pagina 8



I sindaci: buoni spesa insufficienti

Migliaia di disoccupati a causa del virus. Da oggi le domande per la cassa integrazione, poi tocca ai bonus. Il contagio frena. Studio sugli anticorpi degli abitanti di una manciata di comuni lombardi non toccati dal morbo

Servizi e Canè da p. 2 a p. 16

Gli aiuti al lavoro nero

Se lo Stato sovvenziona l'abusivo

Pierfrancesco De Robertis

La domanda potrà apparire politicamente scorretta, ma è inevitabile: è giusto che i fondi del Coronavirus vadano anche al mitico parcheggiatore abusivo di Napoli? Quella maschera anche simpatica dei film di De Crescenzo, icona del Paese che si adatta, e che con l'idea di non aver altro modo per campare non si rende neppure conto della sfilza di reati che mette in fila? Eppure è anche a lui o a gente come lui, a quel vasto mondo del sommerso, del «nero» che la politica - maggioranza e quasi tutta l'opposizione - pensa di spedire una parte degli aiuti nati per le aziende che hanno dovuto chiudere e le partite Iva senza lavoro.

Continua a pagina 4

IL VICINO ABITA DA SOLO, LA TAVOLA SOSPESA IN ARIA È UNA SFIDA AL VIRUS
VOGLIA DI EVASIONE IN TV: VOLA HARRY POTTER, IL MORBO NON FA PIÙ AUDIENCE



Simone brinda con Gianluca a Porto San Giorgio

Di Clemente e Malvatani alle p. 12 e 13

DALLE CITTÀ

Milano

Il Viminale ridisegna la Polizia locale Ed è polemica

Palma nelle Cronache

Milano

«Via i non residenti» Il trucco dei truffatori

Servizio nelle Cronache

Lecco

Rogo in casa Pensionata muore soffocata

De Salvo a pagina 20



Anche allora fu la regione italiana più colpita

La Spagnola 100 anni fa Lombardia martoriata

Patuelli a pagina 15



Commozione in diretta al Tg3 Basilicata

«Il piccolo Diego è morto» La giornalista in lacrime

Ponchia a pagina 18

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.





IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 88
ITALIA
SPECIFICAZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 30 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LIO

La scomparsa
Penderecki, genio
della musica
che entusiasma
Kubrick e Lynch
Stefano Valazuolo a pag. 14



Stipendi&calciatori
La Juve fa scuola
ma Tommasi avvisa
«Forse torneo finito»
Pino Taormina a pag. 16



Il libro
Bukowski,
lo scrittore
oltre il «vecchio
sporaccione»
Giuseppe Montesano a pag. 15



Arriva il Reddito d'emergenza

► Bonus da 1600 euro da spalmare in due mesi per 6 milioni di cittadini: stanziati 10 miliardi Buoni spesa e pacchi cibo, la distribuzione parte subito. «Contagi stabili, forse vicini al picco»

L'analisi
SANITÀ IL PREZZO
DEI TAGLI
AL SUD UN TERZO
DEL NORD-EST

Gianfranco Viesti

L'emergenza coronavirus sta mettendo in luce le conseguenze del grave sottofinanziamento del sistema sanitario nazionale (SSN), documentato da molte fonti: da ultimo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, la Fondazione Gimbe, Reforming. Esse si concentrano sull'analisi della spesa corrente, che in sanità è della massima rilevanza: sia per il personale sia per gli acquisti di beni (farmaci) e servizi. Convergono nel sottolineare il progressivo definanziamento del SSN: ricordano i meccanismi di riparto territoriale delle risorse e i bilanci sanitari regionali, sottolineando la più difficile situazione delle regioni del Sud, in termini finanziari e di esiti delle cure.

In molti casi comprendono anche analisi sulle dotazioni strutturali del SSN e delle sue articolazioni regionali, in particolare di posti letto; anche da questo punto di vista vengono sottolineate crescenti differenze territoriali, soprattutto per gli effetti di riduzione della spesa indotti dai Piani di Rientro.

Può essere utile una riflessione specifica sulla spesa per gli investimenti fissi nella sanità, nell'insieme del Paese e nelle Regioni.

Continua a pag. 35



Napoli, lo striscione di protesta esposto sulla Vela gialla a Scampia. Newfotosud Alessandro Garofalo

Mario disoccupato di Scampia
«Campavo con le pulizie in nero a 57 anni non guadagno nulla»

Paolo Barbutto

«Ma poi quando esce sul giornale la mia storia vengono ad aiutarmi?», Mario De Rosa, licenziato ad un passo da quota 100, poi lavoratore a nero, ora è disperato. A pag. 5

L'intervista Giovannini
«Condizioni drammatiche sostenere anche gli irregolari»

Nando Santonastaso

«Occorre una misura specifica per sostenere i più deboli e quelli esclusi da altri sussidi». Così, al «Mattino», l'economista ed ex ministro Enrico Giovannini. A pag. 3

Bassi, Di Branco, Evangelisti, Gentili, Mancini, Melina e Vazza alle pagg. 2, 4, 10 e 11

Il caso
Si spacca il fronte dei falchi europei anti-Covidbond

Sarà una settimana di negoziato intenso tra gli sherpa dei ministri del Tesoro della zona euro. Nessuno dei fronti contrapposti ha interesse a rinfocolare le polemiche e tutti si rendono conto della necessità di trovare soluzioni. Resta lo sbarramento al sostegno comune ma intanto si aprono le prime crepe nel fronte anti-Covidbond.

Gentili e Polio Sallimbeni a pag. 9

La divisione del debito
SI RISCHIA GROSSO A DIRE DI NO A ITALIA E FRANCIA

Mauro Calise

Finora, il termine guerra è stato usato per contare i morti civili e i caduti tra i soldati - medici e infermieri - che stanno combattendo al fronte, in ogni ospedale d'Italia. Ma le guerre si chiamano così non solo per le vite umane che distruggono. Ma anche - soprattutto - perché c'è chi le vince e chi le perde.

Continua a pag. 35

Pasta e prestiti il virus-welfare dei clan a Napoli

Gli investigatori: cercano consenso per il futuro Congelata l'usura, spaccio a domicilio in scooter

Leandro Del Gaudio

Hanno congelato i prestiti a usura, hanno rinviato ogni scadenza. Terza settimana di quarantena, il blocco anti-contagio a Napoli diventa un affare criminale per i clan. Anche pasta, zucchero e caffè in cambio di fedeltà. A pag. 7

Il nuovo fronte

Campania, la bomba sanitaria delle case di riposo

Roano a pag. 11

Il dibattito

La nuova ricetta per far emergere il sommerso

Giorgio Mulè*

Nel pieno dell'emergenza sociale per il Coronavirus, Il Mattino affronta a viso aperto il problema del lavoro nero. Lo fa senza ipocrisie ma, in ossequio alla sua tradizione, ispirandosi solo al principio di realtà con una domanda: è giusto occuparsi e preoccuparsi anche di loro nella fase degli aiuti? E come? Chi è figlio del Sud - come chi scrive - sa che molto spesso accettare un lavoro in nero non è una scelta ma una necessità.

Continua a pag. 34

Buona PASQUA (fatta di artigianelli)

Deco Supermercati

50% di SCONTO sul 2° PREZZO (solo prodotti Buona Pasqua)

7,99	7,99	1,09	2,99
LIMONCINO CIOCCOLATO 100g *LATTE* FONDENTE - BIANCO	TEE NABIE LA COLOMBIA - TRADIZIONALE - 165g *TUTTOVITA* - 165g *CAPULAVORO BRANCO 80g	PANZONIANO BISSUANO STAGNATO 140g x 2 ALLETTO	GALBANI RICETTA SANTA LUCIA AL RENO

OFFERTE VALIDE DAL 31 MARZO AL 13 APRILE 2020

La scuola

Maturità e medie pronto il decreto per l'esame light

Settimana decisiva per la scuola, a giorni si saprà fin quando resterà chiusa e arriveranno le nuove disposizioni per gli esami di maturità e di terza media. È sicuro che il 3 aprile non sarà l'ultimo giorno di chiusura e che la data potrebbe spostarsi almeno fin dopo le festività di Pasqua. Si andrebbe così avanti fino al 20 aprile. Ed assodato il fatto che ci sarà un esame di maturità light, nelle forme che saranno indicate definitivamente nei prossimi giorni.

Loiacono a pag. 4





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 89
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Lunedì 30 Marzo 2020 • S. Amedeo

IL MERIDIANO

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Smart working
Boom di attacchi di hacker in rete il virus minaccia anche l'informatica
Malfetano a pag. 17



1933-2020
Addio Penderecki scrisse sinfonie e opere ed era amato dal cinema
Della Libera a pag. 20



La trattativa
Lazio, su Inzaghi le big d'Europa Lotito teme la fuga e vuole blindarlo
Magliocchetti nello Sport



Il Messaggero
GOAL!
ilmessaggero.it/sport

A 6 milioni il reddito d'emergenza

► Virus, platea più vasta: verso uno stanziamento da 10 miliardi, con un assegno da 800 euro al mese ► Calano morti e pazienti gravi. Gli esperti: «Forse siamo vicini al picco. Ma si va avanti con la serrata»

Caso von der Leyen
L'Europa alla tedesca fallisce i test di solidarietà

Vittorio Parsi

«C ara Italia, cari italiani, non vi lasceremo soli...» era l'incipit del discorso tenuto nella nostra lingua dal Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen appena pochi giorni fa. Sabato von der Leyen ha però completato il suo pensiero: «Vi venderemo la corda con la quale dovrete impiccarvi», per parafrasare Marx. Già, perché l'alternativa tra il varo degli eurobond (o "coronabond") e il ricorso al Meccanismo di stabilità europea è tutta qui. Ce il primo si apre la possibilità che l'Unione Europea, ovvero gli Stati che la compongono, si comportino in maniera effettivamente solidale, mettendo insieme il loro peso economico, finanziario e politico per consentire agli Stati più colpiti dalla pandemia, alla trincea che in prima linea combatte contro il virus per salvare tutta l'Europa, di indebitarsi senza la paura di essere poi strangolati.

Continua a pag. 16

India Esodo di massa per fuggire dalle città prima del blocco totale



Fuga in massa da Nuova Delhi (India), con altissimo rischio di contagio, prima del blocco della città (foto APF) Servizi da pag. 2 a pag. 15

I dati telefonici: si sposta un terzo dei romani

I virologi: la stretta sta funzionando

Meno ricoveri e casi in rianimazione
«Così possiamo reggere all'emergenza»

Mauro Evangelisti

La tendenza ormai è evidente: l'incremento del numero di pazienti ricoverati a causa del coronavirus è al di sotto del 3%. Questo significa che si può reggere meglio l'emergenza post-letto e che i casi più gravi non crescono.

A pag. 7

Il ministro: la riapertura slitterà

Scuola, per maturità e terza media pronto il decreto con l'esame light

ROMA Settimana decisiva per la scuola, a giorni si saprà fin quando resterà chiusa e arriveranno le nuove disposizioni per gli esami di maturità e di terza media, modificate da un provvedimento ad hoc. A questo punto si tratterà, in ogni caso, di un esame light.

Loiacono a pag. 8

La sottoscrizione
«Aiutateci a fare di più per Gemelli e Spallanzani»

Il Messaggero
A favore del Policlinico Gemelli e dell'Istituto Spallanzani
Conto corrente "Il Messaggero per emergenza coronavirus"
IBAN IT 31 T 03087 03200
CC010061037
SWIFT FINATTIT33XXX
C/O Banca Finnat
Canettieri a pag. 11

Trattativa in corso
Prime divisioni in Germania sui Covid-bond

BRUXELLES Prime divisioni in Germania sui Covid-bond. Sarà una settimana di negoziato molto intenso tra i rappresentanti dei ministri del Tesoro della zona euro. Tutti si rendono conto della necessità di trovare soluzioni per una effettiva cooperazione nella grave emergenza.
Gentili e Pollio
Salimbeni a pag. 5

Crollo della spesa: al Sud un terzo delle risorse rispetto al Nord
Il Paese che investiva sulla Sanità

Gianfranco Viesti

L'emergenza coronavirus sta mettendo in luce le conseguenze del grave sottofinanziamento del sistema sanitario nazionale (Sen), documentato da molte fonti; da ultime l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, la Fondazione Gimbe, Reforming. Esse si concentrano sull'analisi della spesa corrente, che in sanità è della massima rilevanza: sia per il personale sia per gli acquisti di beni (farmaci) e servizi. Sottolineando la più difficile situazione delle regioni del Sud, in termini finanziari e di esiti delle cure.

A pag. 13

Da Roma e province 2.400 su 17 mila
Medici e infermieri, il Lazio guida l'esercito dei volontari



Valentina Errante

Quella che il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia ha definito "una chiamata alle armi" il Lazio ha risposto con maggiore forza: 994 medici e 1395 infermieri, volontari, pronti a partire per le zone rosse del contagio.

A pag. 12

ACQUARIO, ADESSO SERVE CONCRETEZZA

Buongiorno, Acquario! Ieri Gemelli, domani Bilancia, ma oggi i protagonisti unici siete voi, grazie a Marte. I tre segni d'aria, evanescenti, influenzano noi tutti e la cosa da pensare un po'. Ci sono anche quattro forze cosmiche solide nei segni di terra, Capricorno e Toro. Questo è davvero un bel poker per voi, se per una volta posate i piedi sulla terra ferma. E anche in amore, Marte vi aiuterà a vincere la partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

Sondaggio Ipsos: il 16 per cento dei credenti prega di più
Stop alle messe, il 68% è d'accordo

Franco Garelli

Il 68% degli italiani è d'accordo con lo stop alle messe. Come dovrebbero agire i preti in questa emergenza umana e sanitaria, che celebra l'eroismo di tanti medici e infermieri? E inoltre, c'è un messaggio religioso che ci giunge dal Covid19? Interrogativi come questi sono alla base dell'indagine promossa da chi scrive e realizzata pochi giorni fa dall'Istituto demoscopico Ipsos, che ha intervistato un campione di mille persone rappresentativo della popolazione italiana dai 18 ai 75 anni.

A pag. 15

Allarme dell'esperto Fauci
«Usa, rischiamo 200 mila morti»
Ma Trump ora vola nei sondaggi



Anna Guaita

Il massimo esperto americano di covid-19 ha sciorinato dei numeri che hanno gelato il pubblico. Nelle prossime settimane, è stato spiegato, si conteranno negli Stati Uniti «miloni di casi di coronavirus» e il bilancio potrebbe toccare «le 200 mila vittime».

A pag. 14

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 30 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Insieme al sindaco

Recanati, anche la contessa Leopardi tra i volontari che consegnano mascherine a casa a tutte le famiglie

Tubaldi a pagina 12



I sindaci: buoni spesa insufficienti

Migliaia di disoccupati a causa del virus. Da oggi le domande per la cassa integrazione, poi tocca ai bonus. Il contagio frena. Studio sugli anticorpi degli abitanti di una manciata di comuni lombardi non toccati dal morbo

Servizi e Canè
da p. 2 a p. 16

Gli aiuti al lavoro nero

Se lo Stato sovvenziona l'abusivo

Pierfrancesco De Robertis

La domanda potrà apparire politicamente scorretta, ma è inevitabile: è giusto che i fondi del Coronavirus vadano anche al mitico parcheggiatore abusivo di Napoli? Quella maschera anche simpatica dei film di De Crescenzo, icona del Paese che si adatta, e che con l'idea di non aver altro modo per campare non si rende neppure conto della sfilza di reati che mette in fila? Eppure è anche a lui o a gente come lui, a quel vasto mondo del sommerso, del «nero» che la politica - maggioranza e quasi tutta l'opposizione - pensa di spedire una parte degli aiuti nati per le aziende che hanno dovuto chiudere e le partite Iva senza lavoro.

Continua a pagina 4

**IL VICINO ABITA DA SOLO, LA TAVOLA SOSPESA IN ARIA È UNA SFIDA AL VIRUS
VOGLIA DI EVASIONE IN TV: VOLA HARRY POTTER, IL MORBO NON FA PIÙ AUDIENCE**



Simone brinda con Gianluca a Porto San Giorgio

IL PRANZO DELLA DOMENICA

Di Clemente e Malvatani alle p. 10 e 11

DALLE CITTÀ

Le storie: medici e infermieri

Neolaureati e pensionati in trincea: i volti della speranza

Pandolfi a pagina 13

Medicina, la testimonianza

«Pillole ed esami. Così funziona la cura a domicilio»

Rosato in Cronaca

Bologna, scommessa dei locali

Ecco i 'risto-bond' Paghi la cena oggi e mangi a ottobre

Cucci in Cronaca



Anche allora fu la regione italiana più colpita

La Spagnola 100 anni fa Lombardia martoriata

Patuelli a pagina 15



Commozione in diretta al Tg3 Basilicata

«Il piccolo Diego è morto» La giornalista in lacrime

Ponchia a pagina 18

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.



LUNEDÌ 30 MARZO 2020

Cinco

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

Cinco

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con "ELLE" in Liguria, AL e AT - Anno CXXXIV - NUMERO 13, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

FISCO, PENSIONI E NUOVI BONUS GUIDA COMPLETA ALLE SCADENZE

GRATIS L'INSERTO DI 8 PAGINE / AL CENTRO DEL GIORNALE

Agenda di emergenza

DOMANDE E RISPOSTE

Sostegno agli autonomi come ottenere gli aiuti

PAGINE II E III / DELL'INSERTO

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 15
Cronache	Pagina 16
Economia-Marketing	Pagina 17
Genova	Pagina 18
Xte	Pagina 29
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34

CONTINUA A CALARE IL NUMERO DELLE VITTIME, NEL GOVERNO SI PUNTA AD ALLENARE LE MISURE DOPO PASQUA. LIGURIA, NUMERI IN CONTROTENDENZA. LA REGIONE: ESEGUITI PIÙ TAMPONI

Virus, piano di riapertura a tappe

Dopo l'emergenza, ipotesi di ritorno al lavoro solo per gli under 60. Toti favorevole. L'infettivologo Bassetti: tutelare i più fragili. Intervista con il sindaco di Milano Sala: «Serve una Costituente con tutti i partiti e gli amministratori per far ripartire l'Italia»

IL COMMENTO

STEFANO LEPRI
**ORA LE BANCHE
LANCIANO PRESTITI
A TASSO ZERO**

Molti lodano Mario Draghi ma pochi lo hanno letto con attenzione. Propone che il soccorso alle imprese passi per il sistema bancario. Le banche, sorrette da piena garanzia dello Stato, dovrebbero prestare a tasso zero a tutte le imprese che non licenziano.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

Mentre si attende che l'epidemia raggiunga il suo picco per iniziare poi a calare, si comincia a programmare il post coronavirus. Nel governo si fa strada l'idea di una riapertura a scaglioni, in base soprattutto all'età. Un'ipotesi che piace al governatore ligure Giovanni Toti e all'infettivologo Matteo Bassetti che chiede di tutelare le categorie più fragili. Intanto il sindaco di Milano Giuseppe Sala propone «una Costituente con tutti i partiti e gli amministratori per far ripartire l'Italia».

MAURIZIO MOLINARI E ALTRI SERVIZI
/ PAGINE 2 - 12

MARITTIMI IN QUARANTENA

Matteo Dell'Antico
**La Spezia nega l'attracco
a Costa Diadema
«Ospedali al limite»**

Il sindaco della Spezia Peracchini ha detto no all'attracco della Costa Diadema, con a bordo circa mille marittimi, alcuni dei quali in quarantena. «I nostri reparti sono allo stremo».

L'ARTICOLO / PAGINA 5



**GLI AIUTI DALL'ALBANIA
IL PREMIER: «RICAMBIAMO
L'AMORE DELL'ITALIA»**

SFORZA / PAGINA 11

IL CASO

Emanuela Schenone
**“G” come guarigione
Così gli studenti
raccontano il Covid-19**

“G” come guarigione ma anche “L” come lavatevi le mani o “M” come medici supereroi. Così gli studenti dell'istituto comprensivo di Quezzia a Genova raccontano il virus.

L'ARTICOLO / PAGINA 23



**LA SCELTA DI VIACAVA:
DAL SETTEROSA ALL'AIUTO
AGLI ANZIANI IN CORSIA**

VALLBELLA / PAGINA 36



Decreto anti povertà, a chi andranno i buoni pasto

Protezione Civile e ministero dell'Interno hanno realizzato il riparto dei 400 milioni di fondi anti povertà tra tutti i Comuni italiani. Adesso spetterà ai sindaci stabilire le regole sul loro utilizzo. A Roma andranno circa quindici milioni di euro, a Milano poco più di sette, Napoli riceverà 7,6 milioni, Torino 4,6. A Genova in arrivo poco più di tre milioni di euro. Salvini attacca: «Mancia da 6 euro a persona».

L'ARTICOLO / PAGINA 6

PARLA IL SINDACO DI GENOVA

Emanuele Rossi
**Bucci: «Niente contanti
ma ticket acquisti
o spesa a domicilio»**

Il sindaco di Genova Marco Bucci intende collaborare con gli enti no profit per distribuire i fondi anti povertà in arrivo.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

GLI SCAFFALI VUOTI

Marco Menduni
**Alcol, farina, salviette:
dove sono finiti
i prodotti scomparsi**

L'alcol per le pulizie non si trova sugli scaffali. Difficoltà per la farina, il cui prezzo è aumentato. Continuerà così?

L'ARTICOLO / PAGINA 17

LUNEDÌ TRAVERSO

Una delle cose che mi piacciono, ma che non riesco mai a fare, è mettermi sul divano e godermi un film con mia moglie e mio figlio. Non ci riesco perché io lavoro fino a tardi e lui deve alzarsi presto, così al massimo riusciamo a vedere una puntata di “4 ristoranti” o “4 hotel”, bellissimi. Quando capita di avere due ore di tempo parte la caccia al film, molto complessa. Io scelgo in base all'attore: Bruce Willis, Gene Hackman o Clint Eastwood, mia moglie ama i film in cui non succede niente, mio figlio le commedie italiane. Così esploriamo Sky, Amazon Prime e Netflix, guardando trailer fino ad accorgerci che è ora di andare a letto. A volte uno si impone e gli altri si rassegnano, ma nessuno resiste a lungo di fronte a un film sgradito: io faccio commenti sarcastici sui buchi della sceneggiatura, mia moglie si addormenta, mio figlio dice “piuttosto vado a ripassare greco” e sparisce. Raramente lo convinciamo a vedere un film dei nostri tempi, ovvero dello scorso millennio, e l'esito è quasi sempre umiliante: lui non riesce a credere alla lentezza della storia, alle battute scontate, alla scarsa qualità degli effetti speciali, del doppiaggio e a volte anche della recitazione. Rivedere Ghostbusters, Ritorno al futuro 2, Mission Impossible è stato un brutto colpo anche per noi. Ieri sera Una poltrona per due gli è piaciuto abbastanza, credo grazie a Jamie Lee Curtis. Era il mio jolly, stasera mi toccano Paolo Ruffini o Timothée Chalamet.

UN DIVANO PER TRE

CLAUDIO PAGLIERI

**FARMACIA
DELL'AQUILA**

#iorestoincasa
consegna a domicilio
con Eco Corriere

prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it

**APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21,00**

Via Giacometti 30/32/R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net

Danielli
la pasta fresca

SPECIALITÀ PESTO ALLA GENOVESE
PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE CON BASILICO DOP,
TROFEO, SUGO DI NOCE E PANSOTTI
EFFETTUALMO CONSEGNE A DOMICILIO

#iorestoincasa
CONSEGNAMO I NOSTRI PRODOTTI
DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA IN MODO
RAPIDO E SICURO.

potete prenotare in uno dei seguenti modi:

- Telefonicamente: 010.562.383
- in via Galata o 393.888.72.92 alla Foce
- Telegram seguendo DanielliPastaFresca
- whatsapp 3466694752

• Dal sito DanielliShop.it scegliendo la consegna a domicilio



del lunedì

il Sole 24 ORE

62° in Italia
Lunedì 30 Marzo 2020
Anno 156° - N° 89



Non "La Repubblica" è il più...
Il Sole 24 Ore è un giornale...
Dati di vendita e abbonamenti...

ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com
Quotidiano chiuso
alle 18 di ieri



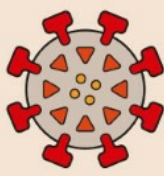
Tutte le novità
Decreto coronavirus,
la guida
per le imprese

Il Sole 24 Ore propone
mercoledì in edicola
il secondo appuntamento
della guida al decreto
coronavirus.

Prezzo indicativo Sped. in A.P. - D.L. 352/2003
conv. L. 66/2004, art. 1, c. 1, D.M. Milano

EMERGENZA CORONAVIRUS

DAL SOLE 24 ORE
Una app alla Pa
per gestire
la crisi
e comunicare
con i cittadini



BUDGET, CASSA E CONTRATTI
Aziende, una difesa
in otto contromisure

CEPELLINI e LUGANO - a pagina 19
L'ESPERTO RISPONDE
Dai mutui al lavoro
il forum con i lettori

AMMORTIZZATORI
Domande Cig e Fis
per unità produttiva

DE FUSCO - a pagina 21
URGENZE, TRIBUNALI APERTI
Crisi familiari:
così le visite ai figli

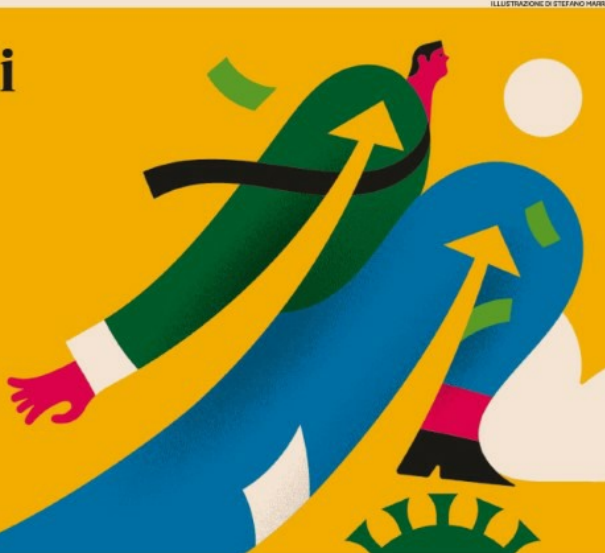


Autonomi e studi
cercano aiuto
per gli incassi
in picchiata

Partite Iva. Chi può beneficiare e chi no dell'una
tantum di 600 euro e del reddito di ultima istanza
In aprile un decreto con misure a 360 gradi

Professionisti. Rinvio dei contributi, welfare
e prestiti: la mappa dei sostegni di 15 Casse
Attività in smart working ma fatturato fermo

di Aquaro, Casadei, Cechi, Dell'Oste, Landolfi,
Pegorin, Ranocchi e Uva alle pagine 2-3 e 13



Sconto sui covid bond: tre vie d'uscita

ECONOMIA E BORSE

Le tensioni Ue sulla risposta
anti-crisi. Mercati in cerca
di stabilità: il test del dollaro

Gli eurobond continuano a dividere
l'Europa. Anche sotto la forma del
covid bond, destinati a finanziare le
spese necessarie per contrastare gli
effetti economici dell'epidemia. La
ricerca politica di uno strumento
comune di finanziamento è però ancora
attuale. Pre, in particolare, le soluzioni
già proposte che potrebbero

orientare la discussione.
Innanzitutto, i mercati finanziari vivono
una fase turbolenta, dominata dall'incertezza
sulla durata e sull'impatto economico dell'epidemia
(ieri le ultime stime drammatiche: negli Usa si temono fino
a 200 mila morti). Uno dei fattori di tensione
nelle settimane scorse è stato il violento rafforzamento
del dollaro Usa, per timori sulla liquidità nei circuiti
internazionali: il mondo ha vissuto una corsa
all'acquisto del biglietto verde, che ha poi arrestato
la corsa grazie anche ai massicci interventi Fed.
Gemma e Sorrentino - a pag. 5

Il peso delle monete

Gli scambi valutari nel mondo.
Incidenza in %

Dollaro/euro

2016 23,1

2019 24,0

Dollaro/yen

2016 17,8

2019 13,2

Dollaro/sterlina

2016 9,3

2019 9,6

SCELTE AUTONOME SUGLI AIUTI

Sindaci, ecco i 400 milioni
Bonus o alimenti alle famiglie

Arriveranno nelle prossime ore,
entrambi, i 400 milioni destinati ai
Comuni per la solidarietà alimentare.
Il bonus vale in media 400 euro
per ogni famiglia interessata, ma ai
sindaci viene lasciata autonomia
totale sulla gestione. Saranno i Comuni,
in base alle valutazioni dei servizi
sociali, a decidere caso per caso se

assegnare i buoni spesa (senza un
valore unitario prefissato), che
acquisteranno con una deroga
generale al Codice Appalti, o se dare
direttamente l'aiuto alimentare. Una
circolare del Viminale chiarisce che
anche la Polizia locale può fare le
sanzioni per chi viola il contenimento
sociale.
Giamì Trovati - a pag. 6

PANORAMA

PRESSING SU OPEN FIBER
Banda ultralarga
nel 23% delle case
Si cerca lo sprint

Sul piano per la banda ultralarga
il governo chiede di accelerare i
tempi. «A Open Fiber è stata
chiesta una tempistica chiara e
dettata. Non possiamo per-
mettere ulteriori ritardi», spiega
il sottosegretario al MISE Mirilla
Luzzi. Intanto da uno studio EY
emerge che l'FttH (la fibra fino a
casa) copre 206 Comuni e 6,8 mi-
lioni di unità immobiliari: il 23%
del totale.
Andrea Biondi - a pag. 8

FONDO PMI

Più garantiti
i finanziamenti
ai professionisti

Estensione e gratuità delle garan-
zie, niente commissioni, procedure
più rapide: il Governo usa la
leva del Fondo di garanzia per dar-
re ossigeno alla liquidità dei pro-
fessionisti. Previsto un finanziamento
fino a 5 mila euro per 18
mesi a tutte le categorie profes-
sionali finora escluse dall'operatività
delle garanzie pubbliche. Restano
attivi gli strumenti già
agevolati per il resto della platea.
Flavia Landolfi - a pag. 14

CASA

Architettura,
uffici pensati per
lo smart working

Cambia la progettazione dei
nuovi headquarter. Anche a
causa della diffusione del coronavirus
che ha rivoluzionato il
modo di lavorare e diffuso
massicciamente lo smart
working, i concept diventano
più flessibili per favorire il team
building, la condivisione di
spazi e l'interazione con chi
lavora da casa.
Paola Pierotti - a pag. 16

Corsi universitari a distanza
per 1,2 milioni di studenti

ATENEI

Il ministro Manfredi:
il 94% delle lezioni
è già diventato online

A poco più di un mese dallo scoppio
dell'emergenza coronavirus gli
atenei italiani hanno già tra-
sferito online 66 mila insegna-
menti, pari al 94% dei corsi uni-
versitari. A dirlo è il ministro del-
l'Università, Gaetano Manfredi,
che illustra al Sole 24 Ore del Lu-

nedì i risultati del monitoraggio
sulla didattica a distanza condot-
to nelle scorse settimane grazie al
contributo della Conferenza dei
rettori (Cnr). Alla data del 20
marzo avevano seguito una lezione
via web 1,2 milioni di studenti,
pari più o meno all'80% degli
iscritti totali all'università. Nello
stesso arco di tempo risultavano
svolti a distanza 70.500 esami di
profitto e circa 26 mila lauree. In
arrivo orientamento via web e
una piattaforma nazionale per i
test d'ingresso.
Eugenio Bruno - a pag. 11

TUTTO CHIUSO

Casse vuote
per musei,
cinema
e librerie

Itruno e Cechi
a pagina 10

L'ITALIA DELLA SOLIDARIETÀ

Donazioni
a quota
62,8 milioni
per gli ospedali
lombardi

di Michela Finizio
e Valentina Melis

Per la lotta al coronavirus gli
italiani hanno già donato agli
ospedali della Lombardia - la
regione più colpita dalla pandemia
- 62,8 milioni di euro. Che si ag-
giungono ai 44 milioni raccolti
dalla Protezione civile sul conto
corrente ad hoc aperto il 18 marzo.
Le raccolte fondi sono partite in
tutta Italia, con l'Ospedale Lazzaro
Spallanzani di Roma che ha già
ricevuto 9 milioni e il Sant'Orsola di
Bologna che ne ha avuti 17,5. Grazie

alla procedura di acquisto agevolata
prevista dal Df Cura Italia, le
aziende sanitarie hanno già comin-
ciato a spendere le prime somme
ricevute per ampliare i reparti di
terapia intensiva e acquistare tute,
maschere e occhiali per medici e
infermieri. Il Cura Italia ha dato una
spinta alla generosità a degli italia-
ni anche con i bonus fiscali poten-
ziati per i donatori, cittadini o
Imprese (articolo 66).
a pagina 7

aruba.it
C'è la PEC
Risparmia tempo e denaro



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 30 marzo 2020
Anno LXXVI - Numero 89 - € 1,20
Beato Amedeo IX di Savoia

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(cosc. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20
a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

ALTRO CHE 3 APRILE

Il ponte di Ferragosto? A casa

Il virologo Fabrizio Pregliasco (molto ascoltato dal governo) scettico sulla fine dell'emergenza

«Verso Pasqua si potrà iniziare a ragionare sul dopo-crisi. Al mare quest'estate? Chissà...»

La curva degli infetti non cala. Ma arrivano buone notizie da ricoverati gravi e decessi

Il Tempo di Osho

Va a finire che l'Italia la salvano gli albanesi

De Leo a pagina 4



"Fammete offri armeno un DPCM pe sdebitamme"

Lenzi a pagina 7

IL NUOVO MODULO
L'ultima certificazione per uscire di casa
Ritagliatela su Il Tempo

Form for self-declaration regarding COVID-19 symptoms and health status.

a pagina 30

Pure Zingaretti fa la carità: 5 euro al giorno!

Dalla Regione spiccioli alle famiglie. Beffa Comuni: soldi solo se c'è cassa

Cartelle spietate

Il contagio non ferma le multe (però arrivano dal 4 aprile)

Caleri e Solimene a pagina 3

La Regione Lazio, quasi 5,9 milioni di abitanti, stanziava 19 milioni di euro per le famiglie in difficoltà. E i numeri non lasciano margine per festeggiare: il contributo giornaliero è di 5 euro. Beffa per i Comuni: l'erogazione del bonus annunciato dal governo è condizionata alle disponibilità di cassa.

Magliaro alle pagine 2 e 3

L'ex ministro Frattini

«L'Ue perde anche tempo per prenderci meglio in giro»

Fondato a pagina 5

Le storie di chi ce l'ha fatta

Il virus se la prende coi nonni. Ma loro sono più forti

Di Pietro a pagina 9

Strutture in ginocchio

A Roma le case di riposo vanno verso il collasso

Sbraga a pagina 16

Avviso ai lettori
Scoprite sul sito web de IL TEMPO le edicole aperte vicino casa
www.iltempo.it

Advertisement for Sustenium Bioritmo 3, highlighting benefits for physical and mental well-being.

Advertisement for 'Il diario' by Maurizio Costanzo, featuring a portrait of the author and text about the pandemic.



IO Lavoro

Il digitale, questo sconosciuto: italiani indietro sulle competenze
da pag. 41

• Anno 29 - n. 75 - € 3,00* - Chf. 4,50 - Sped. in abb. post. n. 117/0000 - DCB Milano - Lunedì 30 Marzo 2020 -
Circ. n. 700/2020 a € 5,00 in più, con il Bollettino dei Mercati 2020 a € 5,00 in più, con l'Indicatore Borsa a € 5,00 in più, con il Bollettino Borsa a € 5,00 in più



TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

Affari Legali

Cresce l'utilizzo dello smart working fra gli avvocati
da pag. 29

IN EVIDENZA

Guida all'emergenza virus/1 - Insolvenze in caduta libera: in Italia previste conseguenze prolungate a causa del progresso. Sono le stime di Atradius
Tomaschio a pag. 2

Guida all'emergenza virus/2 - Via libera ai primi 50 mln euro per le imprese. Ecco come accedere al bando per riconvertire la produzione in dispositivi di protezione
Lenzi a pag. 5

Guida all'emergenza virus/3 - Cassa integrazione in deroga, termini in ordine sparso: è sfasata la corsa per l'indennità tra le regioni. Accordo sindacale non per tutti
Ciriohi da pag. 6

Impresa - Nanoimprese, sui bilanci 2019 il giudizio è d'obbligo. Sempre. Eventuali criticità vanno rilevate nella relazione unitaria. Le indicazioni del Cndccc
De Angelis-Bozza a pag. 16

IO ONLINE Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italiaoggi.it/docio7

Coronavirus, pmi in trappola

Le imprese si preparano ad affrontare un uragano che avrà effetti terribili sul sistema economico. E il colpo di grazia lo daranno le nuove regole sui fallimenti

di **MARINO LONGONI**
m-longoni@italiaoggi.it

La serrata delle attività produttive causata dal Coronavirus avrà effetti pesanti sul sistema produttivo italiano. Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ha dichiarato nei giorni scorsi che il 44% dei negozi non riaprirà più; secondo una ricerca del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ogni mese di lockdown comporta una perdita del pil tra gli 85 e 100 miliardi di euro; in una simulazione effettuata da Modelfinance, Agenzia di Rating FinTech, le aziende con rating intermedio (il 65% delle pmi italiane) vedranno aumentare in modo esponenziale la probabilità di default. Secondo una ricerca del Cerved le imprese italiane perderanno più di 500 miliardi di fatturato, con cali drammatici nei settori del turismo (si registreranno perdite oltre 70%) e dell'automotive (più del 50%). Mentre, secondo una ricerca di Crisis, già nei prossimi tre mesi le pmi avranno grosse difficoltà a incassare i loro crediti e i pagamenti si allungheranno, con un impatto sul capitale circolante tra i 10 e i 19 miliardi di euro.

Anche se è ancora un po' presto per fare previsioni realisticamente attendibili, perché nessuno è ora in grado di dire se l'emergenza terminerà con l'estate o si trascinerà fino alla fine dell'anno o magari anche oltre, non c'è dubbio che l'impatto del lockdown sarà devastante per il sistema produttivo italiano

dove il 99% delle aziende sono pmi. Si sta già rilevando un allungamento dei tempi di pagamento, inevitabilmente si moltiplicheranno chiusure e fallimenti e questo proprio mentre entrerà in vigore il nuovo codice della crisi che introduce procedure tempestive, ed ecco che arriva uno tsunami che mette in fuorigioco il marchingegno messo in piedi da teorici del diritto che forse in un'azienda vera non hanno mai messo piede. Si è infatti venuta a creare una situazione surreale per cui gli amministratori della procedura di insolvenza, chiedono la paralizzante completa del sistema economico. L'esplosione a livelli mai visti della disoccupazione e delle chiusure aziendali, il fallimento di un intero paese. E buona parte della responsabilità ricadrà su chi ha previsto le regole demeritistiche sulla crisi d'impresa.

Ciò nonostante il governo ha disposto soltanto una proroga parziale dell'entrata in vigore della riforma, dal 15 agosto 2020 al 15 febbraio 2021, lasciando però inalterati gli obblighi e gli adempimenti più gravosi, con la conseguenza che un eventuale default aziendale potrebbe tradursi tra qualche mese in una responsabilità patrimoniale degli amministratori. I quali saranno responsabili di non aver previsto o fronteggiato adeguatamente un'emergenza come quella che si è scatenata. Quindi risponderanno con il patrimonio personale dei debiti dell'azienda. Sembra un incubo: speriamo di svegliarci al più presto.

Per le società quotate in borsa, Consob, Borsa



Quando l'emergenza sarà finita... TUTTO RIPARTIRÀ.

Ci crediamo fermamente. E per ripartire con slancio occorre essere pronti.

Da oltre 60 anni, ISOLFIN® offre i suoi servizi di **sanitizzazione** alle aziende che hanno a cuore la salute e la sicurezza del personale.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità il virus COVID-19 può restare attivo sulle superfici da alcune ore fino a diversi giorni¹. ISOLFIN® ha esaminato la letteratura scientifica per adattare la composizione dei prodotti di **sanitizzazione**² e mettere in sicurezza gli ambienti di lavoro dalle residue presenze di COVID-19 conformemente alle indicazioni dell'OMS.

Per la **messa in sicurezza** di mezzi di trasporto, uffici, ospedali, fabbriche, banche, centri commerciali e scuole, potete fare affidamento sull'esperienza e la ricerca di ISOLFIN®.

Per informazioni: scrivere a sanitation@isolfin.com o chiamare +39 06 4893 0025

SERVIZI DI SANITIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI

ISOLFIN

1) WHO consultato il 20 marzo 2020. <https://www.who.int/news-room/q-a-detail/q-a-coronavirus>
2) Karpitz, D., Iida, S., Pfander, et al. Persistence of coronaviruses on inanimate surfaces and their inactivation by biocidal agents. J Hosp Infect. 2020 Mar; 194(3):246-251. doi: 10.1016/j.jhi.2020.01.022

ISOLFIN® S.P.A. PIAZZA DI S. BERNARDO, 106, 00187 ROMA

LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 30 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Toscana, 58 positivi nelle Rsa del Mugello

Nelle case di riposo è di nuovo emergenza: 4 vittime in un giorno

Pierini a pagina 8



Piombino, a bordo 1.250 persone

Porto aperto alla nave con i malati

Filippi a pagina 9



I sindaci: buoni spesa insufficienti

Migliaia di disoccupati a causa del virus. Da oggi le domande per la cassa integrazione, poi tocca ai bonus. Il contagio frena. Studio sugli anticorpi degli abitanti di una manciata di comuni lombardi non toccati dal morbo

Servizi e **Canò**
da p. 2 a p. 16

Gli aiuti al lavoro nero

Se lo Stato sovvenziona l'abusivo

Pierfrancesco De Robertis

La domanda potrà apparire politicamente scorretta, ma è inevitabile: è giusto che i fondi del Coronavirus vadano anche al mitico parcheggiatore abusivo di Napoli? Quella maschera anche simpatica dei film di De Crescenzo, icona del Paese che si adatta, e che con l'idea di non aver altro modo per campare non si rende neppure conto della sfilza di reati che mette in fila? Eppure è anche a lui o a gente come lui, a quel vasto mondo del sommerso, del «nero» che la politica - maggioranza e quasi tutta l'opposizione - pensa di spedire una parte degli aiuti nati per le aziende che hanno dovuto chiudere e le partite Iva senza lavoro.

Continua a pagina 4

IL VICINO ABITA DA SOLO, LA TAVOLA SOSPESA IN ARIA È UNA SFIDA AL VIRUS
VOGLIA DI EVASIONE IN TV: VOLA HARRY POTTER, IL MORBO NON FA PIÙ AUDIENCE



IL PRANZO DELLA DOMENICA

Di Clemente e Malvatani alle p. 12 e 13

DALLE CITTÀ

Firenze

Cure intensive Fra dieci giorni il picco dei pazienti

Ulivelli in cronaca

Firenze

Esce il sole e piovono controlli e maxi multe

Brogioni in cronaca

Firenze

Dramma in A1 Trentenne muore fra le fiamme

Spano in cronaca



Anche allora fu la regione italiana più colpita

La Spagnola 100 anni fa Lombardia martoriata

Patuelli a pagina 15



Perugia, si offre per combattere il morbo

Il primario di 80 anni «Torno in prima linea»

Scarponi a pagina 9

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Gli integratori non vanno presi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di un sano stile di vita.





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

Anno 27 - N°13

Lunedì 30 marzo 2020

Oggi con Affari&Finanza

In Italia € 1,50

Verso i 100 mila **contagiati**, rallentano in Lombardia ma crescono a Milano. Intervista a **Berlusconi**: Draghi farebbe ripartire il Paese. Il governo proroga le **restrizioni**

A casa fino a dopo Pasqua

L'Istituto di Sanità: valuteremo tra 2 settimane. Possibili riaperture da metà aprile

di **Michele Bocci**

Tutti a casa fino a dopo Pasqua. Poi si capirà come modulare le restrizioni. Nell'intervista a *Repubblica*, Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di Sanità, dice: anche con casi di coronavirus a zero, la vita non tornerà subito come prima.

● a pagina 3
i servizi ● da pagina 2 a pagina 25

Il commento

L'illusione dei coronabond

di **Roberto Perotti**

C'è un assente importante nelle discussioni in Europa: il realismo. Si continua a confondere pericolosamente i concetti di "solidarietà" e "manovra espansiva". I Paesi mediterranei accusano il resto d'Europa di non rendersi conto che occorre una manovra espansiva (il famoso "cambio di passo").

● a pagina 28

Mappe

Se il virus ridisegna i nostri confini

di **Ilvo Diamanti**

È cambiato tutto. Sta cambiando tutto. Un attimo dopo l'altro. Il coronavirus ha de-limitato il nostro tempo. E, ovviamente, anche il nostro spazio. Tanto più in epoca di globalizzazione. Quando tutto ciò che avviene dovunque, nel mondo, ci riguarda. D'altronde, il Covid-19 non ha confini. Semmai, li approfondisce.

● a pagina 29

Bucchi



L'intervista a Stella Kyriakides, commissaria Ue alla Salute

"Un'Europa unita nell'emergenza"

di **Alberto D'Argenio** ● a pagina 7

PROVA SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.

L'ospedale di Bergamo

Il dramma dei reparti dove anche ai ragazzi manca il respiro

di **Visetti** ● alle pagine 12 e 13

Il metodo di Pechino

I medici cinesi in Italia "Servono più chiusure contro l'epidemia"

di **Giovana** ● a pagina 14

Pandemia americana

New York, il prezzo della libertà

di **Roberto Saviano**

Tutta la ricchezza accumulata, il flusso continuo degli investimenti miliardari che si muove anche a notte fonda; tutti i ricercatori accorsi da ogni parte del mondo; tutto il suo sapere, il suo potere, le sue statistiche, i suoi algoritmi; tutta la massa di danaro che movimentava Wall Street ogni anno: 30.1 trilioni di dollari; tutto questo non è servito a salvare New York dalla pandemia.

● alle pagine 20 e 21

Lezione albanese

La favola bella del premier Rama

di **Francesco Merlo**



Il premier albanese Edi Rama, 55 anni

Nel mondo sottosopra, l'Albania aiuta l'Italia e manda "un carico" di albanesi che finalmente non accogliamo spaventati dall'invasione straniera. Sono infatti medici e infermieri che il premier di Tirana, Edi Rama, chiama, in un video esemplare per educazione civica, "i nostri soldati in tuta bianca".

● a pagina 29
con un servizio di **Paolo G. Brera**
● a pagina 15

Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON
Il Teatro di Eduardo
€ 11,40

NZ



Lettera di Foa "La cultura in tv può aiutare l'Italia a risorgere"

MARCELLO FOA - P. 24

Penderecki Addio al compositore che celebrò Giovanni Paolo II

ALBERTO MATTIOLI - P. 23



Calcio Taglio degli ingaggi il modello Juventus divide i club

BARILLA, DE SANTIS E SCACCHI - PP. 28-29



LA STAMPA



LUNEDÌ 30 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € IL ANNO 154 IL N. 87 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

CALA ANCORA IL NUMERO DELLE VITTIME. INTERVISTA AL SINDACO DI MILANO: "ECCO COME FAR RIPARTIRE IL PAESE". E LANCIA UNA PROPOSTA AL QUIRINALE

Sala: contro il virus, una nuova Costituente

"Penso a De Gasperi nel dopoguerra. Coinvolgiamo tutti i partiti e gli amministratori. Subito investimenti per le imprese"

SORRETTE DA PIENE GARANZIE DI STATO

LE BANCHE PRESTINO A TASSO ZERO

STEFANO LEPRI

Gli strumenti con cui cerchiamo di proteggere la nostra società in tempi normali mostrano falle che non avevamo voluto vedere. D'altra parte per far fronte al disastro occorrono interventi eccezionali, costosissimi, validi ora soltanto. Meglio non confondere i due aspetti.

Il reddito di cittadinanza tanto vantato fino a ieri non basta per dare sicurezza ai tanti che rischiano di restare senza denaro in tasca. Già contro la povertà non raggiungeva tutti; era poco per le famiglie numerose specie nel Nord, troppo per i singoli in grado di lavorare. Oggi non soddisfa i bisogni improvvisi di chi non incassa più nulla dalle attività che svolgeva prima.

Il ministro per il Mezzogiorno solleva il caso di chi faceva un lavoro nero e lo ha perso. Il sindaco di Caserta, che è del suo stesso partito, sospetta invece che nonostante divieti e sanzioni buona parte di costoro il reddito di cittadinanza lo prenda. Chiunque abbia ragione, per i bisogni immediati meglio pensare a uno strumento diverso, rapido e del tutto temporaneo.

Il momento è grave, ma non facciamoci impaurire dai 3,3 milioni di disoccupati in più negli Stati Uniti. L'Europa è diversa, ha protezioni che i suoi governi sono pronti ad usare: come il Kurzarbeit tedesco, simile alla nostra cassa integrazione però meglio congegnato. In Italia purtroppo, con tanti lavoratori autonomi, tanti precari, tanti impiegati in nero, la Cig non basta.

CONTINUA A PAGINA 21
SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 17

MAURIZIO MOLINARI

"Una nuova Costituente per far ripartire l'Italia dopo il virus". Il sindaco di Milano, Beppe Sala, parla dal suo studio a Palazzo Marino, trincea della resistenza al-

la pandemia, per descrivere come vede la fase 2 dell'emergenza, quella della ricostruzione. Descrive la sua città come «motore indispensabile della ripresa» e prevede che le «abitudini cambieranno». - PP. 2 E 3

IL PIANO DEL GOVERNO

"Dopo Pasqua apertura a scaglioni"

CARLO BERTINI - P. 3

DAL POLESINE A L'AQUILA

La forza italiana di rialzarsi dopo i disastri

DOMENICO QUIRICO

Coraggio, eroismo? Non so. Bisogna sorvegliarsi. Parole troppo gonfie e spesso giuste. Forse è più giusto, umile e onorabile chiamarla pazienza, che è una forza ancora più grande, misteriosa come lo stesso volto della vita. Ha insegnato agli italiani a non fuggire dopo i disastri, a resistere anche se il pericolo quando viene dalla natura è più feroce di quello che portano gli uomini. Ha insegnato dopo terremoti, alluvioni, pandemie a restare saldi sull'argine, che un filo sottile divide la disperazione dalla speranza e solo agli uomini, è dato stringerlo e non lasciarlo fuggire.

ALLEG. 14 E 15

India: fuga a piedi dalle città, l'esodo biblico verso i villaggi



Migranti alla periferia di New Delhi: l'emergenza coronavirus ha spinto migliaia di famiglie verso le campagne - P. 16

IL RACCONTO

Se la vita rinasce all'ospedale degli Incurabili

GABRIELE ROMAGNOLI

È inevitabile che questo viaggio nei luoghi simbolo dell'Italia 2020, partito scendendo a una stazione (di Bologna) e imboccando una strada (di Roma), porti a un ospedale (di Napoli). L'ospedale è il tempio di questo presente, ne celebra la battaglia. È un simbolo, ha avuto un significato nel passato e si batte per averne uno nel futuro. Tra tutti, il più metaforico è un ospedale che non c'è più, e cerca di rinascere. Il suo nome è una sfida, la storia un esempio: se ce la farà ce la possiamo fare tutti. È l'Ospedale degli Incurabili di Napoli.

A PAGINA 25

www.nobis.it

SVEZIA Ristoranti, bar, aperitivi Vince l'irresponsabilità

MONICA PEROSINO
STOCOLMA

I parchi e le strade di Stoccolma sono più tranquilli del solito, ma pieni di gente. I ragazzi stendono le coperte sull'erba per i pic-nic, i bimbi nutrono le anatre, gruppi di amiche si godono l'happy-hour nei deohrs sulle rive del lago Mahlareen. In tempi di quarantena globale sono immagini straordinarie. In Svezia non si vedono mascherine e gli amici si salutano con un abbraccio. - P. 18

USA Le voci di New York "Stavolta chi ci salva?"

GIANNI RIOTTA
NEWYORK

New York è la città che amo, dove ho studiato e lavorato, dove sono nati i miei figli, ero a New York sulle macerie delle Torri Gemelli e qui, da cronista, il coronavirus mi ha trovato. Ho raccolto per voi le voci della città, eccole, protette su loro richiesta. Lo stato ha sofferto 59.513 casi con 965 morti, 33.768 in città, 237 morti. - P. 17

www.frattini.it



ZENO D'AGOSTINO
«ECCO COME
RIPENSARE
LOGISTICA
ED EXPORT»
di Dario Di Vico 15

RISPARMIO
BUND, DEPOSITI,
ORO, POLIZZE:
4 IDEE PER CHI CERCA
LA MASSIMA SICUREZZA
di Pieremilio Gadda 36-37

BORSA
PIAZZA AFFARI:
I TITOLI CHE TENGONO
E QUELLI CHE POSSONO
SCATTARE PIÙ IN FRETTA
di Adriano Barri 40



Risparmio, Mercato, Imprese
L'Economia
LUNEDÌ
30.03.2020
ANNO XXIV - N. 13
economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

«LO STATO SPINGA I CONSUMI NOI IMPRENDITORI FAREMO LA NOSTRA PARTE»
Le aziende, asse portante del Paese, chiedono poche regole chiare. E già studiano come avviare la ripartenza
di Maria Silvia Sacchi, Maria Teresa Cometto, Francesco Daveri, Federico Fubini, Piergaetano Marchetti, Stefano Righi, Nicola Rossi, Danilo Talno, Isidoro Trovato e Marco Ventoruzzo 5-19

Sandro Veronesi
Fondatore del gruppo Calzedonia

CONTI PUBBLICI ABBIAMO BISOGNO DI SOLDI: È IL MOMENTO DI TAGLIARE SPESE E SUSSIDI INUTILI
di Ferruccio de Bortoli ed Enrico Giovannini 2

FARMACEUTICA ALESSANDRO CHIESI: GRAZIE ALLA RICERCA ITALIA STRATEGICA NEL MONDO MA L'EUROPA COORDINI E INVESTA
di Daniela Polizzi 4

DALL'HI-TECH DI LEONARDO AIVOLI GIOIELLI E SETTORI DA DIFENDERE (LA GOLDEN POWER NON BASTA)
di Antonella Baccaro 6

IL BTP SOTTO QUOTA 100
CHI SI RIVEDA
di Angelo Druisiani 39



Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.66/2004, art. 1, c.1, DCB Milano

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Store Rinascente ha scelto Mitsubishi Electric per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffreddamento d'aria.

Store RINASCENTE (Via del Tritone - Roma)

Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. Per un clima ideale, ogni giorno di più.



ELMEMME **EL**
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA
SISTEMI INTEGRATI PER IL RISCALDAMENTO E IL RAFFREDDAMENTO
Via 100

CLIMAVENETA SUSTAINABLE COMFORT

MITSUBISHI ELECTRIC CLIMATIZZAZIONE



Confronto tra De Micheli e i presidenti delle AdSP sull' emergenza sanitaria e l' economia marittima

La ministro ha chiesto che siano gli stessi enti portuali a farsi artefici e promotrici di un piano di rilancio del settore Venerdì Paola De Micheli, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, si è confrontata in videoconferenza con tutti i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale italiane ai quali ha ribadito che il polo marittimo costituisce uno dei settori più importanti dell' economia in senso assoluto e in un momento così critico ed emergenziale per il Paese. Inoltre ha richiamato i presidenti sulla necessità di dare priorità in questa fase ai temi connessi alla gestione dell' emergenza e a preservare le possibilità di sviluppo dell' economia marittima. De Micheli ha chiesto anche ai presidenti delle **AdSP** di contribuire alla elaborazione di nuove misure volte a garantire l' operatività dei porti e del mare, proponendo che siano gli stessi enti portuali a farsi artefici e promotrici di un piano di rilancio del settore che parta dalla partecipazione delle Autorità alla stesura delle norme di semplificazione per la realizzazione di tutte le infrastrutture, non solo quelle portuali, al fine di costruire un progetto che sia prima di contenimento dei problemi - in questa fase storica in cui il paese si ritrova in ginocchio a causa dell' emergenza sanitaria - e poi di rilancio del sistema economico che ha il suo fulcro nella portualità. Nel contempo le **AdSP** sono state rassicurate sulla disponibilità di liquidità che permetterà loro di continuare ad esercitare efficacemente le loro funzioni. Raccogliendo le indicazioni del ministro e condividendo lo spirito propositivo, i presidenti delle authority portuali hanno ribadito il loro impegno come rappresentanti dello Stato sul territorio a sostenere con dedizione lo sforzo enorme che l' attuale congiuntura richiede a tutte le istituzioni.



Il Piccolo

Trieste

l'annuncio della regione

Ferriera, riparte il confronto sull' Accordo di programma

C'è la nuova bozza dell'intesa per la riconversione dell'area. Le riunioni da oggi ipotesi cassa integrazione Covid-19: i sindacati chiedono garanzie alla proprietà

Diego D'Amelio La Regione annuncia la ripresa del confronto sull'Accordo di programma per la riconversione della Ferriera di Servola. Al momento dal ministero dello Sviluppo economico non arrivano conferme, ma una nuova bozza del testo è stata spedita venerdì sera e qualcosa potrebbe muoversi a breve a livello di incontri tecnici, dopo l'ultima riunione tenutasi ormai mesi fa tra Acciaierie Arvedi, Mise, Regione, Comune e **Autorità portuale**. L'azienda ha nel frattempo avviato lo stop dell'area a caldo, previsto per la fine della settimana con la fermata dell'altoforno. I dipendenti entreranno in cassa integrazione straordinaria (cigs) dal primo aprile, ma la proprietà ha chiesto al governo di farli slittare e accedere anzitutto alle nove settimane di cassa integrazione Covid-19: una mossa che preoccupa i sindacati, perché per quasi due mesi l'azienda non sarebbe obbligata ad aggiungere la maggiorazione concordata invece per i 24 mesi di cassa straordinaria. La notizia di maggior peso è la ripresa del tavolo sull'Accordo di programma, che arriva dopo il silenzio scelto dal ministro Stefano Patuanelli nei giorni che registrano la fermata della cokeria, in assenza di quell'intesa fra società e istituzioni sempre indicata dall'esponente cinquestelle come condizione indispensabile per chiudere la produzione di ghisa. In un post su Facebook, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro annuncia però che dopo l'avvio dello spegnimento servono «le tappe successive per la riconversione e per finalizzare gli accordi con i sindacati: da lunedì riunione per il nuovo accordo di programma con tutti gli attori». Dal Mise si parla per ora di incontri tecnici, evidentemente preliminari a un tavolo dei vertici che tuttavia non è ancora in calendario. Al momento risulta solo la condivisione di una nuova bozza di Adp, al cui interno dovrà essere inserita anche la società Piattaforma logistica, che deve ancora definire la creazione della newco che rileverà i terreni dell'area a caldo di proprietà di Arvedi. Ma firma o non firma, la riconversione è congelata dall'emergenza coronavirus e la proprietà della Ferriera ha chiesto di accedere alle nove settimane di cassa integrazione Covid-19 introdotte dal governo per le imprese ferme a causa dell'epidemia. Arvedi non può infatti cominciare al momento il percorso di affiancamento dei lavoratori dell'area a caldo con quelli del laminatoio, necessario per formare i primi al passaggio all'area a freddo. L'azienda conta così di prendere un po' di tempo e aggiungere altri due mesi ai 24 già garantiti dall'accordo cigs firmato con i sindacati alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. «Per la Regione - spiega però Rosolen - l'unica cosa che vale al momento è l'accordo sottoscritto sulla cigs a rotazione per 24 mesi, secondo modalità decise da azienda e sindacati». L'intesa prevede una maggiorazione di 2,35 euro lordi all'ora da parte di Arvedi. Un lavoratore a zero ore mensili potrebbe fruire di un'aggiunta di circa 400 euro lordi e arrivare a superare i 1.000 euro netti, che oltrepasserebbero i 1.300 per i dipendenti che trascorreranno la riqualificazione metà in cassa e metà al lavoro, grazie alle rotazioni che la società si è detta intenzionata ad assicurare. I sindacati non sono del tutto tranquilli. Per le nove settimane di cassa Covid-19 non esistono infatti vincoli di sorta sull'incremento economico e le sigle hanno chiesto unitariamente garanzie in merito. Arvedi dirà oggi ai sindacati come intende comportarsi, qualora la cassa Covid-19 sia effettivamente concessa.



Il Piccolo

Trieste

Per Umberto Salvaneschi (Fim Cisl), «l'azienda avrebbe nove settimane di cassa in più e la riconversione prevede anche la possibilità di un terzo anno di cigs: con questi vantaggi la stessa maggiorazione deve valere anche sulla cassa da coronavirus. Speriamo che arrivi inoltre quanto prima la firma dell' Accordo di programma, che contiene l' accordo sindacale votato dai lavoratori, il cui futuro dipende da questo». Antonio Rodà (Uilm) spiega che «la proprietà sembra abbia verificato la fattibilità della cassa Covid-19 e tutti i sindacati hanno chiesto di garantire l' integrazione negoziata nell' accordo sindacale». Thomas Trost (Fiom Cgil) si dice «quasi sicuro che parta la cassa Covid-19 e l' azienda sta valutando come comportarsi sulla maggiorazione. Purtroppo però dalle istituzioni non abbiamo alcun segnale sulla ripresa degli incontri sull' Accordo di programma, anche se ora l' annuncio di Scoccimarro significa che sarà stato comunicato qualcosa. Così speriamo che sia, perché senza intesa non c' è copertura alla riconversione e salta l' accordo sindacale: sarebbe il nulla cosmico». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Logistica spiazzata più interventi pubblici (all' angolo il mercato?)

di Dario Di Vico

La logistica, in quanto parente stretta della globalizzazione, di questi tempi non se la passa affatto bene. Se è la mobilità delle persone il principale bersaglio delle misure anti-virus e le merci fortunatamente camminano ancora, sulla loro libertà di entrare e uscire pesano non una ma almeno due spade di Damocle. Al punto che Zeno D' Agostino, presidente dell' **autorità portuale** di Trieste, vicepresidente dell' associazione europea di categoria e docente di Logistica invoca addirittura «un cambio di paradigma». Il suo ragionamento può essere riassunto così: ormai gli eventi inaspettati sono quasi diventati la norma, dalle Torri Gemelle ad oggi è successo di tutto, non esiste più il mondo statico e per certi versi antico a cui eravamo abituati, siamo entrati in un' era diversa. Nella quale «devi sempre avere un piano B e forse anche un piano C». E chi si può permettere di dispiegare così tante risorse da poter far fronte all' imprevedibilità dei fenomeni e di conseguenza dei mercati? La risposta di D' Agostino è secca: «Chi ha le spalle larghe. Lo Stato o se preferisce gli Stati». Non è sola una questione di disponibilità finanziarie, aggiunge, ma anche di veduta lunga. «Il cruscotto dei privati è giocoforza diverso, è più striminzito, ci sono pochi indicatori. Gli Stati invece governano i territori e non a caso sono Donald Trump e Xi Jinping i protagonisti di questa fase storica». Solo la Ue potrebbe giocare un ruolo di pari rilevanza ma è rimasta ferma anche culturalmente all' ortodossia delle origini, non ha colto il cambio di paradigma. «Prenda il caso Fincantieri che vuole rilevare i cantieri francesi Stx. Chi si trova contro? I concorrenti coreani, no. Le stesse **autorità** di Bruxelles che dovrebbero giocare dalla sua parte». Il cambio di paradigma finisce per peggiorare le chance del sistema-Italia, che troppo spesso si muove «nonostante» e che sembra incapace di imprimere cambi di andatura. «Da noi è stata fatta una buona riforma dell' attività **portuale** nel 2016, si sono riunificate le competenze, ma poi quando dal mare le merci devono viaggiare su terra non abbiamo le piattaforme logistiche che ci vorrebbero e non troviamo nei magazzini le competenze da Paese avanzato che servirebbero per agire come sistema», dice D' Agostino. Gli imprenditori privati sono però stati capaci in questi anni di sopperire a quelle difficoltà di sistema sviluppando quello straordinario ciclo di esportazioni che ci ha sorretto durante la Grande Crisi e ha visto aumentare le nostre vendite all' estero in quasi tutti i settori. Possiamo sperare in un bis dell' iniziativa dal basso? «Devo deluderla, non credo proprio. Nel 2008 l' imprenditore veneto si muoveva in un mondo aperto, con la sua volontà riusciva ad entrare dovunque e piazzare la bandierina». Oggi non è più così e lo sarà di meno ancora nel dopo-virus. «E ancora una volta evoco il ruolo del soggetto pubblico. Sull' export si giocherà una partita diversa rispetto a dodici anni fa. Le regole della globalizzazione sono cambiate e senza diplomazia economica non si va da nessuna parte». Dai porti ai Tir. L' offerta italiana tradizionalmente frammentata, inefficiente, sottoposta alla concorrenza sleale dell' Est Europa aveva da poco iniziato un proprio processo virtuoso. «Che però ora rischia di rimanere bloccato - spiega Paolo Uggè, vicepresidente vicario Confraspporto -. Si stavano costruendo aziende con le spalle più larghe, capaci di garantire standard di qualità più elevata sia per i clienti sia per i dipendenti». Per avere un dato basta ricordare come fino a qualche anno fa le imprese italiane di trasporto merci per il 75% avessero in dotazione un solo Tir, ora questa quota si è ridotta almeno al 50 per cento.





L'Economia del Corriere della Sera

Trieste

«Alcune micro-aziende sono uscite dal mercato, ma in molti altri casi si sono riusciti ad avviare percorsi di aggregazione e di accorciamento della filiera. È il presupposto per potere ampliare la gamma dei servizi offerti, per fare margini più ampi. Una selezione guidata, al posto della pura sottrazione darwiniana». La crisi del coronavirus rischia di non far respirare nemmeno questo processo di politica industriale dal basso, decisivo per qualificare l'offerta italiana e far emergere una categoria di imprenditori più solidi e moderni. «Il fattore tempo e la mancanza di liquidità sono due minacce per la riorganizzazione in corso. Per sventarle serve che le risorse dalla Bce affluiscano direttamente alle imprese, occorre che le banche non facciano da tappo e non continuino a farci pagare i mutui al 6% come continua ad avvenire, incredibilmente, ancora adesso». Il timore di Uggè è che nella competizione internazionale la grande concorrenza europea, segnatamente tedesca e olandese, si rafforzi ancora una volta «perché può scaricare a valle sulla filiera dei sub-fornitori recuperando così competitività». Non è certo una pratica nuova «e continueranno a farlo». Il guaio è che in questi giorni la stessa tendenza ad ammortizzare la crisi facendo leva sulle aziende di trasporto la ritroviamo persino nei grandi gruppi della distribuzione organizzata che dilazionano i pagamenti mettendo in grave difficoltà le aziende di Tir. Ma come ci collega questa fenomenologia dell'offerta con i problemi sistemi del Paese? «Le rispondo con un esempio. Quando l'economia riprenderà - dice Uggè - si ripartirà giocoforza dalla Cina e se i porti italiani dovessero essere sostituiti con quelli esteri, ne avremmo come conseguenza un mancato incasso dei dazi. Se anche solo il 10% delle navi venisse dirottato su scali diversi dai nostri la perdita sarebbe, solo per limitarci a questa partita, di 1,5 miliardi».

Porto, operativo un nuovo progetto per velocizzare i container strategici

Corsia preferenziale per le merci essenziali

IL PIANO VENEZIA Una corsia preferenziale per le merci strategiche per le necessità indifferibili della collettività, di cui serve una rapida consegna. L'emergenza Coronavirus ha indotto le associazioni di spedizionieri, agenti marittimi, spedizionieri doganali, trasportatori, a supportare Vecon, società del gruppo PSA Venice, nel progetto Fast Track, patrocinato dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. Si tratta di un **sistema** approntato appositamente per velocizzare la consegna delle merci considerate essenziali che prevede di separarle da quelle ferme ed in progressivo accumulo nei piazzali dell'area **portuale** a causa del blocco delle attività industriali imposto dal decreto del presidente del Consiglio dei Ministri Conte del 22 marzo scorso. Anticipando l'attivazione della procedura in vigore da oggi, già prima dello sbarco sulla prossima nave sono stati identificati 60 contenitori con elevata probabilità di ritiro, a conferma dell'intenzione di attuare un efficiente gioco di squadra tra tutti gli attori coinvolti. Si tratta di uno sforzo di coordinamento che si pone l'obiettivo di facilitare il lavoro dell'intera filiera, migliorando la qualità del servizio offerto ai clienti e riducendo i tempi di attesa per i trasportatori, attraverso una gestione più efficiente delle operazioni portuali. In tutte le crisi si nascondono minacce ed opportunità spiega Alessandro Becce, amministratore delegato di Psa Venice Vecon - e l'emergenza in cui stiamo vivendo sta facendo emergere l'esigenza di rivedere non solo le nostre abitudini sociali ma anche la necessità di cambiare alcune modalità di gestione del business per supportare la catena logistica in questo momento di estrema difficoltà per il paese. Oltre che dall'intero **sistema portuale** veneziano, il progetto Fast Track è stato sostenuto anche dalle stesse organizzazioni sindacali di categoria. Da parte dei vertici aziendali va il più sentito ringraziamento a tutti gli operatori coinvolti ma soprattutto alle parti sociali e a tutti i lavoratori di Vecon per il loro massimo impegno e per il grande senso di responsabilità che hanno dimostrato in questa circostanza - sottolinea Becce e da parte sua Vecon si sta impegnando strenuamente per mantenere la propria piena operatività ma allo stesso tempo per rendere ancora più sicuro il luogo di lavoro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

PAOLO GUIDONE



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

accelerata la consegna delle merci

Porto, "corsia preferenziale" al terminal container di Vecon

margheraC' è una corsia preferenziale per le merci "strategiche ed essenziali" caricate sui container che arrivano al terminal portuale di Vecon (Gruppo Psa) per assicurarne una loro rapida consegna, separandole da quelle bloccate e in progressivo futuro accumulo sui piazzali, conseguente al fermo dei settori industriali imposto dal Decreto del 22 marzo, con la collaborazione di Associazioni di Spedizionieri, Agenti Marittimi, Spedizionieri Doganali, Trasportatori e con il patrocinio dell' Autorità di Sistema Portuale di Venezia e Chioggia. «In tutte le crisi si nascondono minacce ed opportunità» dice il neo amministratore delegato, Alessandro Becce. «L' emergenza in cui stiamo vivendo sta facendo emergere l' esigenza di rivedere non solo le nostre abitudini sociali, ma anche la necessità di cambiare alcune modalità di gestione del business per supportare la catena logistica in questo momento di estrema difficoltà per il Paese». In anticipo rispetto alla attivazione della procedura, prevista dal 30 marzo, già 60 contenitori con elevata probabilità di ritiro sono stati identificati prima dello sbarco sulla prossima nave. «Tutto ciò grazie al gioco di squadra e della collaborazione degli attori coinvolti» aggiunge Becce «siamo certi che lo sforzo richiesto aiuterà tutta la filiera, migliorando la qualità del servizio per i clienti, riducendo i tempi di attesa per i trasportatori e gestendo in maniera più efficiente le operazioni portuali. Vecon si sta impegnando strenuamente per mantenere la piena operatività e rendere il luogo di lavoro ancora più sicuro con il supporto dell' Autorità Portuale ed al contributo di tutti gli operatori coinvolti e ai nostri dipendenti tutto grazie ai lavoratori e alla Compagnia dei lavoratori portuali e delle organizzazioni sindacali, ai quali va il nostro più sentito ringraziamento». --



Da Vecon e AdSp risposta all'emergenza

Identificare una corsia preferenziale per la consegna delle merci

VENEZIA Da Vecon e AdSp mar Adriatico settentrionale una risposta all'emergenza. Il terminal lagunare società del gruppo Psa, con il supporto delle associazioni di spedizionieri, agenti marittimi, spedizionieri doganali, trasportatori e con il patrocinio della AdSp si è attivata per identificare una corsia preferenziale per le merci strategiche al fine di assicurarne una loro rapida consegna, separandole da quelle bloccate ed in progressivo futuro accumulo nei piazzali, conseguente al fermo dei settori industriali imposto dal Dpcm del 22 Marzo. In tutte le crisi si nascondono minacce ed opportunità. L'emergenza in cui stiamo vivendo sta facendo emergere l'esigenza di rivedere non solo le nostre abitudini sociali, ma anche la necessità di cambiare alcune modalità di gestione del business per supportare la catena logistica in questo momento di estrema difficoltà per il Paese. Sono le parole del neo amministratore delegato di Psa Venice-Vecon, Alessandro Becce. In anticipo rispetto alla attivazione della procedura, prevista dal 30 Marzo, già 60 contenitori con elevata probabilità di ritiro sono stati identificati prima dello sbarco sulla prossima nave, confermando l'importanza del gioco di squadra e della collaborazione degli attori coinvolti: siamo certi che lo sforzo richiesto aiuterà tutta la filiera, migliorando la qualità del servizio per i clienti, riducendo i tempi di attesa per i trasportatori e gestendo in maniera più efficiente le operazioni portuali. Vecon si sta impegnando strenuamente per mantenere la piena operatività e rendere il luogo di lavoro ancora più sicuro. Tutto questo è possibile grazie anche al supporto della AdSp ed al contributo di tutti gli operatori coinvolti, ma soprattutto grazie ai lavoratori di Vecon, della Compagnia portuale di Venezia e delle Organizzazioni sindacali. ai quali va il più sentito ringraziamento dal parte dei vertici aziendali per il loro impegno e senso di responsabilità dimostrato.

The screenshot shows the website 'Messaggero Marittimo.it' with the article 'Da Vecon e AdSp risposta all'emergenza'. The article title is highlighted in blue. Below the title is a sub-headline: 'Identificare una corsia preferenziale per la consegna delle merci'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website layout includes a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'ALTRORACPORTO'. There is also a 'PORTI' section on the left and a 'ULTIME' section on the right with various news items.

Fast Track: una risposta all' emergenza del Covid-19 da PSA VENICE-VECON e dal Porto di Venezia

PSA VENICE - VECON, società del gruppo PSA , con il supporto delle Associazioni di Spedizionieri, Agenti Marittimi, Spedizionieri Doganali, Trasportatori e con il patrocinio della AdsP Mar Adriatico Settentrionale si è attivata per identificare una corsia preferenziale per le merci strategiche al fine di assicurarne una loro rapida consegna, separandole da quelle bloccate ed in progressivo futuro accumulo nei piazzali, conseguente al fermo dei settori industriali imposto dal DcPM del 22/3. "In tutte le crisi si nascondono minacce ed opportunità. L' emergenza in cui stiamo vivendo sta facendo emergere l' esigenza di rivedere non solo le nostre abitudini sociali, ma anche la necessità di cambiare alcune modalità di gestione del business per supportare la catena logistica in questo momento di estrema difficoltà per il Paese.", le parole del neo amministratore delegato di PSA VENICE / VECON, Alessandro Becce. In anticipo rispetto alla attivazione della procedura, prevista dal 30 Marzo, già 60 contenitori con elevata probabilità di ritiro sono stati identificati prima dello sbarco sulla prossima nave, confermando l' importanza del gioco di squadra e della collaborazione degli attori coinvolti: siamo certi che lo sforzo richiesto aiuterà tutta la filiera, migliorando la qualità del servizio per i clienti, riducendo i tempi di attesa per i trasportatori e gestendo in maniera più efficiente le operazioni portuali. VECON si sta impegnando strenuamente per mantenere la piena operatività e rendere il luogo di lavoro ancora più sicuro. Tutto questo è possibile grazie anche al supporto della AdsP ed al contributo di tutti gli operatori coinvolti, ma soprattutto grazie ai lavoratori di Vecon, della Compagnia portuale di Venezia e delle OO.SS. ai quali va il più sentito ringraziamento dal parte dei vertici aziendali per il loro impegno e senso di responsabilità dimostrato.



Vecon attiva un fast track delivery' per le merci strategiche

Vecon, il terminal container del Gruppo Psa a Marghera, con il supporto delle associazioni locali di spedizionieri, agenti marittimi, spedizionieri doganali, trasportatori e con il patrocinio della **AdsP** Mar Adriatico Settentrionale, si è attivata per identificare spiega in una nota una corsia preferenziale per le merci strategiche al fine di assicurarne una loro rapida consegna, separandole da quelle bloccate e in progressivo futuro accumulo nei piazzali, conseguente al fermo dei settori industriali imposto dal DcPM del 22 marzo scorso. L'amministratore delegato di Psa Venice Vecon, Alessandro Becce, afferma che in tutte le crisi si nascondono minacce e opportunità. L'emergenza in cui stiamo vivendo sta facendo emergere l'esigenza di rivedere non solo le nostre abitudini sociali, ma anche la necessità di cambiare alcune modalità di gestione del business per supportare la catena logistica in questo momento di estrema difficoltà per il Paese. In anticipo rispetto all'attivazione della procedura, prevista dal 30 marzo, già 60 contenitori con elevata probabilità di ritiro sono stati identificati prima dello sbarco sulla prossima nave e questo, sottolineano dal terminal di Psa, conferma l'importanza del gioco di squadra e della collaborazione degli attori coinvolti sottolineano.

Shipping Italy.it - Il quotidiano on-line del trasporto marittimo

Vecon attiva un 'fast track delivery' per le merci strategiche

SMET per sustainable logistics partner

ASSARMATORI

Vecon, il terminal container del Gruppo Psa a Marghera, con il supporto delle associazioni locali di spedizionieri, agenti marittimi, spedizionieri doganali, trasportatori e con il patrocinio della AdsP Mar Adriatico Settentrionale, si è attivata "per identificare - spiega in una nota - una corsia preferenziale per le merci strategiche al fine di assicurarne una loro rapida consegna, separandole da quelle bloccate e in progressivo futuro accumulo nei piazzali, conseguente al fermo dei settori industriali imposto dal DcPM del 22 marzo scorso".

Ansa

Savona, Vado

Costa Luminosa dice grazie a Savona con le luci delle cabine

Gesto di distensione dopo le polemiche con il sindaco

"Grazie SV". La scritta, composta lasciando accese le luci in alcune cabine selezionate della nave, è comparsa ieri sera sulla fiancata di Costa Luminosa, ancora attraccata a Savona. La compagnia ha voluto così ringraziare la città in cui ha il suo home port per l' accoglienza e il supporto sanitario dato ai malati di Coronavirus che erano a bordo della nave tra ospiti e equipaggio. Un gesto di distensione che si aggiunge alla donazione di 40 mila mascherine all' ospedale San Paolo, dopo che nei giorni scorsi si era arrivati quasi allo scontro con il sindaco Ilaria Caprioglio che chiedeva la partenza immediata della nave e le scuse della compagnia per alcune presunte frasi pronunciate da esponenti del gruppo Costa **Crociere** con cui sarebbe stata rimarcata l' ostilità della città verso la presenza della nave.



Savona News

Savona, Vado

"Grazie Sv", Costa Luminosa ringrazia la città di Savona con le luci delle cabine (FOTO)

La nave rimane in porto, si sono concluse le operazioni di sbarco dei membri dell' equipaggio, rimarranno 180 membri utili per il funzionamento della nave

"Grazie SV" con le luci delle cabine. Questa la scritta che si è potuta ammirare ieri sera sulla Costa Luminosa attraccata nella banchina del **porto** di **Savona**.

Conclusi gli sbarchi dei membri dell' equipaggio e completata la sanificazione, a bordo sono rimasti circa 180 membri utili per il funzionamento della nave.

"Grazie Costa e grazie ai membri dell' equipaggio da parte di **Savona**, una Città che ha dimostrato ancora una volta di saper accogliere chi è in difficoltà.

I Savonesi dovrebbero esserne orgogliosi" ha dichiarato il sindaco di **Savona** Ilaria Caprioglio. Lo scorso 20 marzo la nave era arrivata in **porto** a **Savona**

con il suo carico di polemiche visto i tre casi di positività riscontrati durante il tour mondiale. Erano così iniziati, con non pochi problemi, gli sbarchi protetti,

prima nello scalo di Marsiglia e poi nel **porto** savonese. Dove hanno lasciato la nave a scaglioni i passeggeri italiani e poi successivamente tutti gli ospiti di

diverse nazionalità anche se gli intoppi a livello burocratico per il rimpatrio non sono mancati e si sono susseguite nell' arco di una settimana diverse riunioni

in Prefettura con tutti i soggetti coinvolti (dal comune alla Regione, passando per l' unità di crisi di Costa, la Capitaneria e il Governo). Su 435 membri dell'

equipaggio (di nazionalità filippina, indiana e indonesiana), 49 sono risultati positivi al Coronavirus e le persone contagiate sono state trasferite in una struttura privata fuori Liguria individuata da Costa Crociere mentre gli altri sono stati fatti rientrare nei paesi d' origine. 10 sono stati i ricoverati all' ospedale San Paolo di **Savona** e due turisti, un

84enne israeliano e un 73enne olandese, hanno perso la vita. Non sono mancati anche i momenti di tensione, poi rientrati, tra la prima cittadina savonese che auspicava alla partenza della nave (al momento però ancora in **porto**) e

Costa Crociere.

The screenshot shows the Savona News website interface. The main article is titled "Grazie Sv", Costa Luminosa ringrazia la città di Savona con le luci delle cabine (FOTO)". The text of the article is partially visible, starting with "Grazie SV" con le luci delle cabine. A photograph of the Costa Luminosa cruise ship at night, illuminated by its cabin lights, is featured in the article. The website header includes the Savona News logo and navigation links.

Trasporto del carbone dal porto di Savona, i cittadini chiedono maggior sicurezza

Riceviamo e pubblichiamo la richiesta di una nostra lettrice

E' sicuro il trasporto del carbone, così come si svolge, dal **porto** di **Savona**? La domanda ci perviene da una nostra lettrice residente nella città della Torretta. "Ho inviato al Comune di **Savona** una richiesta formale di verifica del corretto trasporto del carbone a mezzo camion dal **porto** di **Savona**. I 140 camion che vanno e tornano dal **porto** di **Savona** ogni giorno, ma anche tutta la notte, sono sistematicamente scoperti e viaggiano a velocità tali da far alzare la nuvola di polvere di carbone almeno fino al IV piano di corso Mazzini. Costretti in casa non riusciamo neanche ad aprire le finestre".



L'annuncio Traghetto-ospedale pronti altri 25 posti

Dopo una settimana di operatività la nave ospedale Gnv, ormeggiata nel porto di Genova, si prepara ad ospitare nuovi pazienti, in aggiunta ai 26 già presenti a bordo. Lo ha comunicato l'assessore regionale alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone. "Abbiamo già iniziato i lavori per l'allestimento del secondo modulo che ospiterà altre 25 persone - ha spiegato - I pazienti inizieranno ad arrivare dalla fine della prossima settimana fino a far salire il numero complessivo a 50. Quella in arrivo sarà una settimana importante anche per comprendere la tendenza".

Anziani e disabili l'anello debole dentro gli istituti
Genova e il suo territorio rappresentano all'incirca il 10 per cento delle cure di riparo. Per questo serve una cura di qualità, continua di pazienti fragili colpiti dal virus.

L'emergenza sulle navi da crociera Costa Diadema va a Piombino
Piombino è la nuova destinazione della nave Costa Diadema, che ha a bordo 1.200 persone. La nave è stata disimballata e si sta preparando per la partenza.

Morta nella motorino adosso di novembre dell'impiegato della nave Mar Opera
Un impiegato della nave Mar Opera è morto di COVID-19. La notizia è stata annunciata dalla compagnia di navigazione.

Citta della Spezia

Genova, Voltri

Nave Gnv pronta a ospitare altre venticinque persone

La **Spezia** - Dopo una settimana di operatività la nave ospedale Gnv ormeggiata nel **porto** di Genova si prepara ad ospitare nuovi pazienti, in aggiunta ai 26 già presenti a bordo. Lo ha comunicato l' assessore regionale alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone, a margine delle operazioni di sbarco di una prima parte dell' equipaggio di MSC Splendida. "Abbiamo già iniziato i lavori per l' allestimento del secondo modulo che ospiterà altre 25 persone- ha detto l' assessore Giampedrone - I pazienti inizieranno ad arrivare dalla fine della prossima settimana fino a far salire il numero complessivo a 50. Quella in arrivo sarà una settimana importante anche per comprendere la tendenza rispetto alla linea epidemiologica del virus pertanto la nave che può arrivare ad ospitare fino a 350 pazienti, sarà determinante". Diventata operativa dal 19 marzo la nave ospedale è stata consegnata dalla compagnia di navigazione Gnv a Regione Liguria che l' ha trasformata in una struttura attrezzata per fornire assistenza ai pazienti affetti da Covid-19 e alle persone in fase di dimissione ospedaliera che devono trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni. Domenica 29 marzo 2020 alle 17:20:53 Redazione.



Genova: sulla nave Splendida 4 persone in isolamento

Msc Opera, morto al Galliera un membro dell' equipaggio

Una «bomba» biologica nel **porto** di Genova, e potrebbero diventare due.

Nella notte tra sabato e domenica è morto il membro dell' equipaggio della nave da crociera Msc Opera, che era stato ricoverato all' ospedale Galliera perché affetto da coronavirus e un altro marittimo dei 4 in isolamento sembra essersi aggravato tanto da rendere necessario il trasferimento all' ospedale. E poi c'è anche la Msc Splendida, con 4 persone in isolamento precauzionale. Si è risolto invece il problema per la Costa Diadema, proveniente da Dubai, che aveva sbarcato a Cipro un marittimo a quanto pare positivo: non attraccherà alla Spezia, dopo aver sostato in rada davanti a Civitavecchia, ma è a Piombino. La Liguria si farà carico delle eventuali positività che potrebbero emergere sia su Msc Opera che Msc Splendida. La decisione è frutto di un accordo con la Protezione civile nazionale, anche in seguito alla soluzione trovata per Costa Luminosa a Savona. La Msc Opera è stata dichiarata dalla Sanità marittima «contaminata» dal coronavirus dopo il primo ricovero e i 4 positivi in isolamento. A bordo ci sono 166 membri di equipaggio. «L' obiettivo è di rimanere con 88 grazie a un accordo con la compagnia - ha dichiarato l' assessore regionale alla Protezione Civile Giampedrone - Oggi tutti saranno sottoposti a tampone e chi risulterà negativo sarà rimpatriato o trasportato al suo domicilio». A bordo della Msc Splendida c'è solo l' equipaggio, 1166 persone: sta proseguendo il programma di sbarco per arrivare alla metà delle persone alla fine della settimana. L' obiettivo è di 330 marittimi a bordo per il funzionamento della nave. Ieri sono stati rimpatriati 330 indonesiani, oggi 188 filippini, secondo un programma approntato dalla compagnia. «Abbiamo un problema con gli indiani: sono 200. L' India non li vuole anche se negativi. Se il governo indiano non darà l' ok al rientro rimarranno a bordo» ha detto ancora Giampedrone. E' stata proprio Msc a fornire gratuitamente il traghetto Gnv Splendid trasformato in nave ospedale ormeggiata a ponte Colombo. Dopo una settimana di operatività si prepara ad ospitare nuovi pazienti, in aggiunta ai 26 già presenti a bordo. «Abbiamo già iniziato i lavori per l' allestimento del secondo modulo che ospiterà altre 25 persone. I pazienti inizieranno ad arrivare dalla fine della settimana fino a far salire il numero complessivo dei ricoverati a 50. La nave può arrivare ad ospitare fino a 350 pazienti». ALE.PIE. - © RIPRODUZIONE RISERVATA IL CASO/1 Il personale del ministero della Salute entra su Msc Opera in **porto** a Genova.



Agi

Genova, Voltri

Odissea crociere: un morto sulla Msc Opera, la Costa Diadema a Piombino

La vittima è un membro dell' equipaggio della nave ormeggiata a Genova. Tre positivi tra i passeggeri sbarcati da Costa Luminosa.

Le crociere che erano iniziate prima che esplodesse l' emergenza coronavirus si stanno concludendo con sbarchi più o meno complicati, ma gli effetti dell' epidemia si fanno sentire pesantemente: un membro dell' equipaggio della Msc Opera è morto sabato notte in ospedale a Genova dove era stato ricoverato perché positivo. La nave, attraccata nel **porto** ligure con a bordo soltanto 166 membri dell' equipaggio, è stata dichiarata "contaminata" dopo che anche altri quattro marittimi erano stati contagiati. Sono in corso contatti per eseguire i tamponi su tutti e rimpatriare o trasferire ai propri domicili quelli negativi. A Genova si trova da alcuni giorni, anche Msc Splendida con a bordo 1.100 membri dell' equipaggio di cui solo quattro in isolamento precauzionale. In 330 dovranno restare sulla nave per motivi tecnici ma è stato avviato il rimpatrio per 330 indonesiani e 188 filippini. Intanto la Costa Diadema, che doveva attraccare a Civitavecchia dove sono già in corso gli sbarchi da altre tre navi da crociera, ha fatto rotta su Piombino su indicazione del governo. A bordo un membro dell' equipaggio ha accusato sintomi simili a quelli del Covid-19 e pertanto la Guardia costiera si è mantenuta in contatto per l' eventuale evacuazione di emergenza. Nel **porto** toscano si procederà a tutte le verifiche sanitarie, agli eventuali isolamenti e ricoveri", ha fatto sapere la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli. "Le procedure di verifica sanitaria, isolamento ed eventuali trasferimenti saranno organizzate, come già avvenuto in questi giorni, secondo le previsioni del decreto e mantenendo in stretto coordinamento tutte le autorità preposte", ha assicurato la ministra, "al fine di garantire la sicurezza sanitaria ai cittadini, ai lavoratori del **porto** e ovviamente ai medesimi membri dell' equipaggio. Ringrazio il sindaco della città di Piombino per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate". Problemi anche in un hotel di Roma che da lunedì scorso ospita 229 passeggeri, per lo più britannici, australiani e neozelandesi, sbarcati dalla Costa Luminosa nel **porto** di **Savona**. Tre di loro sono risultati positivi al coronavirus nei test eseguiti venerdì e uno è stato ricoverato al policlinico di Tor Vergata, aveva anticipato Il Messaggero. In giornata, però, sono partiti i primi 55 ospiti stranieri e domani ne partiranno altri 41.



Crociere 'contaminate', Msc Opera a Genova, un deceduto

A Roma 3 passeggeri di un' altra crociera positivi trasferiti in hotel. Costa Diadema a Piombino

E' morto il membro dell' equipaggio della nave da crociera Msc Opera che era stato ricoverato perché affetto da coronavirus. Il decesso all' ospedale Galliera di Genova. La nave, dichiarata 'contaminata', è da giorni in **porto** a Genova con il solo equipaggio, con 4 membri positivi al Covid-19. Tre passeggeri di un' altra nave da crociera, portati in un albergo di Roma, sono risultati positivi. Sulla nave erano in 229. Uno è ricoverato. Cambio di destinazione per i 49 marittimi positivi al Covid 19 che si trovano a bordo di Costa Luminosa, la nave da crociera da giorni in **porto** a **Savona**. Andranno in un comune della provincia di Firenze. Lo ha rivelato l' assessore regionale alla Protezione civile della Liguria Giacomo Giampedrone. "Partiranno questa sera con un trasporto protetto", ha detto l' assessore ringraziando la Toscana. La Regione Toscana "ha dato la disponibilità all' attracco della nave Costa Diadema al **porto** di Piombino (Livorno)" dove "passeggeri ed equipaggio resteranno sulla nave fino al momento del rimpatrio o del ritorno alle proprie case". Così la stessa Regione Toscana rende note alcune modalità, dovute per l' emergenza coronavirus, in relazione all' arrivo e alla permanenza nel **porto** della nave da crociera per il tempo necessario secondo le disposizioni sanitarie.



Coronavirus: morto membro equipaggio Nave Opera Msc

Era ricoverato all' ospedale Gallera

Roma, 29 mar. (askanews) - E' deceduto questa notte un membro dell' equipaggio della nave Opera di MSC, presente da alcuni giorni nel porto di Genova, che era stato ricoverato all' ospedale Galliera in quanto positivo al coronavirus. Lo rende noto la Regione Liguria.



Genova24

Genova, Voltri

Coronavirus, morto nella notte un marittimo della Msc Opera ormeggiata in porto a Genova

La nave era arrivata nel capoluogo ligure il 28 febbraio, il primo caso a bordo quello di un turista austriaco risultato contagiato

Genova. E' deceduto questa notte un membro dell' equipaggio della nave Opera di Msc, presente da alcuni giorni nel porto di **Genova**, che era stato ricoverato all' ospedale Galliera in quanto positivo al Coronavirus. La nave da crociera era arrivata nel capoluogo ligure il 28 febbraio. I passeggeri erano stati fatti sbarcare, ed era stato effettuato su di loro il controllo della temperatura ma uno di loro, un austriaco, era risultato positivo una volta arrivato a casa. La sanità marittima ha dichiarato la nave come "contaminata". Oltre al marittimo ricoverato e deceduto, altri quattro sono stati trovati positivi e isolati. Su Opera ci sono 166 membri di equipaggio. "L' obiettivo è di rimanere con 88 grazie a un accordo con la compagnia. Domani tutti saranno sottoposti a tampone e i negativi saranno rimpatriati o trasportati ai loro domicili", ha dichiarato all' Ansa l' assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. A **Genova** si trova, da un paio di giorni, anche Msc Splendida. Anche in questo caso a bordo solo l' equipaggio, circa 1100 persone, di cui solo 4 in isolamento precauzionale. 330 di loro dovranno restare a bordo per garantirne il funzionamento, mentre oggi verranno rimpatriati 330 indonesiani, domani 188 filippini.

The screenshot shows a news article on the Genova24.it website. The main headline is "Coronavirus, morto nella notte un marittimo della Msc Opera ormeggiata in porto a Genova". Below the headline, there is a sub-headline: "La nave era arrivata nel capoluogo ligure il 28 febbraio, il primo caso a bordo quello di un turista austriaco risultato contagiato". The article text is partially visible, mentioning the arrival of the ship on February 28 and the death of a crew member. There is also a small image of the ship Msc Opera docked at a pier.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Nave diretta a Piombino. Msc a Genova, muore un marittimo. Si procede con lo sbarco dell'equipaggio

Spezia dice no all' attracco di Costa Diadema Il sindaco: «Sistema sanitario allo stremo»

Matteo Dell' Antico / GENOVA La paura del contagio in piena emergenza sanitaria si abbatte su un' altra nave da crociera, la Costa Diadema, rifiutata dal porto della Spezia quando ormai si trovava a poche miglia dalla costa. A bordo di "Diadema" ci sono diversi casi sospetti e alcuni marittimi sono in quarantena ma nessuno di questi è ancora risultato positivo al coronavirus: la nave, alla Spezia, avrebbe dovuto fare uno scalo tecnico per rifornimento carburante e non era previsto lo sbarco di persone in città. «La Liguria è la casa di queste navi, è giusto ovviamente che sia nella buona che nella cattiva sorte si cerchi di aiutare chi porta ricchezza nel nostro territorio come le crociere, ma abbiamo il limite invalicabile delle terapie intensive», ha detto il governatore ligure, Giovanni Toti. A bordo di "Diadema", che sarà accolta nelle prossime ore nel porto di Piombino, non ci sono passeggeri ma circa mille marittimi di cui 155 italiani. A opporsi all' arrivo della nave alla Spezia è stato soprattutto il sindaco, Pierluigi Peracchini, nonostante il presidente del porto, Carla Roncallo, avesse dato il via libera all' arrivo della nave. «Capisco i timori del sindaco, ma la nave doveva fermarsi in porto solo per fare un rifornimento, niente di più. Per questo motivo, quando la Capitaneria mi ha chiamato, ho dato il via libera», ha sottolineato il presidente dell' Autorità di sistema portuale. In ogni caso, l' opposizione del primo cittadino ha avuto la meglio anche sull' ultima parola in merito all' arrivo di ogni imbarcazione in banchina che spetta, in ogni porto d' Italia, alla Capitaneria di Porto. «Siamo la città della solidarietà - ha detto Peracchini dopo avere saputo che "Diadema" sarebbe andata a Piombino -, ma pur troppo l' emergenza coronavirus ha fatto sfiorare il limite delle nostre possibilità: il nostro sistema sanitario è infatti allo stremo, non avremmo potuto permetterci purtroppo il lusso di ospitare altri e nuovi malati». MSC, DUE NAVI A GENOVA: UN MORTO Nella giornata di ieri, da parte di Regione Liguria, è stata data notizia della morte di un marittimo che si trovava a bordo della nave Msc Opera, ormeggiata nel porto di Genova che nel frattempo è stata definita dalla Sanità marittima «nave contaminata». L' uomo, nei giorni scorsi, era stato ricoverato all' ospedale Galliera perché affetto da coronavirus. Sotto la Lanterna ci sono due navi della compagnia: "Opera" e "Splendida". La seconda prosegue con gli sbarchi, alcuni membri dell' equipaggio sono in isolamento cautelativo - ha detto l' assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone -. Poi ci sono 200 marittimi indiani pronti a partire, ma il governo indiano non ha ancora dato l' ok per il rientro in patria. A fine settimana, qualora riuscissero a partire, avremmo 300 membri dell' equipaggio ancora in porto». Sulla Msc Opera invece, secondo quanto riferito da Giampedrone ci sono altri positivi al virus. A bordo restano 166 persone: verranno fatti i tamponi «per individuare i negativi e farli sbarcare. Gli altri li gestiremo in ospedale», ha sottolineato l' assessore. SAVONA, VERSO LA FINE DEGLI SBARCHI Migliora, dopo forti difficoltà, la situazione nel porto di Savona dove nei giorni scorsi è approdata Costa Luminosa. A bordo della nave c' erano centinaia di persone tra equipaggio e marittimi, alcuni dei quali positivi al coronavirus. Due passeggeri, dopo lo sbarco, sono deceduti all' ospedale cittadino. A bordo della nave, da oggi, dovrebbero restare solo un centinaio di marittimi asintomatici dopo che 49 membri dell' equipaggio positivi al coronavirus saranno ospitati in un hotel di Pratolino, pochi chilometri sopra Firenze. Oggi,



Spezia dice no all'attracco di Costa Diadema Il sindaco: «Sistema sanitario allo stremo»

Non è diretta a Piombino. Più a ovest, ma in marittimo. Si procede per lo sbarco dell'equipaggio. Spezia dice no all'attracco di Costa Diadema Il sindaco: «Sistema sanitario allo stremo»

An advertisement for Poste Italiane. It has a yellow background. At the top, it says 'FACCIAMO TUTTA LA NOSTRA PARTE'. Below that, it says 'Vieni in Ufficio Postale solo se necessario. Se devi ritirare la pensione o aprire intermi su orari e aperture sul sito post.italy.it o chiama il numero verde gratuito 800 00 30 22.' At the bottom right, there is a small illustration of a postman in a red uniform and hat.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

a bordo di "Luminosa", dovrebbero iniziare le operazioni di sanificazione della nave. -

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Sbarco negato alla Costa, la città si divide

Il sindaco nega l'attracco alla Diadema, visti i casi sospetti a bordo, ma la compagnia voleva solo fare rifornimento

Sondra Coggio / LA SPEZIA Aveva chiesto di fare rifornimento alla Spezia, dopo essere stata respinta a Gioia Tauro e a Civitavecchia. La Capitaneria e l'**Autorità portuale** hanno dato l'assenso. Il Comune no. E la sosta negata alla Costa Diadema è diventata ieri un giallo. La nave ha trovato accoglienza a Piombino, qualche ora dopo, e per l'equipaggio, stremato, è stato un immenso sollievo. In città però è esploso un vivace dibattito, quando il sindaco Pierluigi Peracchini ha annunciato che la nave non sarebbe «sbarcata alla Spezia», ma avrebbe «proseguito verso un porto disponibile». «Spezia è la città della solidarietà - ha scritto - ma l'emergenza coronavirus ha fatto sfiorare il limite delle nostre possibilità. Il nostro sistema sanitario è allo stremo, non possiamo permetterci il lusso di ospitare altri malati». I cittadini si sono divisi. Chi ha scritto che «non è cosa di cui vantarsi». Chi, invece, ha definito «grande» il sindaco, perché «Spezia non è egoista, ma il momento è troppo difficile». Chi ha ricordato che «le navi portano soldi e lavoro e sopra ci sono esseri umani». Chi al contrario ha elogiato «il pugno duro del sindaco». E via così, fra chi ricordava che «chiunque a bordo, cittadino italiano, potrebbe essere un figlio o un fratello», e chi ribatteva che «non è disumanità ma buonsenso». Moltissimi figli o familiari di marittimi, hanno preso le distanze. «Non si respinge una nave che batte bandiera italiana, carica di lavoratori, che possono peraltro fare la quarantena a bordo, bene hanno fatto Capitaneria e **Autorità Portuale** a dire di sì». Contattata, la presidente del porto Carla Roncallo ha confermato di aver dato l'assenso allo scalo. «Non giudico le scelte del sindaco, né entro nelle questioni sanitarie, delicate - ha detto - purtroppo umanamente dire di no è una sconfitta per tutti, specie in certi momenti». Non è apparso chiaro perché negare lo scalo tecnico, che non prevedeva lo sbarco di nessuno. E sono spuntate accuse su una presunta operazione di immagine, costruita per aggregare consenso, proponendo l'idea - smentita dal sindaco - di un Comune forte. Certo è che per tutti, in specie per il comandante della Capitane ria Giovanni Stella, è stata una giornata infinita. «Mai - dice - ci saremmo aspettati, in Italia, di vivere l'emergenza coronavirus. La Diadema ha chiesto solo il bunkeraggio, è vero. Tuttavia aveva a bordo casi sospetti, di cui uno grave. Il sindaco ha spiegato che non c'era posto, qui, per eventuali ricoveri, perché l'ospedale è al collasso. Si è cercata una soluzione, coinvolgendo il Ministero, la Regione, i nostri vertici nazionali, la sanità. È stata trovata a Piombino, mentre la persona grave è stata portata in elicottero a Genova. Tutto è finito bene, tanto che Diadema ha ritirato l'istanza di rifornimento. La verità è che tutti hanno delle ragioni, tutti hanno dei problemi seri. Spezia è una città che sente molto il legame con il mare. Speriamo solo di poter tornare presto alla normalità». Il morale dei marittimi italiani respinti è molto basso. Si sentono «trattati come untori» e lamentano di aver trovato «più solidarietà all'estero che non in Italia». Sul caso del marittimo in gravi condizioni, dalla Costa Crociere fanno però sapere che non risulta. - coggio@ilsecoloxix.it.



IL CASO

In porto a Piombino e non alla Spezia la nave Diadema

di Anna Pucci Risolto a tempi record il caso Costa Diadema, con a bordo un marittimo grave con sintomi di Covid 19. Nel pomeriggio di ieri Diadema sembrava diretta alla Spezia (dove c'è già Costa Pacifica, senza casi Covid) ma il quadro è stato presto chiarito dall' assessore regionale Giacomo Giampedrone: nessuna tappa spezzina. Diadema ha vuto Piombino come **porto** di destinazione. Nel frattempo in città sono scattate paure e polemiche, tanto da indurre il sindaco Peracchini ad annunciare un' ordinanza «per impedire alla nave di ormeggiare e sbarcare. Il nostro sistema sanitario è già completamente saturo di lavoro». Del caso si stava già occupando la Regione: «Saputo della presenza in Liguria di questa nave che aveva bisogno di ricoverare una persona e fare bunkeraggio - spiega Giampedrone -, abbiamo gestito tutto come da protocollo: tavolo tra ministro infrastrutture, dipartimento nazionale della protezione civile, Regione e comandante generale delle capitanerie di **porto**. La destinazione finale non poteva essere un **porto** ligure, la Liguria si sta facendo già carico di altre tre navi da crociera, alcune delle quali con persone positive a bordo o ricoverate. Abbiamo dato disponibilità al San Martino per il solo ricovero urgente, ma non è stato necessario. Certo, il ministero dovrebbe gestire preventivamente il problema navi. Il punto non è il **porto** ma il fatto che eventuali malati devono essere presi in carico dal sistema sanitario e la Liguria sta facendo la sua parte». Dalla Costa Luminosa attraccata a Savona i 49 marittimi positivi sono stati ieri trasferiti a Firenze; a Genova resta Msc Opera, contaminata: un marittimo è morto ieri al Galliera. A Genova c'è anche Msc Splendida che non ha casi Covid.



Citta della Spezia

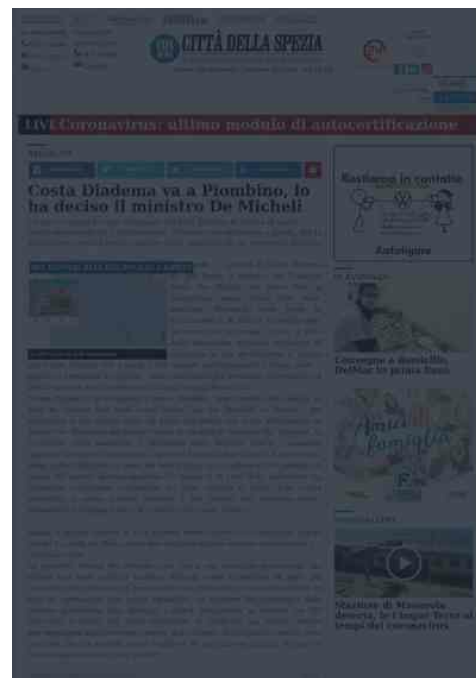
La Spezia

Costa Diadema va a Piombino, lo ha deciso il ministro De Micheli

La nave vagava da una settimana nel Mar Tirreno in attesa di poter anche solamente fare rifornimento. Nessun caso acclarato a bordo, ma la situazione avrebbe potuto andare fuori controllo da un momento all' altro.

La Spezia - L' odissea di Costa Diadema sta per finire. Il ministro dei Trasporti Paola De Micheli ha posto fine al peregrinare senza sosta della nave, indicando Piombino come **porto** di rifornimento e di sbarco dell' equipaggio. Da quasi una settimana, infatti, la nave della compagnia genovese attendeva di conoscere la sua destinazione e vagava per il Mar Tirreno, con a bordo i 900 membri dell' equipaggio. L' ultimo **porto** a negare la possibilità di approdo - anche solamente per effettuare rifornimento - è quello spezzino, per decisione del sindaco Pierluigi Peracchini. "Costa Diadema - ha dichiarato il primo cittadino - non sbarcherà alla Spezia: la nave da crociera farà rotta verso Genova per far sbarcare un malato e poi proseguirà il suo viaggio verso un **porto** disponibile che si sta individuando in queste ore. Ringrazio del grande lavoro di squadra il ministero dei Trasporti, la Protezione civile nazionale, il presidente della Regione Liguria, l' assessore regionale Giacomo Giampedrone, il prefetto Antonio Lucio Garufi e il comandante Stella della Capitaneria di **porto** per aver trovato una soluzione e aver garantito la tenuta del nostro sistema sanitario. La Spezia è la città della

solidarietà ma purtroppo l' emergenza coronavirus ha fatto sfiorare il limite delle nostre possibilità: il nostro sistema sanitario è allo stremo, non avremmo potuto permetterci purtroppo il lusso di ospitare altri e nuovi malati". Stando a quanto appreso la nave avrebbe dovuto rifornirsi di carburante (anche perché è partita da Dubai ormai due settimane fa) ma nessuno scalo italiano si è reso disponibile. La soluzione trovata dal ministro pone fine a una situazione paradossale che vedeva una nave battente bandiera italiana essere rimbalsata da porti che ospitavano navi straniere. A bordo della Costa Diadema era stato riscontrato un caso di coronavirus che aveva riguardato un membro dell' equipaggio della crociera precedente, fatto sbarcare a Dubai. Attualmente su nessuno dei 900 lavoratori a bordo era stato riscontrato il Covid-19, ma alcuni membri dell' equipaggio manifestavano i sintomi dell' influenza. Una situazione ancora sotto controllo, ma che avrebbe potuto esplodere da un momento all' altro, nel caso si fosse trattato davvero di casi positivi. Domenica 29 marzo 2020 alle 17:45:27 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.



Acque del porto rossastre: arrivano i chiarimenti dell' Autorità Portuale

Prendo atto che i lavori sono stati compiuti per livellare alcune porzioni interrate di fondale in corrispondenza di talune banchine portuali, ai fini della sicurezza di navigazione dei mezzi marittimi diretti alle ditte concessionarie indicate", afferma Ancisi

Il 16 marzo il capogruppo di Lista per Ravenna ha trasmesso al presidente dell' **Autorità** del **Sistema Portuale** di Ravenna, Daniele Rossi, circa un "fenomeno di arrossamento ed intorbidimento di tutte le acque portuali, dalla Darsena di città ai moli foranei di Porto Corsini e Marina di Ravenna durato fino al 12 marzo, giorno di partenza dal Porto di Ravenna della nave/draga Nicola Z". Secondo le osservazioni fatte pervenire da due cittadini al consigliere comunale, "questa aveva operato, nelle giornate precedenti, con dragaggi a benna presso la zona della banchina dello stabilimento Fassa e con movimentazioni a pieno carico, fino alle vicinanze del ponte mobile e alle banchine antistanti l'ormeggio dei Vigili del Fuoco e al Cimitero monumentale di Ravenna".

Rossi ha risposto alle osservazioni di Ancisi. "I lavori consistono nella riprofilatura tramite livellamento di alcune aree del porto canale, afferenti talune banchine portuali in concessione (in particolare: ex "dente" banchina TCR, banchina "Fassa compresa una porzione della canaletta di accesso, banchina cd. "Yara", San Vitale - banchine 19-20, banchina cd. "Setramar", banchina cd. "Docks cereali") che avevano subito, a causa dell' interrimento di alcune porzioni di fondale, una limitazione di pescaggio dei mezzi marittimi disposta dalla locale Capitaneria di Porto di Ravenna ai fini della sicurezza della navigazione. In tal senso, per rimuovere tali limitazioni penalizzanti per le attività commerciali concessionarie delle banchine interessate, si è reputato doveroso ed urgente intervenire, condividendo tali scelte con la Capitaneria di Porto. In particolare, il principale problema è rappresentato dalla presenza di avvallamenti e/o accumuli di sedimenti sottobanchina, causati prevalentemente dal moto delle eliche dei mezzi di transito, cui corrispondono di massima una o più zone affossate (erose); l' intervento comporta lo spostamento dei sedimenti in modo da ricreare, per quanto possibile, le condizioni dei fondali preesistenti. Il lavoro viene effettuato tramite benna montata a bordo nave, avendo cura di spostare i sedimenti da una zona di accumulo (valutato tramite sensore di livello a bordo nave), ad una zona erosa o in spada, nelle immediate adiacenze dell' area di accumulo stessa. Per come sono strutturati, tali interventi sono minimali e possono provocare, al più, torbidità per il raggio di alcuni metri dall' area di azione della benna; pertanto, non sono causalmente collegabili fenomeni di altra natura - tipo il segnalato "arrossamento" - specialmente se verificatisi o diffusi nel raggio di chilometri dal punto dell' intervento. Inoltre, sempre per come strutturato, l' intervento è escluso dall' applicazione del regime autorizzatorio, il quale individua espressamente fra le operazioni esenti gli "spostamenti in ambito **portuale**" come "movimentazione dei sedimenti all' interno di strutture portuali per le attività di rimodellamento dei fondali al fine di garantire l' agibilità degli ormeggi, la sicurezza delle operazioni di accosto ovvero per il ripristino della navigabilità, con modalità che evitino una dispersione dei sedimenti al di fuori del sito di intervento".

"Inoltre, nel 2014 è stata svolta una campagna di analisi dei fondali del porto canale di Ravenna per oltre 1130 campioni, suddivisa in sette sette lotti operativi e differenziata in funzione delle possibili destinazioni dei materiali da estrarre - continua Rossi nella replica In questa occasione, sono state seguite le prescrizioni. Successivamente da settembre 2019 a gennaio 2020 si è svolta una seconda campagna di analisi suddivisa in due zone, una prima parte, che comprende la canaletta di avvicinamento al

RAVENNA TODAY Politica

Acque del porto rossastre: arrivano i chiarimenti dell'Autorità Portuale

Prendo atto che i lavori sono stati compiuti per livellare alcune porzioni interrate di fondale in corrispondenza di talune banchine portuali, ai fini della sicurezza di navigazione dei mezzi marittimi diretti alle ditte concessionarie indicate", afferma Ancisi

Redazione
29 marzo 2020 14:44

I più letti di oggi

- 1 Prato, 10 mila sciami di dal...
- 2 Commissario, la Lega alla...
- 3 L'ago: "Per fermare l'apoteosi...
- 4 Commissario, la Lega: "Sto...

Rossi ha risposto alle osservazioni di Ancisi. "I lavori consistono nella riprofilatura tramite livellamento di alcune aree del porto canale, afferenti talune banchine portuali in concessione (in particolare: ex "dente" banchina TCR, banchina "Fassa compresa una porzione della canaletta di accesso, banchina cd. "Yara", San Vitale - banchine 19-20, banchina cd. "Setramar", banchina cd. "Docks cereali") che avevano subito, a causa dell' interrimento di alcune porzioni di fondale, una limitazione di pescaggio dei mezzi marittimi disposta dalla locale Capitaneria di Porto di Ravenna ai fini della sicurezza della navigazione. In tal senso, per rimuovere tali limitazioni penalizzanti per le attività commerciali concessionarie delle banchine interessate, si è reputato doveroso ed urgente intervenire, condividendo tali scelte con la Capitaneria di Porto. In particolare, il principale problema è rappresentato dalla presenza di avvallamenti e/o accumuli di sedimenti sottobanchina, causati prevalentemente dal moto delle eliche dei mezzi di transito, cui corrispondono di massima una o più zone affossate (erose); l' intervento comporta lo spostamento dei sedimenti in modo da ricreare, per quanto possibile, le condizioni dei fondali preesistenti. Il lavoro viene effettuato tramite benna montata a bordo nave, avendo cura di spostare i sedimenti da una zona di accumulo (valutato tramite sensore di livello a bordo nave), ad una zona erosa o in spada, nelle immediate adiacenze dell' area di accumulo stessa. Per come sono strutturati, tali interventi sono minimali e possono provocare, al più, torbidità per il raggio di alcuni metri

porto fuori dighe e l' avamposto, con materiale potenzialmente da portare a ripascimento o immersione marina, e una seconda che comprende il tratto interno del Canale Candiano con materiale potenzialmente da portare a terra. In tale occasione,



Ravenna Today

Ravenna

sulla base delle più recenti normative in materia, si è scelta la maglia dei carotaggi e il profilo di indagine con un totale di oltre 1100 campioni. Per le analisi sui materiali da destinare a mare ci si è avvalsi dei laboratori di Arpae Ravenna mentre per quelli da indirizzare a terra si è fatto ricorso ad un laboratorio autorizzato, selezionato tramite gara d' appalto. Infine, in merito al citato fenomeno di "arrossamento" ed intorbidimento delle acque portuali in Darsena di città e nei moli foranei di Porto Corsini e Marina di Ravenna non abbiamo ricevuto altre segnalazioni in merito né tantomeno conferma dai riscontri diretti che sono stati prontamente eseguiti dal personale della scrivente **Autorità** di **Sistema Portuale**; in ogni caso, si tratterebbe di fenomeno assolutamente slegato dai modesti ed estremamente distanti lavori di livellamento. Si provvederà, comunque, a monitorare la situazione fornendo eventuali ulteriori aggiornamenti". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Prendo atto che i lavori sono stati compiuti per livellare alcune porzioni interrate di fondale in corrispondenza di talune banchine portuali, ai fini della sicurezza di navigazione dei mezzi marittimi diretti alle ditte concessionarie indicate - afferma Ancisi -. Prendo pure atto che il fenomeno di "arrossamento" ed intorbidimento delle acque portuali si ritiene "slegato dai modesti ed estremamente distinti lavori di livellamento". Essendo tuttavia certo, da convergenti osservazioni oculari, che tale fenomeno si è verificato, anche se cessato il 12 marzo, posso solo osservare che "i riscontri diretti che sono stati prontamente eseguiti dal personale della scrivente **Autorità** di **Sistema Portuale**", effettuati dopo l' arrivo della mia lettera datata 16 marzo, non potevano darne conferma. Ho dunque raccolto positivamente l' impegno dell' **Autorità** "a monitorare la situazione fornendo eventuali ulteriori aggiornamenti". Mentre farò presente ai cittadini che dovessero riscontrare in futuro fenomeni analoghi l' opportunità di darne segnalazione immediata all' **Autorità** stessa, possibilmente avendo cura di fotografarli". Sostieni RavennaToday Caro lettore, dall' inizio dell' emergenza sanitaria i giornalisti di RavennaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19 . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

Il Presidente AP Rossi risponde ad Ancisi sui lavori di escavo nel Porto di Ravenna

Il 16 marzo scorso Alvaro Ancisi (LpRa) aveva inoltrato all' **Autorità** del **Sistema Portuale** di Ravenna, Daniele Rossi, il problema posto nel messaggio pervenuto da due cittadini con oggetto: 'Escavo del canale **portuale** nella Darsena di città nei pressi della banchina dello stabilimento Fassa'. Vi si riferiva che 'in contemporanea coi lavori di dragaggio del canale **portuale** del tratto compreso tra largo san Vitale ed il ponte mobile', si è potuto assistere ad un 'fenomeno di arrossamento ed intorbidimento di tutte le acque portuali, dalla Darsena di città ai moli foranei di Porto Corsini e Marina di Ravenna, durato fino al 12 marzo 2020, giorno di partenza dal Porto di Ravenna della nave/draga Nicola Z. Questa aveva operato, nelle giornate precedenti, con dragaggi a benna presso la zona della banchina dello stabilimento Fassa e con movimentazioni a pieno carico, fino alle vicinanze del ponte mobile e alle banchine antistanti l' ormeggio dei Vigili del Fuoco e al Cimitero monumentale di Ravenna'. Ancisi aveva chiesto chiarimenti e il Presidente Rossi ha risposto per iscritto ad Ancisi, che invia la risposta alla stampa. **LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE DELL' **AUTORITÀ PORTUALE****

'i lavori di che trattasi, di cui la stampa locale ha dato diffusa informazione nei giorni scorsi, consistono nella riprofilatura tramite livellamento di alcune aree del porto canale, afferenti talune banchine portuali in concessione (in particolare: ex 'dente' banchina TCR, banchina 'Fassa compresa una porzione della canaletta di accesso, banchina cd. 'Yara', San Vitale - banchine 19-20, banchina cd. 'Setramar', banchina cd. 'Docks cereali') che avevano subito, a causa dell' interrimento di alcune porzioni di fondale, una limitazione di pescaggio dei mezzi marittimi disposta dalla locale Capitaneria di Porto di Ravenna ai fini della Sicurezza della navigazione. In tal senso, per rimuovere tali limitazioni penalizzanti per le attività commerciali concessionarie delle banchine interessate, si è reputato doveroso ed urgente intervenire, condividendo tali scelte con la Capitaneria di Porto. In particolare, il principale problema è rappresentato dalla presenza di avvallamenti e/o accumuli di sedimenti sottobanchina, causati prevalentemente dal moto delle eliche dei mezzi di transito, cui corrispondono di massima una o più zone affossate (erose); l' intervento comporta lo spostamento dei sedimenti in modo da ricreare, per quanto possibile, le condizioni dei fondali preesistenti. Il lavoro viene effettuato tramite benna montata a bordo nave, avendo cura di spostare i sedimenti da una zona di accumulo (valutato tramite sensore di livello a bordo nave), ad una zona erosa o in spada, nelle immediate adiacenze dell' area di accumulo stessa. Per come sono strutturati, tali interventi sono minimali e possono provocare, al più, torbidità per il raggio di alcuni metri dall' area di azione della benna; pertanto, non sono causalmente collegabili fenomeni di altra natura - tipo il segnalato 'arrossamento' - specialmente se verificatisi o diffusi nel raggio di chilometri dal punto dell' intervento. Inoltre, sempre per come strutturato, l' intervento è escluso dall' applicazione del regime autorizzatorio, il quale individua espressamente fra le operazioni esenti gli 'spostamenti in ambito **portuale**' come 'movimentazione dei sedimenti all' interno di strutture portuali per le attività di rimodellamento dei fondali al fine di garantire l' agibilità degli ormeggi, la sicurezza delle operazioni di accosto ovvero per il ripristino della navigabilità, con modalità che evitino una dispersione dei sedimenti al di fuori del sito di intervento'. Inoltre, nel 2014 è stata svolta una campagna di analisi dei fondali del porto canale di Ravenna per oltre 1130 campioni, suddivisa in sette lotti operativi e differenziata in funzione delle possibili destinazioni dei materiali da estrarre. In questa occasione, sono state seguite le prescrizioni Successivamente da settembre 2019 a gennaio 2020 si è svolta una seconda campagna



di analisi suddivisa in due zone, una prima parte, che comprende



la canaletta di avvicinamento al porto fuori dighe e l' avamposto, con materiale potenzialmente da portare a ripascimento o immersione marina, e una seconda che comprende il tratto interno del Canale Candiano con materiale potenzialmente da portare a terra. In tale occasione, sulla base delle più recenti normative in materia, si è scelta la maglia dei carotaggi e il profilo di indagine con un totale di oltre 1100 campioni. Per le analisi sui materiali da destinare a mare ci si è avvalsi dei laboratori di ARPAE Ravenna mentre per quelli da indirizzare a terra si è fatto ricorso ad un laboratorio autorizzato, selezionato tramite gara d' appalto. Infine, in merito al citato fenomeno di 'arrossamento' ed intorbidimento delle acque portuali in Darsena di città e nei moli foranei di Porto Corsini e Marina di Ravenna non abbiamo ricevuto altre segnalazioni in merito né tantomeno conferma dai riscontri diretti che sono stati prontamente eseguiti dal personale della scrivente **Autorità di Sistema Portuale**; in ogni caso, si tratterebbe di fenomeno assolutamente slegato dai modesti ed estremamente distanti lavori di livellamento. Si provvederà, comunque, a monitorare la situazione fornendo eventuali ulteriori aggiornamenti'. 'Prendo atto che i lavori sono stati compiuti per livellare alcune porzioni interrato di fondale in corrispondenza di talune banchine portuali, ai fini della sicurezza di navigazione dei mezzi marittimi diretti alle ditte concessionarie indicate. - commenta Ancisi - Prendo pure atto che il fenomeno di 'arrossamento' ed intorbidimento delle acque portuali si ritiene 'slegato dai modesti ed estremamente distinti lavori di livellamento'. Essendo tuttavia certo, da convergenti osservazioni oculari, che tale fenomeno si è verificato, anche se cessato il 12 marzo, posso solo osservare che 'i riscontri diretti che sono stati prontamente eseguiti dal personale della scrivente **Autorità di Sistema Portuale**', effettuati dopo l' arrivo della mia lettera datata 16 marzo, non potevano darne conferma. Ho dunque raccolto positivamente l' impegno dell' **Autorità** 'a monitorare la situazione fornendo eventuali ulteriori aggiornamenti'. Mentre farò presente ai cittadini che dovessero riscontrare in futuro fenomeni analoghi l' opportunità di darne segnalazione immediata all' **Autorità** stessa, possibilmente avendo cura di fotografarli' conclude Ancisi.

Il Tirreno

Livorno

Porto, l'idea di fronte allo stop dei turisti

Il Comune: azzerato il flusso di passeggeri, le aree vuote possono accogliere provvisoriamente le merci per risolvere l'ingorgo

Mauro Zucchelli / LIVORNO È come se il sindaco Luca Salvetti avesse in mano due fotografie, entrambe relative alle nostre banchine in queste settimane sconvolte dal coronavirus. L'una riguarda il **porto** passeggeri: l'estensione all'Alto Fondale prevista dal Prg per farne uno degli scali passeggeri più grandi del Mediterraneo è ben di là da venire e comunque anche quel che c'è adesso è praticamente un deserto, visto che le crociere sono cancellate e per i passeggeri è vietato andare e venire dalla Sardegna, le crociere sono cancellate o stanno per esserlo e tutt'al più parte un Corsica Ferries verso Bastia a giorni alterni e il traghetto per Capraia (mentre i traghetti merci di Moby partono dalla Ltm e quelli di Grimaldi dalla Darsena Toscana). L'altra è relativa ai piazzali di stoccaggio, soprattutto delle auto nuove: le merci arrivano in **porto** ma non di rado non vengono inoltrate verso destinazione e dunque ingorga i piazzali, come quello sterminato a nord di Ponte Genova saturato in ogni spazio da migliaia di utilitarie, suv, crossover a perdita d'occhio. È l'identikit che Il Tirreno ha tracciato nell'edizione di ieri per raffigurare l'affanno della nostra "fabbrica" più grande: il **porto**. Cosa fare? L'idea-guida è usare in via provvisoria gli spazi vuoti di persone per appoggiarvi temporaneamente il surplus di merci che altrove ingombra tutto e anzi ostacola quel po' di operatività che sul fronte cargo c'è. Il sindaco Luca Salvetti e l'assessora al **porto** Barbara Bonciani mettono nero su bianco la preoccupazione per le sorti sia di **Porto** Livorno 2000 (la società che si occupa di passeggeri e, con la privatizzazione, da un anno e mezzo è entrata nella galassia di Onorato e Msc) che dell'indotto imprenditoriale legato al traffico passeggeri, in particolare delle crociere. Partono da questo scenario per segnalare di aver chiesto all'Authority guidata da Stefano Corsini e alla Camera di Commercio presieduta da Riccardo Breda «una riunione per monitorare la situazione economica di **Porto** Livorno 2000 e la tenuta sociale della città: non solo per i lavoratori dell'azienda, ma per l'intero comparto imprenditoriale legato al traffico passeggeri». L'hanno convocata per il 1° aprile: c'è da tener d'occhio l'oggi ma anche «concordare soluzioni capaci di andare incontro alle esigenze attuali del trasporto marittimo, dando supporto alla situazione economica della **Porto** 2000, tutelando la tenuta sociale dei lavoratori e della città». Vale per le aree del **porto** passeggeri ma Palazzo Civico guarda con attenzione anche all'interporto di Guasticce (che però è in territorio di Colle e il Comune di Livorno ha solo il 5,2%). Dal dialogo con le categorie e dal confronto con la Capitaneria è emersa l'ipotesi di un utilizzo transitorio delle aree portuali» incrociando «le esigenze attuali delle merci che in un momento di stop della produzione rischiano di non poter giungere a destinazione» e gli effetti della «crisi del settore passeggeri». Insomma, Salvetti e Bonciani proporranno a Corsini e Breda di «pensare ad una riconversione temporanea delle aree inutilizzate per il venir meno del traffico passeggeri da crociere per dare una risposta compensativa alle necessità delle merci». È una proposta che, «insieme alle altre che emergeranno nella riunione», punta a aprire «un percorso costruttivo fra città, istituzioni portuali e categorie finalizzato a definire strategie comuni per monitorare e supportare la crisi attuale che colpisce il nostro **porto** e la nostra città».



Il Tirreno

Livorno

--

Crociere e Porto 2000 Difficoltà del comparto Incontro il primo aprile

LIVORNO «L' emergenza Codiv-19 colpisce la città e il porto di Livorno. Preoccupa la situazione di Porto Livorno 2000 e dell' indotto imprenditoriale legato al traffico passeggeri, in particolare al segmento del crocierismo. I Decreti che si sono susseguiti hanno istituzionalizzato la crisi del traffico passeggeri. A Livorno la maggior parte delle navi registrate per la stagione estiva è stata cancellata e le rimanenti seguiranno la stessa sorte. Il flusso passeggeri per Sardegna e Sicilia è stato bloccato con il calo del traffico passeggeri dei traghetti. Perciò abbiamo chiesto all' **Autorità di Sistema Portuale** e alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno una riunione il 1 aprile per monitorare la situazione di Porto Livorno 2000, dell' indotto e la tenuta sociale della città». Questa è la priorità ora per il sindaco Salvetti e l' assessore al porto Bonciani. Le richieste raccolte le scorse settimane dall' assessore Bonciani dalle categorie e il confronto con la Capitaneria di porto, hanno fatto emergere una proposta: «La riconversione temporanea delle aree portuali inutilizzate - precisano Salvetti e Bonciani - per destinarle alle merci».

«Rispondiamo alla richiesta d'aiuto»
Il sindaco Ferrarini, all'ospitalmente accoglienza la nave da crociera con i turisti a bordo

«Pronti pagamenti per la stagione»
Oltre 200mila euro...

«Crociere e Porto 2000 Difficoltà del comparto Incontro il primo aprile»

«Negozii chiusi, ma permettiamo le consegne sicure a domicilio»

Lutto, bandiere a mezz'asta
Oggi alle 12 un minuto di silenzio, a Livorno alle 10

Mascherine, si cercano volontari
Volete la protezione ai propri cari, come aiuti ai progetti



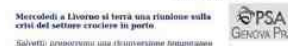
Mercoledì a Livorno si terrà una riunione sulla crisi del settore crociere in porto

Salvetti: proporrò una riconversione temporanea delle aree inutilizzate per i passeggeri per dare una risposta compensativa alle necessità delle merci

Mercoledì a **Livorno** si terrà una riunione per analizzare e trovare soluzioni alla crisi del settore crocieristico nel **porto** cittadino causata dalle limitazioni ai viaggi introdotte per affrontare l'emergenza coronavirus. Il tavolo di confronto è stato convocato dal sindaco Luca Salvetti e da Barbara Bonciani, assessore al **Porto** e all'integrazione città-**porto**, che hanno chiesto all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno un incontro per monitorare la situazione economica di **Porto Livorno 2000**, la società che gestisce il traffico dei passeggeri nel **porto** labronico, e la tenuta sociale della città, non solo - ha spiegato Salvetti annunciando la convocazione del meeting - per i lavoratori dell'azienda, ma per l'intero comparto imprenditoriale legato al traffico passeggeri.

«L'emergenza Covid-19 - ha specificato il sindaco - colpisce in modo significativo la città-**porto** di **Livorno**. Preoccupa in particolare la situazione di **Porto Livorno 2000** e dell'indotto imprenditoriale legato al traffico passeggeri, in particolare al segmento del crocierismo. I decreti che si sono susseguiti nelle scorse settimane hanno istituzionalizzato la crisi del traffico passeggeri nei porti italiani. Nel **porto** di **Livorno** la maggior parte delle navi schedate per la stagione estiva è stata cancellata e le rimanenti seguiranno la stessa sorte. Il flusso passeggeri per la Sardegna e la Sicilia è stato bloccato con un conseguente calo del traffico passeggeri legato ai traghetti». «La riunione da noi convocata il prossimo primo aprile - ha precisato Salvetti - intende, non solo monitorare la situazione contingente, ma anche concordare soluzioni capaci di andare incontro alle esigenze attuali del trasporto marittimo, dando supporto alla situazione economica della **Porto Livorno 2000**, tutelando la tenuta sociale dei lavoratori e della città. Le richieste raccolte nelle scorse settimane dall'Assessorato al **Porto** provenienti dalle categorie e il confronto con la Capitaneria di **Porto**, per ciò che attiene alla riduzione del flusso navi e alle opportunità che ne derivano in termini di riconversione temporanea delle aree portuali hanno fatto emergere l'opportunità di convogliare le esigenze attuali delle merci che in un momento di stop della produzione rischiano di non poter giungere a destinazione, con quella di crisi del settore passeggeri».

«L'idea che io e l'assessora Bonciani proporrò al presidente Corsini e al presidente Breda - ha anticipato il sindaco - è quella di pensare ad una riconversione temporanea delle aree inutilizzate per il venir meno del traffico passeggeri da crociere per dare una risposta compensativa alle necessità delle merci che in questo momento non possono arrivare a destinazione. Questa proposta, insieme alle altre che emergeranno nel corso della riunione intende aprire un percorso costruttivo fra città, istituzioni portuali e categorie finalizzato a definire strategie comuni per monitorare e supportare la crisi attuale che colpisce il nostro **porto** e la nostra città. Siamo tuttavia consapevoli che la questione delle necessità attuali in termini di stoccaggio delle merci dovrà essere affrontata in termini più ampi, pensando anche alle opportunità offerte dalle aree dell'Interporto Amerigo Vespucci». «Non dimentichiamo - ha concluso Salvetti - che il **porto** costituisce il principale motore economico e di tenuta sociale della città e che in questo momento le aziende della filiera logistica e i lavoratori portuali stanno compiendo sacrifici importanti per continuare a svolgere un'attività fondamentale per la città e per l'Italia nel suo complesso consentendo quel trasporto di beni di prima necessità necessario per tutti. In questo momento così critico dal punto di vista sanitario, economico e sociale diviene fondamentale rinsaldare il



Mercoledì a Livorno si terrà una riunione sulla crisi del settore crociere in porto.

Salvetti proporrà una riconversione temporanea delle aree inutilizzate per i passeggeri per dare una risposta compensativa alle necessità delle merci

Mercoledì a Livorno si terrà una riunione per analizzare e trovare soluzioni alla crisi del settore crocieristico nel porto cittadino causata dalle limitazioni ai viaggi introdotte per affrontare l'emergenza coronavirus. Il tavolo di confronto è stato convocato dal sindaco Luca Salvetti e da Barbara Bonciani, assessore al Porto e all'integrazione città-porto, che hanno chiesto all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno un incontro per monitorare la situazione economica di Porto Livorno 2000, la società che gestisce il traffico dei passeggeri nel porto labronico, e la tenuta sociale della città, non solo - ha spiegato Salvetti annunciando la convocazione del meeting - per i lavoratori dell'azienda, ma per l'intero comparto imprenditoriale legato al traffico passeggeri.

«L'emergenza Covid-19 - ha specificato il sindaco - colpisce in modo significativo la città-porto di Livorno. Preoccupa in particolare la situazione economica di Porto Livorno 2000 e dell'indotto imprenditoriale legato al traffico passeggeri, in particolare al segmento del crocierismo. I decreti che si sono susseguiti nelle scorse settimane hanno istituzionalizzato la crisi del traffico passeggeri nei porti italiani. Nel porto di Livorno la maggior parte delle navi schedate per la stagione estiva è stata cancellata e le rimanenti seguiranno la stessa sorte. Il flusso passeggeri per la Sardegna e la Sicilia è stato bloccato con un conseguente calo del traffico passeggeri legato ai traghetti».

«La riunione da noi convocata il prossimo primo aprile - ha precisato Salvetti - intende, non solo monitorare la situazione contingente, ma anche concordare soluzioni capaci di andare incontro alle esigenze attuali del trasporto marittimo, dando supporto alla situazione economica della Porto Livorno 2000, tutelando la tenuta sociale dei lavoratori e della città. Le richieste raccolte nelle scorse settimane dall'Assessorato al Porto provenienti dalle categorie e il confronto con la Capitaneria di Porto, per ciò che attiene alla riduzione del flusso navi e alle opportunità che ne derivano in termini di riconversione temporanea delle aree portuali hanno fatto emergere l'opportunità di convogliare le esigenze attuali delle merci che in un momento di stop della produzione rischiano di non poter giungere a destinazione, con quella di crisi del settore passeggeri».

«L'idea che io e l'assessora Bonciani proporrò al presidente Corsini e al presidente Breda - ha anticipato il sindaco - è quella di pensare ad una riconversione temporanea delle aree inutilizzate per il venir meno del traffico passeggeri da crociere per dare una risposta compensativa alle necessità delle merci che in questo momento non possono arrivare a destinazione. Questa proposta, insieme alle altre che emergeranno nel corso della riunione intende aprire un percorso costruttivo fra città, istituzioni portuali e categorie finalizzato a definire strategie comuni per monitorare e supportare la crisi attuale che colpisce il nostro porto e la nostra città. Siamo tuttavia consapevoli che la questione delle necessità attuali in termini di stoccaggio delle merci dovrà essere affrontata in termini più ampi, pensando anche alle opportunità offerte dalle aree dell'Interporto Amerigo Vespucci». «Non dimentichiamo - ha concluso Salvetti - che il porto costituisce il principale motore economico e di tenuta sociale della città e che in questo momento le aziende della filiera logistica e i lavoratori portuali stanno compiendo sacrifici importanti per continuare a svolgere un'attività fondamentale per la città e per l'Italia nel suo complesso consentendo quel trasporto di beni di prima necessità necessario per tutti. In questo momento così critico dal punto di vista sanitario, economico e sociale diviene fondamentale rinsaldare il



Informare

Livorno

agli operatori e agevolare lo studio di soluzioni che vadano incontro alle loro necessità. Tutto questo nell'ottica di favorire la tenuta economica e sociale della città **porto di Livorno**».

Crisi del traffico crociere a Livorno

Sindaco Salvetti e assessora Bonciani pensano a riconversione di aree inutilizzate

LIVORNO Crisi del traffico crociere in città per l'emergenza coronavirus, il sindaco Salvetti e l'assessora al porto Bonciani aprono un tavolo di supporto. L'emergenza Codiv-19 colpisce in modo significativo la città-porto di Livorno, scrivono Luca Salvetti e Barbara Bonciani. Preoccupa in particolare la situazione di Porto Livorno 2000 e dell'indotto imprenditoriale legato al traffico passeggeri, in particolare al segmento del crocierismo. I Decreti che si sono susseguiti nelle scorse settimane hanno istituzionalizzato la crisi del traffico passeggeri nei porti italiani. Nello scalo labrnico la maggior parte delle navi schedate per la stagione estiva è stata cancellata e le rimanenti seguiranno la stessa sorte. Il flusso passeggeri per la Sardegna e la Sicilia è stato bloccato con un conseguente calo del traffico passeggeri legato ai traghetti. Di fronte a questo scenario io e l'assessora al porto, si legge nella nota, abbiamo chiesto ad **AdSp** mar Tirreno settentrinale e Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno una riunione per monitorare la situazione economica di Porto Livorno 2000 e la tenuta sociale della città , non solo per i lavoratori dell'azienda, ma per l'intero comparto imprenditoriale legato al traffico passeggeri. La riunione da noi convocata il prossimo 1 Aprile intende, non solo monitorare la situazione contingente, ma anche concordare soluzioni capaci di andare incontro alle esigenze attuali del trasporto marittimo, dando supporto alla situazione economica della Porto ivoro 2000, tutelando la tenuta sociale dei lavoratori e della città. Le richieste raccolte nelle scorse settimane dall'assessorato porto provenienti dalle categorie e il confronto con la Capitaneria di porto, per ciò che attiene alla riduzione del flusso navi e alle opportunità che ne derivano in termini di riconversione temporanea delle aree portuali hanno fatto emergere l'opportunità di convogliare le esigenze attuali delle merci che in un momento di stop della produzione rischiano di non poter giungere a destinazione, con quella di crisi del settore passeggeri. L'idea che io e l'assessora Bonciani proporremo al presidente Corsini e al presidente Breda, scrivono ancora Salvetti-Bonciani, è quella di pensare ad una riconversione temporanea delle aree inutilizzate per il venir meno del traffico passeggeri da crociere per dare una risposta compensativa alle necessità delle merci che in questo momento non possono arrivare a destinazione. Questa proposta, insieme alle altre che emergeranno nel corso della riunione intende aprire un percorso costruttivo fra città, istituzioni portuali e categorie finalizzato a definire strategie comuni per monitorare e supportare la crisi attuale che colpisce il nostro porto e la nostra città. Siamo tuttavia consapevoli che la questione delle necessità attuali in termini di stoccaggio delle merci dovrà essere affrontata in termini più ampi, pensando anche alle opportunità offerte dalle aree dell'Interporto Amerigo Vespucci. . Non dimentichiamo che il porto costituisce il principale motore economico e di tenuta sociale della città e che in questo momento le aziende della filiera logistica e i lavoratori portuali stanno compiendo sacrifici importanti per continuare a svolgere un'attività fondamentale per la città e per l'Italia nel suo complesso consentendo quel trasporto di beni di prima necessità necessario per tutti. In questo momento così critico dal punto di vista sanitario, economico e sociale diviene fondamentale rinsaldare il legame tra comunità portuale e città per offrire supporto agli operatori e agevolare lo studio di soluzioni che vadano incontro alle loro necessità. Tutto questo nell'ottica di favorire la tenuta economica e sociale della città porto di Livorno.

The screenshot shows the website 'Messaggero Marittimo.it' with a navigation bar for 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main headline is 'Crisi del traffico crociere a Livorno' under the 'PORTI' category. Below the headline is a sub-headline: 'Sindaco Salvetti e assessora Bonciani pensano a riconversione di aree inutilizzate'. There is a 'SCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form on the right side of the page. The article text is partially visible, starting with 'LIVORNO - Crisi del traffico crociere in città per l'emergenza coronavirus, il sindaco Salvetti e l'assessora al porto Bonciani aprono un tavolo di supporto. L'emergenza Codiv-19 colpisce in modo significativo la città-porto di Livorno, scrivono Luca Salvetti e Barbara Bonciani. Preoccupa in particolare la situazione di Porto Livorno 2000 e dell'indotto imprenditoriale legato al traffico passeggeri, in particolare al segmento del crocierismo. I Decreti che si sono susseguiti nelle scorse settimane hanno istituzionalizzato la crisi del traffico passeggeri nei porti italiani. Nello scalo labrnico la maggior parte delle navi schedate per la stagione estiva è stata cancellata e le rimanenti seguiranno la stessa sorte. Il flusso passeggeri per la Sardegna e la Sicilia è stato bloccato con un conseguente calo del traffico passeggeri legato ai traghetti. Di fronte a questo scenario io e l'assessora al porto, si legge nella nota, abbiamo chiesto ad AdSp mar Tirreno settentrinale e Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno una riunione per monitorare la situazione economica di Porto Livorno 2000 e la tenuta sociale della città , non solo per i lavoratori dell'azienda, ma per l'intero comparto imprenditoriale legato al traffico passeggeri. La riunione da noi convocata il prossimo 1 Aprile intende, non solo monitorare la situazione contingente, ma anche concordare soluzioni capaci di andare incontro alle esigenze attuali del trasporto marittimo, dando supporto alla situazione economica della Porto ivoro 2000, tutelando la tenuta sociale dei lavoratori e della città. Le richieste raccolte nelle scorse settimane dall'assessorato porto provenienti dalle categorie e il confronto con la Capitaneria di porto, per ciò che attiene alla riduzione del flusso navi e alle opportunità che ne derivano in termini di riconversione temporanea delle aree portuali hanno fatto emergere l'opportunità di convogliare le esigenze attuali delle merci che in un momento di stop della produzione rischiano di non poter giungere a destinazione, con quella di crisi del settore passeggeri. L'idea che io e l'assessora Bonciani proporremo al presidente Corsini e al presidente Breda, scrivono ancora Salvetti-Bonciani, è quella di pensare ad una riconversione temporanea delle aree inutilizzate per il venir meno del traffico passeggeri da crociere per dare una risposta compensativa alle necessità delle merci che in questo momento non possono arrivare a destinazione. Questa proposta, insieme alle altre che emergeranno nel corso della riunione intende aprire un percorso costruttivo fra città, istituzioni portuali e categorie finalizzato a definire strategie comuni per monitorare e supportare la crisi attuale che colpisce il nostro porto e la nostra città. Siamo tuttavia consapevoli che la questione delle necessità attuali in termini di stoccaggio delle merci dovrà essere affrontata in termini più ampi, pensando anche alle opportunità offerte dalle aree dell'Interporto Amerigo Vespucci. . Non dimentichiamo che il porto costituisce il principale motore economico e di tenuta sociale della città e che in questo momento le aziende della filiera logistica e i lavoratori portuali stanno compiendo sacrifici importanti per continuare a svolgere un'attività fondamentale per la città e per l'Italia nel suo complesso consentendo quel trasporto di beni di prima necessità necessario per tutti. In questo momento così critico dal punto di vista sanitario, economico e sociale diviene fondamentale rinsaldare il legame tra comunità portuale e città per offrire supporto agli operatori e agevolare lo studio di soluzioni che vadano incontro alle loro necessità. Tutto questo nell'ottica di favorire la tenuta economica e sociale della città porto di Livorno.'

Il Tirreno

Piombino, Isola d' Elba

la toscana solidale la toscana solidale

Equipaggio contagiato La nave da crociera attracca a Piombino

PIOMBINO La nave da crociera Costa Diadema attraccherà nelle prossime ore al porto di Piombino per sbarcare alcuni passeggeri affetti da coronavirus. Lo ha stabilito la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, dopo aver avuto un confronto con la Protezione civile, la Guardia Costiera, il presidente della Regione, Enrico Rossi, l' autorità portuale e il sindaco Francesco Ferrari. Nel porto di Piombino, ha spiegato la ministra, «si procederà a tutte le verifiche sanitarie, agli eventuali isolamenti e ricoveri, secondo le procedure stringenti previste dal decreto interministeriale per le navi da crociera attualmente in viaggio». De Micheli ha poi ringraziato il sindaco «per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate». «E' un gesto di responsabilità a cui non ho voluto sottrarmi - dice il sindaco Ferrari - Ho acconsentito affinché la Costa Diadema, battente bandiera italiana e con a bordo un equipaggio di 1.250 persone, attracchi al porto della nostra città. L' emergenza che stiamo vivendo dev' essere un' occasione, seppur tragica, per farci capire quanto siamo dipendenti l' uno dall' altro e che dobbiamo essere generosi nei confronti di chi è in difficoltà. Piombino ha deciso così di fare la propria parte». «Ho avuto rassicurazione - aggiunge il sindaco - da parte del ministro De Micheli che i malati saranno immediatamente trasferiti negli ospedali nazionali con mezzi idonei e dedicati, mentre i restanti membri dell' equipaggio, parte dei quali di nazionalità italiana, rimarranno in quarantena obbligatoria a bordo, quotidianamente monitorati da personale medico sanitario. Nessun passeggero entrerà a contatto con la nostra comunità». Intanto la Toscana è corsa in aiuto anche della Costa Luminosa, un' altra nave da crociera ferma da giorni nel porto di Genova. Dalla nave sono stati fatti sbarcare 49 membri dell' equipaggio, positivi al Covid 19 e asintomatici, che saranno ospitati in un hotel di Pratolino, pochi chilometri sopra Firenze sulla via Bolognese.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

l' emergenza coronavirus

Rischio Covid a bordo, arriva in porto la Costa Diadema con 1.250 marittimi

Ferrari dice sì alla richiesta del ministero. De Micheli: «Grazie al sindaco per la responsabilità e la disponibilità dimostrate»

Cristiano Lozito/PIOMBINO La Costa Diadema, nave da crociera con a bordo i soli membri dell' equipaggio, circa 1250 persone, attraccherà oggi a Piombino, dopo la disponibilità offerta dal sindaco Francesco Ferrari alla richiesta della ministra dei Trasporti Paola De Micheli, in questi giorni impegnata a gestire le operazioni di rientro in Italia di diverse navi da crociera. A bordo della Diadema ci sono 90 membri dell' equipaggio in isolamento, dopo che nei giorni scorsi due loro colleghi sono stati sbarcati, a Dubai e a Cipro, con i sintomi del coronavirus. «A Piombino - si legge in una nota del ministero - si procederà a tutte le verifiche sanitarie, agli eventuali isolamenti e ricoveri, secondo le procedure previste dal decreto interministeriale del ministero della Salute». La ministra, specifica la nota, «sta seguendo personalmente la vicenda della Costa Diadema e di tutte le navi da crociera che in questi giorni devono riportare alcuni italiani a casa, e ha preso la decisione a seguito di un confronto con la Protezione civile, la Guardia costiera, il presidente della Regione, l' **Autorità portuale** e il sindaco di Piombino. Le procedure di verifica sanitaria, isolamento ed eventuali trasferimenti saranno organizzate per garantire la sicurezza sanitaria ai cittadini, ai lavoratori del porto e ovviamente ai membri dell' equipaggio». La ministra De Micheli ha ringraziato il sindaco Ferrari «per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate». La Diadema era partita il 13 marzo da Dubai, dove era già stato sbarcato un marittimo per il sospetto di un contagio da Covid, con l' obiettivo di raggiungere Savona. Poi però un altro marittimo si è sentito male durante il viaggio accusando i sintomi del coronavirus ed è stato sbarcato a Cipro. Quindi la nave si è diretta verso Gioia Tauro, dove è stata respinta, e poi verso Civitavecchia, che a quel punto sembrava la destinazione finale e dove da venerdì è rimasta invano in attesa fuori dal porto. Il porto laziale infatti era già alle prese con la gestione di altre tre navi da crociera: così la Diadema ha fatto rotta verso nord con l' ipotesi di attraccare a Marsiglia, mentre a bordo le condizioni di salute di alcuni membri dell' equipaggio hanno fatto salire la preoccupazione. Ieri pomeriggio poi è spuntata l' ipotesi di Piombino e l' immediato ok all' ipotesi offerto da Ferrari ha fatto decidere per il nostro porto dove da ieri pomeriggio si è iniziato a lavorare per organizzare l' operazione, guidata da capitaneria e **Autorità portuale** e che vedrà impegnati piloti del porto e ormeggiatori. Si ipotizza che i marittimi che hanno dei sintomi verranno trasferiti negli ospedali con dei mezzi pronti sul porto, gli altri potrebbero essere visitati a bordo dove comunque resteranno in quarantena. La Diadema è l' ammiraglia della Costa: varata nel 2014, è lunga 306 metri, alta 69 metri e larga 37. Si tratta della più grande nave mai attraccata a Piombino e certo pone problemi di logistica non semplici. L' attracco è previsto per le prime ore di oggi al molo Pecoraro, dove prima però va spostata una nave della Tirrenia attraccata da alcuni giorni. --



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il sindaco ferrari

«Ora occorre generosità, Piombino farà la sua parte»

PIOMBINO«Su richiesta esplicita della ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli come sindaco di Piombino ho acconsentito affinché la nave da crociera Costa Diadema, battente bandiera italiana e con a bordo un equipaggio di 1250 persone, attracchi nelle prossime ore al porto della nostra città e permetta le operazioni di sbarco dei pazienti potenzialmente affetti da coronavirus». Così si è espresso il sindaco Francesco Ferrari dopo che nel pomeriggio di ieri è stata annunciata la notizia dell' arrivo della nave da crociera della Costa Diadema a Piombino. «Sono convinto - ha aggiunto Ferrari - che si tratti di un gesto di responsabilità importante a cui non ho voluto sottrarmi: l' emergenza che stiamo vivendo deve essere un' occasione, seppur tragica, per farci capire quanto siamo dipendenti l' uno dall' altro e che dobbiamo essere generosi nei confronti di chi è in difficoltà. Piombino ha deciso così di fare la propria parte e dare il proprio fattivo contributo alla battaglia che tutti gli italiani stanno affrontando. Se vogliamo davvero essere un grande Paese, dobbiamo smetterla di demandare a qualcun altro la soluzione dei problemi». Ferrari ha spiegato anche di aver avuto «rassicurazione da parte della ministra che i malati saranno immediatamente trasferiti negli ospedali nazionali con mezzi idonei e dedicati. I restanti membri dell' equipaggio, parte dei quali di nazionalità italiana, rimarranno in quarantena obbligatoria a bordo, quotidianamente monitorati da personale medico sanitario. Ho avuto rassicurazioni dalla ministra De Micheli - è la conclusione del sindaco - che nessun passeggero entrerà a contatto con la nostra comunità». --

Il Tirreno
30 marzo 2020
Pagina 11

PIOMBINO

ANDRÀ TUTTO BENE

Rischio Covid a bordo, arriva in porto la Costa Diadema con 1.250 marittimi

Ferrari dice sì alla richiesta del ministro De Micheli - Quasi al sindaco per la responsabilità e la disponibilità dimostrata

La nave da crociera Costa Diadema, con a bordo 1.250 marittimi e 1.250 passeggeri, è arrivata in porto di Piombino. Il sindaco Francesco Ferrari ha annunciato che la nave attraccherà nelle prossime ore. La nave è battente bandiera italiana e ha a bordo un equipaggio di 1250 persone. Ferrari ha detto che ha acconsentito alla richiesta della ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli. La nave sarà monitorata quotidianamente dal personale medico sanitario. Ferrari ha detto che nessun passeggero entrerà a contatto con la comunità di Piombino.

«Ora occorre generosità, Piombino farà la sua parte»

Ferrari ha detto che Piombino ha deciso di fare la propria parte e dare il proprio contributo alla battaglia che tutti gli italiani stanno affrontando.

La Nazione

Piombino, Isola d' Elba

Piombino apre il porto alla nave coi malati

La Costa Diadema autorizzata alla sbarco: ci sono positivi tra i 1.250 membri dell' equipaggio. Chi non sarà ricoverato resterà in quarantena

PIOMBINO (Livorno) «Siamo gente di mare, non rifiutiamo il soccorso a chi è nei guai». L' ha detto il capo degli ormeggiatori del porto, Ettore Rosalba, l' ha ripetuto il sindaco Francesco Ferrari, che ha risposto alla richiesta del ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli. Dopo una vera odissea, che dura dal 13 marzo, le 1250 persone a bordo della nave da crociera Costa Diadema potranno finalmente avere un porto dove attraccare. Sulla nave ci sono anche alcuni casi positivi al Covid 19 e la situazione non è più sostenibile con un solo medico a bordo. La Diadema si era vista rifiutare l' ormeggio a Gioia Tauro e Civitavecchia per l' opposizione dei sindaci. No anche da Napoli e La Spezia. Il comandante, dopo aver rivolto un drammatico appello al ministro Paola De Micheli, ha avuto finalmente una risposta positiva che è arrivata da Piombino, dove la nave - ieri al largo della Spezia - potrà attraccare oggi. I malati saranno subito trasferiti negli ospedali nazionali mentre i restanti membri dell' equipaggio rimarranno in quarantena obbligatoria a bordo, monitorati da personale medico sanitario. Il ministro Paola De Micheli ha preso la decisione a seguito anche di un confronto con la Protezione civile, la Guardia Costiera, il presidente della Regione Toscana, l' autorità portuale e il sindaco della città di Piombino. «Le procedure di verifica sanitaria, isolamento ed eventuali trasferimenti, saranno organizzate, come già avvenuto in questi giorni, secondo le previsioni del decreto e mantenendo in stretto coordinamento tutte le autorità preposte - ha spiegato De Micheli - al fine di garantire la sicurezza sanitaria ai cittadini, ai lavoratori del porto e delle persone a bordo». «Si tratta di un gesto di responsabilità importante cui non ho voluto sottrarmi - ha commentato il sindaco di Piombino Francesco Ferrari - l' emergenza che stiamo vivendo dev' essere un' occasione, seppur tragica, per farci capire quanto siamo dipendenti l' uno dall' altro e che dobbiamo essere generosi nei confronti di chi è in difficoltà». E anche i volontari della Misericordia di Piombino sono pronti a intervenire.

Luca Filippi ©

RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Rispondiamo alla richiesta d' aiuto»

Il sindaco Ferrari: «Responsabilmente accogliamo la nave da crociera con i malati a bordo»

PIOMBINO La nave Costa Diadema attraccherà oggi ore Piombino. A bordo 1250 persone, fra queste alcuni affetti da coronavirus. La richiesta è arrivata direttamente dal ministro Paola De Micheli. «E' un gesto di responsabilità cui non ho voluto sottrarmi» ha risposto il sindaco Francesco Ferrari. «Su richiesta esplicita del Ministro delle infrastrutture - ha detto Ferrari - come sindaco di Piombino ho acconsentito affinché la nave da crociera Costa Diadema, battente bandiera italiana e con a bordo un equipaggio di 1250 persone, attracchi nelle prossime ore al porto della nostra città e permetta le operazioni di sbarco dei pazienti affetti da coronavirus. Sono convinto che si tratti un gesto di responsabilità importante cui non ho voluto sottrarmi: l' emergenza che stiamo vivendo deve essere un' occasione, seppur tragica, per farci capire quanto siamo dipendenti l' uno dall' altro e che dobbiamo essere generosi nei confronti di chi è in difficoltà. Piombino ha deciso così di fare la propria parte e dare il proprio fattivo contributo alla battaglia che tutti gli italiani stanno affrontando. Se vogliamo davvero essere un grande Paese, dobbiamo smetterla di demandare a qualcun altro la soluzione dei problemi. Ho avuto rassicurazione da parte del Ministro che i malati saranno immediatamente trasferiti negli ospedali nazionali con mezzi idonei e dedicati. I restanti membri dell' equipaggio, parte dei quali di nazionalità italiana, rimarranno in quarantena obbligatoria a bordo, quotidianamente monitorati da personale medico sanitario. Ho avuto rassicurazioni dal Ministro che nessun passeggero entrerà a contatto con la nostra comunità». m.p.



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

piombino

Lo scalo è pronto De Micheli ringrazia

Il **porto** di Piombino è pronto ad accogliere la nave, verrà ormeggiata alla banchina riservata alle navi da crociera, dopo aver sprosato tre navi. «Le procedure di verifica sanitaria, isolamento ed eventuali trasferimenti saranno organizzate, come già avvenuto in questi giorni, secondo le previsioni del decreto e mantenendo in stretto coordinamento tutte le autorità preposte - ha spiegato la ministra De Micheli - per garantire la sicurezza sanitaria ai cittadini, ai lavoratori del **porto** e ovviamente ai medesimi membri dell' equipaggio. Ringrazio il sindaco della città di Piombino per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate».

7...
LIVORNO - 30 MARZO 2020 - LA NAZIONE
Emergenza sanitaria

«Rispondiamo alla richiesta d'aiuto»

Il sindaco Ferrati, all'esplicitamente accogliere la nave da crociera con i turisti a bordo



FERRATI
La nave Costa Concordia è arrivata al porto di Piombino, il sindaco Andrea Ferrati ha accolto la nave con un saluto e ha ringraziato il sindaco di Livorno per aver permesso alla nave di entrare nel porto. Ferrati ha detto che il porto di Piombino è pronto ad accogliere la nave e che il sindaco di Livorno ha fatto un ottimo lavoro di coordinamento con le autorità preposte. Ferrati ha anche ringraziato il sindaco di Piombino per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate.

De Micheli ringrazia
La ministra De Micheli ha ringraziato il sindaco Ferrati per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate. De Micheli ha detto che il governo è a fianco del sindaco Ferrati e che il governo è pronto ad accogliere la nave e a garantire la sicurezza sanitaria ai cittadini, ai lavoratori del porto e ovviamente ai medesimi membri dell' equipaggio.

«Negozzi chiusi, ma permettiamo le consegne sicure a domicilio»
Il sindaco Ferrati ha detto che il porto di Piombino è pronto ad accogliere la nave e che il sindaco di Livorno ha fatto un ottimo lavoro di coordinamento con le autorità preposte. Ferrati ha anche ringraziato il sindaco di Piombino per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate.

Lutto, bandiere a mezz'asta
Il sindaco Ferrati ha detto che il porto di Piombino è pronto ad accogliere la nave e che il sindaco di Livorno ha fatto un ottimo lavoro di coordinamento con le autorità preposte. Ferrati ha anche ringraziato il sindaco di Piombino per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate.

Mascherine, si cercano volontari
Il sindaco Ferrati ha detto che il porto di Piombino è pronto ad accogliere la nave e che il sindaco di Livorno ha fatto un ottimo lavoro di coordinamento con le autorità preposte. Ferrati ha anche ringraziato il sindaco di Piombino per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate.



Il caso

L' emergenza sulle navi da crociera Costa Diadema va a Piombino

E' morto nella notte tra sabato e domenica il membro dell' equipaggio della nave Msc Opera che era stato ricoverato perché affetto da coronavirus. Il decesso è avvenuto all' ospedale Galliera. La nave da crociera, da giorni in porto a Genova con a bordo il solo equipaggio, è stata dichiarata dalla Sanità Marittima "contaminata" dal coronavirus. Sulla Msc Opera ci sono 166 membri di equipaggio. L' obiettivo è di rimanere con 88 grazie a un accordo con la compagnia. Domani tutti saranno sottoposti a tampone e i negativi saranno rimpatriati o trasportati ai loro domicili. E sempre in tema di emergenza legata alle navi da crociera, dopo aver trovato una soluzione per Costa Luminosa, una scelta analoga è stata individuata anche per Costa Diadema. I 49 membri dell' equipaggio della nave risultati positivi al virus sono stati trasferiti in una struttura di un comune in provincia di Pisa. Diadema, al largo della Spezia, dopo l' ok all' attracco da parte del sindaco di Piombino (Livorno) si è diretta verso il porto toscano dove sarebbe attesa per le prime ore di questa mattina. La nave è partita da Dubai il 14 marzo, e a bordo ci sarebbero 1.255 persone di equipaggio di cui 155 italiani e, diversamente da quanto appreso in precedenza, nessun passeggero. Nel frattempo a Piombino si sta valutando tra tutti gli attori coinvolti, la Capitaneria, l' **Autorità Portuale** e la protezione civile, quale sia la banchina logisticamente migliore per consentire l' attracco della Diadema rispetto alle operazioni sanitarie previste. Inoltre, secondo quanto appreso, sarà coinvolto nelle operazioni l' Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera (Usmaf). « Costa Diadema, che era diretta verso il porto della Spezia, è stata appoggiata al porto di Piombino - commenta il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - Ringrazio la Regione Toscana e la città di Piombino per il sostegno perché nei porti liguri ci sono già parecchie navi su cui stiamo ovviamente lavorando». « La Liguria è casa loro, è giusto ovviamente che sia nella buona che nella cattiva sorte si cerchi di aiutare chi porta ricchezza del nostro territorio come le crociere, ma abbiamo il limite invalicabile delle terapie intensive» ha aggiunto Toti consueto punto stampa serale per fare il punto della situazione sull' emergenza coronavirus, con la task force sanitaria ligure, dopo la riunione in videoconferenza con i ministeri competenti e la protezione civile. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Dispari

Piombino, Isola d' Elba

Coronavirus, De Micheli: Costa Diadema attracca a Piombino

Contrariamente a quanto previsto dal programma originario, secondo il quale la nave Costa Diadema, battente bandiera italiana, sarebbe arrivata a Civitavecchia il prossimo 5 aprile, nella serata di venerdì 27 marzo la nave si trovava già nei dintorni. Dal momento che il porto di Civitavecchia è impegnato nell' accoglienza di passeggeri ed equipaggi di altre tre navi da crociera, si è ritenuto che la Costa Diadema dovesse attendere prima di poter attraccare. Durante l' attesa, un membro dell' equipaggio ha accusato sintomi simili a quelli del Covid-19, pertanto la Guardia costiera avvisata dal comandante della nave si è mantenuta in contatto per l' eventuale evacuazione di emergenza nella giornata di oggi. La ministra De Micheli che sta seguendo personalmente la vicenda della Costa Diadema e di tutte le navi da crociera che in questi giorni devono riportare alcuni italiani a casa, a seguito anche di un confronto con la Protezione civile, la Guardia Costiera, il Presidente della Regione Toscana, l' **autorità portuale** e il sindaco della città di Piombino, ha stabilito che nelle prossime ore la nave Costa Diadema attraccherà al porto di Piombino dove si procederà a tutte le verifiche sanitarie, agli eventuali isolamenti e ricoveri, secondo le procedure stringenti previste dal decreto interministeriale n. 125 MiT - Min. Salute, recante misure per le navi da crociera attualmente in viaggio. 'Le procedure di verifica sanitaria, isolamento ed eventuali trasferimenti saranno organizzate, come già avvenuto in questi giorni, secondo le previsioni del decreto e mantenendo in stretto coordinamento tutte le **autorità** preposte - dichiara la ministra - al fine di garantire la sicurezza sanitaria ai cittadini, ai lavoratori del porto e ovviamente ai medesimi membri dell' equipaggio. Ringrazio il sindaco della città di Piombino per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate'.



Il Dispari

Piombino, Isola d' Elba

I marittimi della nave Diadema sbarcheranno a Piombino

A darne la notizia alla cittadinanza è stato il Sindaco di Procida Dino Ambrosino: "La Ministra De Micheli ci conferma la destinazione della Costa Diadema. Grazie per aver deciso la soluzione del problema." Il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha infatti comunicato attraverso il proprio sito la seguente nota: "29 marzo 2020 - Contrariamente a quanto previsto dal programma originario, secondo il quale la nave Costa Diadema, battente bandiera italiana, sarebbe arrivata a Civitavecchia il prossimo 5 aprile, nella serata di venerdì 27 marzo la nave si trovava già nei dintorni. Dal momento che il porto di Civitavecchia è impegnato nell' accoglienza di passeggeri ed equipaggi di altre tre navi da crociera, si è ritenuto che la Costa Diadema dovesse attendere prima di poter attraccare. Durante l' attesa, un membro dell' equipaggio ha accusato sintomi simili a quelli del Covid-19, pertanto la Guardia costiera avvisata dal comandante della nave si è mantenuta in contatto per l' eventuale evacuazione di emergenza nella giornata di oggi. La ministra De Micheli che sta seguendo personalmente la vicenda della Costa Diadema e di tutte le navi da crociera che in questi giorni devono riportare alcuni italiani a casa, a seguito anche di un confronto con la Protezione civile, la Guardia Costiera, il Presidente della Regione Toscana, l' **autorità portuale** e il sindaco della città di Piombino, ha stabilito che nelle prossime ore la nave Costa Diadema attraccherà al porto di Piombino dove si procederà a tutte le verifiche sanitarie, agli eventuali isolamenti e ricoveri, secondo le procedure stringenti previste dal decreto interministeriale n. 125 MiT - Min. Salute, recante misure per le navi da crociera attualmente in viaggio. 'Le procedure di verifica sanitaria, isolamento ed eventuali trasferimenti saranno organizzate, come già avvenuto in questi giorni, secondo le previsioni del decreto e mantenendo in stretto coordinamento tutte le **autorità** preposte - dichiara la ministra - al fine di garantire la sicurezza sanitaria ai cittadini, ai lavoratori del porto e ovviamente ai medesimi membri dell' equipaggio. Ringrazio il sindaco della città di Piombino per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate'. L' Amministrazione comunale di Procida ringrazia il Sindaco di Piombino, il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l' ANCI con il Presidente Decaro ed il Segretario Generale Veronica Nicotra, e tutte le persone che hanno dato un fattivo contributo.



Messaggero Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

Costa Diadema attracca a Piombino

Previste tutte le procedure di sicurezza a tutela delle persone

Veziro Benetti

PIOMBINO Costa Diadema, contrariamente a quanto previsto dal programma originario, secondo il quale la nave, battente bandiera italiana, sarebbe arrivata a Civitavecchia il prossimo 5 Aprile, nella serata di venerdì 27 Marzo la nave si trovava già nei pressi della rada dello scalo laziale. Dal momento che il porto di Civitavecchia è impegnato nell'accoglienza di passeggeri ed equipaggi di altre tre navi da crociera, è stato constatato che Costa Diadema dovesse attendere prima di poter attraccare. Durante l'attesa, un membro dell'equipaggio ha accusato sintomi simili a quelli del Covid-19, pertanto la Guardia Costiera avvisata dal comandante della nave si è mantenuta in contatto per l'eventuale evacuazione di emergenza. La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli che sta seguendo personalmente la vicenda della nave e di tutte le unità da crociera che in questi giorni devono riportare alcuni italiani a casa, a seguito anche di un confronto con la Protezione civile, la Guardia Costiera, il presidente della Regione Toscana, l'autorità portuale e il sindaco della città di Piombino, ha stabilito che nelle prossime ore la nave Costa Diadema attraccherà nel porto di Piombino. Nello scalo toscano si procederà a tutte le verifiche sanitarie, agli eventuali isolamenti e ricoveri, secondo le procedure stringenti previste dal decreto interministeriale n. 125 del ministro della Salute recante misure per le navi da crociera attualmente in viaggio. Le procedure di verifica sanitaria, isolamento ed eventuali trasferimenti saranno organizzate, come già avvenuto in questi giorni, secondo le previsioni del decreto e mantenendo in stretto coordinamento tutte le autorità preposte ha dichiarato la ministra al fine di garantire la sicurezza sanitaria ai cittadini, ai lavoratori del porto e ovviamente ai medesimi membri dell'equipaggio. Ringrazio il sindaco della città di Piombino per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Piombino, Isola d' Elba






Coronavirus, De Micheli: Costa Diadema attracca a Piombino

L' attracco previsto con tutte le procedure di sicurezza e tutela delle persone 29 marzo 2020 - Contrariamente a quanto previsto dal programma originario, secondo il quale la nave Costa Diadema, battente bandiera italiana, sarebbe arrivata a Civitavecchia il prossimo 5 aprile, nella serata di venerdì 27 marzo la nave si trovava già nei dintorni. Dal momento che il **porto** di Civitavecchia è impegnato nell' accoglienza di passeggeri ed equipaggi di altre tre navi da crociera, si è ritenuto che la Costa Diadema dovesse attendere prima di poter attraccare. Durante l' attesa, un membro dell' equipaggio ha accusato sintomi simili a quelli del Covid-19, pertanto la Guardia costiera avvisata dal comandante della nave si è mantenuta in contatto per l' eventuale evacuazione di emergenza nella giornata di oggi. La ministra De Micheli che sta seguendo personalmente la vicenda della Costa Diadema e di tutte le navi da crociera che in questi giorni devono riportare alcuni italiani a casa, a seguito anche di un confronto con la Protezione civile, la Guardia Costiera, il Presidente della Regione Toscana, l' autorità portuale e il sindaco della città di **Piombino**, ha stabilito che nelle prossime ore la nave Costa Diadema attraccherà al **porto** di **Piombino** dove si procederà a tutte le verifiche sanitarie, agli eventuali isolamenti e ricoveri, secondo le procedure stringenti previste dal decreto interministeriale n. 125 MiT - Min. Salute, recante misure per le navi da crociera attualmente in viaggio. "Le procedure di verifica sanitaria, isolamento ed eventuali trasferimenti saranno organizzate, come già avvenuto in questi giorni, secondo le previsioni del decreto e mantenendo in stretto coordinamento tutte le autorità preposte - dichiara la ministra - al fine di garantire la sicurezza sanitaria ai cittadini, ai lavoratori del **porto** e ovviamente ai medesimi membri dell' equipaggio. Ringrazio il sindaco della città di **Piombino** per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate". Tags.

The screenshot shows the official website of the Italian Ministry of Infrastructure and Transport. The page features a blue header with the ministry's name and navigation links. The main content area displays a news article titled "Coronavirus, De Micheli: Costa Diadema attracca a Piombino". The article includes a photograph of the Costa Diadema cruise ship and text detailing the ship's arrival at Piombino port on March 29, 2020, due to the unavailability of Civitavecchia port. It mentions that a crew member has shown COVID-19 symptoms and that the ship is being managed with strict health protocols. The article also notes that Minister De Micheli is personally overseeing the situation and coordinating with various authorities to ensure the safety of passengers and crew.

La Costa Diadema a Piombino

Cambio di programma per la Costa Diadema. Che non attraccherà più a Civitavecchia bensì a Piombino. La decisione è stata presa dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, a seguito di un confronto con la Protezione civile, la Guardia Costiera, il Presidente della Regione Toscana, l'autorità portuale e il sindaco della città di Piombino. «Dal momento che il porto di Civitavecchia è impegnato nell'accoglienza di passeggeri ed equipaggi di altre tre navi da crociera, si è ritenuto che la Costa Diadema dovesse attendere prima di poter attraccare», ha spiegato in una nota stampa il Ministro, che ha aggiunto come durante l'attesa, un membro dell'equipaggio abbia accusato sintomi simili a quelli del Covid-19. La Costa Diadema ha a bordo un equipaggio di 1.250 persone, che assicura la De Micheli verrà fatto sbarcare in tutta sicurezza. Saranno infatti fatte tutte le verifiche sanitarie, gli eventuali isolamenti e ricoveri, secondo le procedure stringenti previste dal decreto interministeriale n. 125 MiT Min. Salute, recante misure per le navi da crociera attualmente in viaggio.

Focus Interventi Interviste News: Expo 2019 Osservatorio Europeo     



PORT NEWS
 Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

29 Marzo 2020 — News
La Costa Diadema a Piombino
 di Redazione Port News

Cambi di programma per la Costa Diadema. Che non attraccherà più a Civitavecchia bensì a Piombino. La decisione è stata presa dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, a seguito di un confronto con la Protezione civile, la Guardia Costiera, il Presidente della Regione Toscana, l'autorità portuale e il sindaco della città di Piombino.

«Dal momento che il porto di Civitavecchia è impegnato nell'accoglienza di passeggeri ed equipaggi di altre tre navi da crociera, si è ritenuto che la Costa Diadema dovesse attendere prima di poter attraccare», ha spiegato in una nota stampa il Ministro, che ha aggiunto come durante l'attesa, un membro dell'equipaggio abbia accusato sintomi simili a quelli del Covid-19.

La Costa Diadema ha a bordo un equipaggio di 1.250 persone, che assicura la De Micheli verrà fatto sbarcare in tutta sicurezza. Saranno infatti fatte tutte le verifiche sanitarie, gli eventuali isolamenti e ricoveri, secondo le procedure stringenti previste dal decreto interministeriale n. 125 MiT - Min. Salute, recante misure per le navi da crociera attualmente in viaggio.

Focus
 Ambiente
 Autorità
 Portuali
 Coronavirus
 Infrastrutture
 Innovazione tecnologica
 Logistica portuale
 Livorno
 Piombino
 Riforma portuale
 Tirreno
 Traffici marittimi

De Micheli: Costa Diadema a Piombino

Condividi 29 marzo 2020 17.55 Nelle prossime ore la nave Costa Diadema attraccherà al porto di Piombino "dove si procederà a tutte le verifiche sanitarie, agli eventuali isolamenti e ricoveri, secondo le procedure stringenti previste dal decreto interministeriale MiT-Ministero della Salute, recante misure per le navi da crociera attualmente in viaggio". Lo comunica la ministra Infrastrutture e Trasporti. La nave attendeva l' attracco a Civitavecchia ma nel frattempo si è verificato un caso a bordo con sintomi simili a Covid-19.

Il sito Rai utilizza cookie tecnici o assimilati per rendere più agevole la fruizione dei servizi e cookie di profilazione, anche di terze parti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, visita [la pagina delle preferenze](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento della pagina d' questa pagina accetti l'uso di cookie.

De Micheli: Costa Diadema a Piombino

Share

29 marzo 2020

17.55 Nelle prossime ore la nave Costa Diadema attraccherà al porto di Piombino, dove si procederà a tutte le verifiche sanitarie, agli eventuali isolamenti e ricoveri, secondo le procedure stringenti previste dal decreto interministeriale MiT-Ministero della Salute, recante misure per le navi da crociera attualmente in viaggio". Lo comunica la ministra Infrastrutture e Trasporti. La nave attendeva l'attracco a Civitavecchia ma nel frattempo si è verificato un caso a bordo con sintomi simili a Covid-19.

Rai Rai - Radiotelevisione Italiana SpA
Viale Mazzini, 14 - 00185 Roma - Cap. Soc. Euro 2.125.126,00
Ufficio Rai Registro delle Imprese di Roma n. 040/2014 - tutti i diritti riservati

Interviene il Mit: la Costa Diadema arriverà a Piombino

Roma Contrariamente a quanto previsto dal programma originario, secondo il quale la nave Costa Diadema, battente bandiera italiana, sarebbe arrivata a Civitavecchia il prossimo 5 aprile, nella serata di venerdì 27 marzo la nave si trovava già nei dintorni. Dal momento che il porto di Civitavecchia è impegnato nell'accoglienza di passeggeri ed equipaggi di altre tre navi da crociera, si è ritenuto che la Costa Diadema dovesse attendere prima di poter attraccare, comunica il Mit in una nota. Durante l'attesa, un membro dell'equipaggio ha accusato sintomi simili a quelli del Covid-19, pertanto la Guardia costiera avvisata dal comandante della nave si è mantenuta in contatto per l'eventuale evacuazione di emergenza nella giornata di oggi. La ministra De Micheli che sta seguendo personalmente la vicenda della Costa Diadema e di tutte le navi da crociera che in questi giorni devono riportare alcuni italiani a casa, a seguito anche di un confronto con la Protezione civile, la Guardia Costiera, il Presidente della Regione Toscana, l'autorità portuale e il sindaco della città di Piombino, ha stabilito che nelle prossime ore la nave Costa Diadema attraccherà al porto di Piombino dove si procederà a tutte le verifiche sanitarie, agli eventuali isolamenti e ricoveri, secondo le procedure stringenti previste dal decreto interministeriale n. 125 MiT Min. Salute, recante misure per le navi da crociera attualmente in viaggio. 'Le procedure di verifica sanitaria, isolamento ed eventuali trasferimenti saranno organizzate, come già avvenuto in questi giorni, secondo le previsioni del decreto e mantenendo in stretto coordinamento tutte le autorità preposte - dichiara la ministra - al fine di garantire la sicurezza sanitaria ai cittadini, ai lavoratori del porto e ovviamente ai medesimi membri dell'equipaggio. Ringrazio il sindaco della città di Piombino per la responsabilità e disponibilità immediata dimostrate'. Il rifiuto della Spezia In precedenza il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini non aveva consentito l'accosto della nave da crociera Costa Diadema. Lo aveva annunciato su Twitter il primo cittadino, che aveva anche ringraziato la Protezione civile e il governatore Giovanni Toti per avere condiviso la scelta di non accogliere la nave italiana.

informative
 Questo sito e gli strumenti di terra usati in esso integrati trattano dati personali. Per: dati di navigazione e indirizzi IP, e fornire
 una lista di visite e altri identificatori necessari per il funzionamento e per il miglioramento delle funzioni offerte dalla nostra
 pagina.
 Per favore di accettare l'elenco di cookie e altri identificatori chiamando o accorrendo questa informativa, proseguendo la
 navigazione di questa pagina, cliccando sul link o un pulsante e continuando a navigare in altre pagine.

Scopri di più e personalizza

Interviene il Mit: la Costa Diadema arriverà a Piombino

29 MARZO 2020 - Inchiostro



Roma - "Contrariamente a quanto previsto dal programma originario, secondo il quale la nave Costa Diadema, battente bandiera italiana, sarebbe arrivata a Civitavecchia il prossimo 5 aprile, nella serata di venerdì 27 marzo la nave si trovava già nei dintorni. Dal momento che il porto di Civitavecchia è impegnato nell'accoglienza di passeggeri ed equipaggi di altre tre navi da crociera, si è ritenuto che la Costa Diadema dovesse attendere prima di poter attraccare", comunica il Mit in una nota.

"Durante l'attesa, un membro dell'equipaggio ha accusato sintomi simili a quelli del Covid-19, pertanto la Guardia costiera avvisata dal comandante della nave si è mantenuta in contatto per l'eventuale evacuazione di emergenza nella giornata di oggi. La ministra De Micheli che sta seguendo personalmente la vicenda della Costa Diadema e di tutte le navi da crociera che in questi giorni devono riportare alcuni italiani a casa, a seguito anche di un confronto con la Protezione civile, la Guardia Costiera, il Presidente della Regione Toscana, l'autorità portuale e il sindaco della città di Piombino, ha stabilito che nelle prossime ore la nave Costa Diadema attraccherà al

Articoli correlati

Corsini: "Siamo solidali, Piombino accoglierà la Costa Diadema"

Livorno - "Il porto di Piombino è pronto ad accogliere la nave"

Donald: "Stanno pianificando come se le crociere potessero fermare fino al termine dell'anno"

Milano - "Non abbiamo bisogno di rimpatri, non è quella la ...

Corsini: Siamo solidali, Piombino accoglierà la Costa Diadema

Livorno 'Il porto di Piombino è pronto ad accogliere la nave da crociera Costa Diadema , con la partecipazione solidale di tutte le istituzioni. Operiamo, sempre in contatto con il ministro, in coordinamento con il Prefetto, il Sindaco, la Regione Toscana, la Protezione civile, la Capitaneria di Porto di Piombino e le altre Amministrazioni competenti, per far attraccare la nave e gestire lo sbarco dei membri dell'equipaggio in tutta sicurezza, minimizzando le interazioni con il tessuto cittadino': al termine di una giornata drammatica per la nave italiana e le persone a bordo, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, dice di considerare necessario avviare immediatamente un tavolo di consultazione per monitorare l'operazione. 'Nel ranking delle emergenze che quotidianamente assumono rilievo presso l'Autorità, questa circostanza riveste la massima priorità spiega Corsini La affronteremo con il consueto senso del dovere e la consapevolezza del momento particolare che sta vivendo il Paese. E nel frattempo faremo la nostra parte continuando a garantire l'operatività dei porti del sistema e il funzionamento della relativa catena logistica che, insieme quelle degli altri porti italiani, assicura la sopravvivenza della popolazione dal punto di vista sanitario e alimentare'.



Corsini: "Siamo solidali, Piombino accoglierà la Costa Diadema"

29 MARZO 2020 - Invalore



Livorno - "Il porto di Piombino è pronto ad accogliere la nave da crociera Costa Diadema, con la partecipazione solidale di tutte le istituzioni. Operiamo, sempre in contatto con il ministro, in coordinamento con il Prefetto, il Sindaco, la Regione Toscana, la Protezione civile, la Capitaneria di Porto di Piombino e le altre Amministrazioni competenti, per far attraccare la nave e gestire lo sbarco dei membri dell'equipaggio in tutta sicurezza, minimizzando le interazioni con il tessuto cittadino", al termine di una giornata drammatica per la nave italiana e le persone a bordo, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, dice di considerare necessario avviare immediatamente un tavolo di consultazione per monitorare l'operazione.

"Nel ranking delle emergenze che quotidianamente assumono rilievo presso l'Autorità, questa circostanza riveste la massima priorità - spiega Corsini - La affronteremo con il consueto senso del dovere e la consapevolezza del momento particolare che sta vivendo il Paese. E nel frattempo faremo la nostra parte continuando a garantire l'operatività dei porti del sistema

Articoli correlati

Donald: "Siamo pianificando come se le crociere fossero ferme fino al termine dell'attesa"

Mario: "Non abbiamo bisogno di contatti, ma è quello che..."

Intervista al **Mit:** la Costa Diadema arriverà a Piombino

Roma - "Confermamente a quanto previsto dal programma ieri"

LE TAPPE

Civitavecchia nega l'attracco

Il tour partito da Dubai La città laziale impegnata con altre tre imbarcazioni

1 Il rifiuto La nave da crociera Costa Diadema, battente bandiera italiana, partita da Dubai il 14 marzo, con 1250 persone (di cui 155 italiani) dell'equipaggio a bordo e casi positivi al Covid 19, avrebbe dovuto attraccare al porto di Civitavecchia, già impegnato però ad accogliere altre tre navi da crociera. Per questo motivo il sindaco Ernesto Tedesco ha chiesto di impedire lo sbarco 2 La svolta Il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli ha così disposto, verificata la disponibilità da parte del governatore toscano Rossi e del sindaco Francesco Ferrari, che la nave attracchi nel porto di Piombino per consentire le cure alle persone che ne hanno necessità.

9.

Resistere al Covid-19

Piombino apre il porto alla nave coi malati

La Costa Diadema autorizzata allo sbarco: il suo equipaggio ha 1250 membri dell'equipaggio. Chi non sarà ricoverato rischia in quarantena



Civitavecchia nega l'attracco
Il capoluogo laziale ha rifiutato l'attracco della nave da crociera Costa Diadema, battente bandiera italiana, partita da Dubai il 14 marzo, con 1250 persone a bordo e casi positivi al Covid 19. La nave avrebbe dovuto attraccare al porto di Civitavecchia, già impegnato però ad accogliere altre tre navi da crociera. Per questo motivo il sindaco Ernesto Tedesco ha chiesto di impedire lo sbarco.

La svolta
Il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli ha così disposto, verificata la disponibilità da parte del governatore toscano Rossi e del sindaco Francesco Ferrari, che la nave attracchi nel porto di Piombino per consentire le cure alle persone che ne hanno necessità.

Io, medico di 80 anni torno in prima linea



Enrico Di Pietro, 80 anni, si presenta in prima linea contro il coronavirus. Il medico di famiglia di Piombino è pronto a tornare in prima linea per assistere i malati di Covid-19.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Si fermano le crociere, la stagione è a rischio

Tutte le compagnie hanno già annullato gli accosti di marzo e aprile all' Isola Bianca, sospesi gli altri

GIANDOMENICO MELE

OLBIA Il coronavirus rischia di affondare il mercato crocieristico. Una botta tremenda anche per l' Isola Bianca. Ancora prima del decreto del Governo che blocca l' arrivo di tutte le navi da crociera nei porti italiani, a Olbia erano stati cancellati gli sbarchi di marzo, aprile e maggio. Giugno, luglio ed agosto restano congelati, ma tutto lascia pensare che i giganti del mare resteranno fermi in banchina. Un dato su tutti: negli ultimi giorni tra le 20 e le 30 navi da crociera sono rimaste bloccate, secondo la procedura di "stand by", davanti al porto di Miami. Il calendario degli accosti delle navi da crociera predisposto dall' **Autorità portuale** per l' Isola Bianca diventa così virtuale. Il calo rispetto al 2019 rischia di essere assoluto, sfiorando il 100%. Un dramma. Lo stop. Le prime due date di marzo sono state cancellate. Il 13 e il 27 marzo avrebbero dovuto fare scalo al porto di Olbia le due navi AidaBella della compagnia Aida cruises, che fa parte del gruppo Costa crociera. La nave, capace di ospitare 2.100 passeggeri, è stata bloccata in Grecia. Confermati anche gli annullamenti per aprile: saltano gli altri due scali della AidaBella del 10 e 24 aprile, quello della Berlin del 10 aprile, la Belle dell' oceans del 25 aprile e AidaMira del 30 aprile. Ma tutto il traffico crocieristico è congelato per i mesi seguenti. «Hanno annullato gli scali, le compagnie si stanno riposizionando - spiega Gabriele Sardo, responsabile di Unimare Olbia -. Tutto viene congelato. Esistono delle indicazioni di massima, ma sono scritte sull' acqua. L' epidemia sta azzerando tutto e non si sa quando si potrà ricominciare. Anche lo spostamento ad altre date nel 2020, a settembre e ottobre per esempio, non è affatto sicuro». La crisi. Una tragedia commerciale per un settore che beffardamente per il 2020 veniva indicato in crescita. «L' evoluzione dell' epidemia preoccupa soprattutto per gli effetti sul nord Europa - conferma Aurelio Spano, agente Unimare -. Aida ha cancellato tutti gli sbarchi, lo stesso Silver sea cruise. In questo momento le grandi compagnie stanno cercando porti dove fermare le navi, in attesa di capire l' evoluzione del virus». Costa crociera a Olbia? In questo senso la stessa Costa crociera avrebbe espresso interesse per fermare una sua nave da crociera a Olbia in un molo non operativo. Se ne parlerà dopo il blocco del Governo, che potrebbe andare avanti, come minimo, per tutto il mese di aprile. Davanti a una situazione del genere, però, il futuro diventa un' incognita. Il progetto di un terminal crocieristico nel porto Isola Bianca, proposto da Sinergest e che aveva suscitato l' interesse dell' Authority, torna in archivio. Se ne riparlerà se e quando Sinergest resterà operativa sul porto di Olbia. Anche quest' ultimo un bel punto interrogativo. «Temiamo anche i riflessi per i lavoratori, all' Isola Bianca sono impiegate complessivamente 280 persone - spiega Sergio Prontu, segretario della Filt Cgil Gallura -. La situazione è difficile e bisogna garantire i sussidi ai portuali. Al momento non esistono garanzie nemmeno per il ripristino dei normali collegamenti marittimi per il traffico passeggeri. Il sistema delle crociere poi è bloccato, con l' aggravante dell' incidenza della diffusione del virus a livello mondiale». Sono negli ultimi due giorni risultano già 280 call (toccate di navi) cancellate nei porti italiani tra marzo e aprile, con 490mila passeggeri persi.



Il problema del traghettiamento

Villa San Giovanni chiede un "corridoio rosso"

Stamattina un incontro convocato dal presidente dell'Autorità portuale

Anche l'amministrazione villese sarà presente al tavolo convocato stamattina dal presidente dell'**Autorità di sistema portuale**. «Siamo stati invitati - spiega la facente funzione Maria Grazia Richichi - dall'ing. Paolo Mega, presidente dell'Authority dello Stretto, a partecipare ad un web meeting per coordinare con tutti gli attori operanti sullo Stretto le attività di contenimento e gestione dell'emergenza. Più volte lo abbiamo incontrato per le problematiche di Cannitello ed è già in atto un ottimo rapporto di collaborazione». La giornata di ieri è trascorsa tranquilla: nessun assembramento al piazzale Anas; qualche coda al piazzale a mare degli imbarcaderi di gente in transito verso la Sicilia con le autorizzazioni per il traghettiamento. I villesi molto preoccupati: foto e commenti sui social da cui traspare tanta ansia per il continuo andirivieni di mezzi. Sulla situazione si sono espressi Lorenzo Micari e il suo delfino Giuseppe Sofi: «Una città "di frontiera" - scrive Micari - esige forme di tutela specifiche e diverse da altre realtà territoriali che devono garantire la salute di tutti: cittadini, pendolari, forze dell'ordine, passeggeri. Quindi: esercito, protezione civile, stop al passaggio dei mezzi dal centro urbano consentendo, ovviamente, l'accesso ai soli mezzi autorizzati spalancando i cancelli di via Marinai d'Italia e/o facilitando l'accesso al porto Fs con accordi tra le società di navigazione». Gli fa eco Giuseppe Sofi, consigliere comunale fino al 27 febbraio: «Si deve formare un "corridoio rosso" per Villa e ci si augura che durante questo periodo le tante autovetture, roulotte e camper che arrivano a Villa e sostano nel piazzale Anas in attesa del traghettiamento non mettano in pericolo la salute dei villesi. Si potrebbe rendere il piazzale Anas, la via Marinai d'Italia e il piazzale delle corsie di imbarco "zone rosse" in termini di sicurezza sanitaria; creare un cosiddetto "corridoio rosso" in termini sanitari e chiuso ai non addetti per salvaguardare Villa che inizia dal piazzale Anas e finisce all'ingresso delle navi traghetto; convogliare il traffico nel "corridoio rosso" dal piazzale Anas alla via Marinai d'Italia senza passare dal viale Italia senza alcuna sosta durante il tragitto con imbarco immediato alle navi traghetto; dare a tutto il personale che presta servizio all'interno del "corridoio rosso", ma anche a coloro che sono addetti a piazzali, biglietterie, personale di bordo, un idoneo e corretto equipaggiamento con tute, mascherine, guanti, che possa tutelare e proteggere la loro salute». Stamattina un incontro convocato dal presidente dell'**Autorità portuale**.



La Sicilia

Catania

la protesta del Pescatori del porto

«Siamo autorizzati e in regola ma non possiamo vendere per le norme di sicurezza»

«Trovare una soluzione». I rappresentanti della Lega Salvini Premier dopo l'incontro tra le parti

La tragedia che il nostro Paese sta vivendo rischia di mietere altre vittime innocenti, oltre ai contagiati dal Covid-19. Si tratta di tante famiglie di pescatori che, sebbene regolarmente autorizzate, non possono svolgere il proprio lavoro, a causa delle condizioni eccezionali provocate dall' epidemia. Un comparto fondamentale della nostra economia, che è in grave sofferenza. Nei giorni scorsi, per affrontare il problema e trovare una soluzione, la Lega Salvini Premier si è subito attivata: il commissario della provincia di Catania, Anastasio Carrà, assieme al responsabile enti locali per la Sicilia orientale, Fabio Cantarella, hanno incontrato, al porto di Catania, esponenti di cooperative di pescatori. Un incontro durante il quale sono emersi i gravi problemi del comparto, in particolare la ricerca di uno spazio dove svolgere, in condizioni di sicurezza come impone il momento che si vive in Italia, il proprio lavoro. «Abbiamo ascoltato - spiega il commissario Anastasio Carrà - i signori Molino e Vittorio impegnati nel settore delle cooperative pesca. Da loro è venuto un sollecito per individuare soluzioni per consentire lo svolgersi della vendita al dettaglio del pesce. Malgrado siano in regola con le autorizzazioni, i pescatori non possono lavorare, con gravi conseguenze sulla loro vita e in generale sull' economia. Una necessità per tante famiglie a cui dare una risposta rapida. Per questo ci siamo subito attivati, con le autorità competenti, a cominciare dall' autorità portuale e dal comune di Catania per trovare risposte concrete, in linea con la nostra politica del fare, indirizzata alla soluzione pratica dei problemi. »La Lega Salvini Premier è vicina alle legittime istanze del mondo della pesca che, come già evidenziato anche dall' on. Annalisa Tardino, promotrice dell' incontro: «rappresenta una fonte di reddito da tutelare, a maggior ragione in questo difficile momento del nostro Paese. Come abbiamo provato a fare al Parlamento europeo, presentando giovedì due emendamenti a supporto del settore in occasione della sessione plenaria. Purtroppo le nostre proposte non sono state approvate dalle altre forze politiche. Noi - ha detto l' eurodeputato della Lega - a differenza loro, saremo sempre a fianco dei pescatori e delle loro famiglie».



(Sito) Adnkronos**Focus****De Falco: "Navi italiane respinte anche dal nostro Paese, fuori dal mondo"**

"Molte navi italiane attualmente vagano per i mari del mondo e nel Mediterraneo in situazione di emergenza sanitaria a bordo, ma vengono respinte dai porti esteri in modo irragionevole, al punto che la Farnesina avrebbe tutti i titoli per protestare per via diplomatica, ma ciò che è assolutamente fuori dal mondo è che quelle navi, con marittimi e cittadini italiani, tra cui decine di persone bisognose di cure urgenti, sono state incredibilmente respinte anche dal nostro Paese, senza dar loro nemmeno assistenza, (nemmeno materiale) nonostante l'Italia sia lo Stato di bandiera. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Infrastrutture devono prendersi carico di disporre che i marittimi a bordo di quelle navi che sono in prossimità delle coste italiane siano assistiti e non esiste diritto di respingerle da parte del proprio Paese, poiché è folle questa odissea, senza meta senza terra, né diritto. La bandiera bianca rossa e verde issata a poppa non significa più nulla?". Così il senatore del gruppo Misto Gregorio De Falco.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

De Falco: "Navi italiane respinte anche dal nostro Paese, fuori dal mondo"

Politica

29/03/2020 19:00

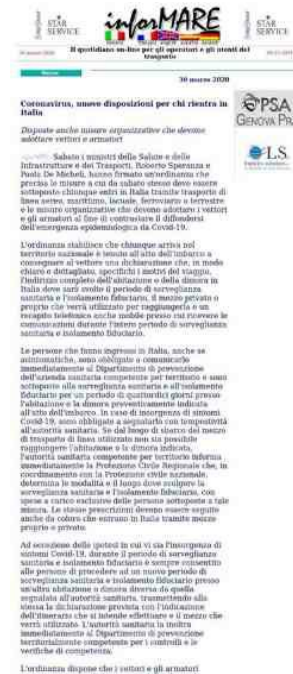
Molte navi italiane attualmente vagano per i mari del mondo e nel Mediterraneo in situazione di emergenza sanitaria a bordo, ma vengono respinte dai porti esteri in modo irragionevole, al punto che la Farnesina avrebbe tutti i titoli per protestare per via diplomatica. Ma ciò che è assolutamente fuori dal mondo è che quelle navi, con marittimi e cittadini italiani, tra cui decine di persone bisognose di cure urgenti, sono state incredibilmente respinte anche dal nostro Paese, senza dar loro nemmeno assistenza, (nemmeno materiale) nonostante l'Italia sia lo Stato di bandiera. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Infrastrutture devono prendersi carico di disporre che i marittimi a bordo di quelle navi che sono in prossimità delle coste italiane siano assistiti e non esiste diritto di respingerle da parte del proprio Paese, poiché è folle questa odissea, senza meta senza terra, né diritto. La bandiera bianca rossa e verde issata a poppa non significa più nulla?". Così il senatore del gruppo Misto Gregorio De Falco.

TAG: nave, coronavirus, De Falco, Covid-19

Coronavirus, nuove disposizioni per chi rientra in Italia

Disposte anche misure organizzative che devono adottare vettori e armatori

Sabato i ministri della Salute e delle Infrastrutture e dei Trasporti, Roberto Speranza e Paola De Micheli, hanno firmato un' ordinanza che precisa le misure a cui da sabato stesso deve essere sottoposto chiunque entri in Italia tramite trasporto di linea aereo, marittimo, lacuale, ferroviario o terrestre e le misure organizzative che devono adottare i vettori e gli armatori al fine di contrastare il diffondersi dell' emergenza epidemiologica da Covid-19. L' ordinanza stabilisce che chiunque arriva nel territorio nazionale è tenuto all' atto dell' imbarco a consegnare al vettore una dichiarazione che, in modo chiaro e dettagliato, specifichi i motivi del viaggio, l' indirizzo completo dell' abitazione o della dimora in Italia dove sarà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e l' isolamento fiduciario, il mezzo privato o proprio che verrà utilizzato per raggiungerla e un recapito telefonico anche mobile presso cui riceverà le comunicazioni durante l' intero periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario. Le persone che fanno ingresso in Italia, anche se asintomatiche, sono obbligate a comunicarlo immediatamente al Dipartimento di prevenzione dell' azienda sanitaria competente per territorio e sono sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all' isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni presso l' abitazione o la dimora preventivamente indicata all' atto dell' imbarco. In caso di insorgenza di sintomi Covid-19, sono obbligate a segnalarlo con tempestività all' autorità sanitaria. Se dal luogo di sbarco del mezzo di trasporto di linea utilizzato non sia possibile raggiungere l' abitazione o la dimora indicata, l' autorità sanitaria competente per territorio informa immediatamente la Protezione Civile Regionale che, in coordinamento con la Protezione civile nazionale, determina le modalità e il luogo dove svolgere la sorveglianza sanitaria e l' isolamento fiduciario, con spese a carico esclusivo delle persone sottoposte a tale misura. Le stesse prescrizioni devono essere seguite anche da coloro che entrano in Italia tramite mezzo proprio o privato. Ad eccezione delle ipotesi in cui vi sia l' insorgenza di sintomi Covid-19, durante il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario è sempre consentito alle persone di procedere ad un nuovo periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario presso un' altra abitazione o dimora diversa da quella segnalata all' autorità sanitaria, trasmettendo alla stessa la dichiarazione prevista con l' indicazione dell' itinerario che si intende effettuare e il mezzo che verrà utilizzato. L' autorità sanitaria la inoltra immediatamente al Dipartimento di prevenzione territorialmente competente per i controlli e le verifiche di competenza. L' ordinanza dispone che i vettori e gli armatori acquisiscano e verifichino prima dell' imbarco la documentazione, provvedendo alla misurazione della temperatura dei singoli passeggeri e vietando l' imbarco se uguale o maggiore di 37,5 gradi e nel caso in cui la documentazione non sia completa. Inoltre sono tenuti ad adottare le misure organizzative che assicurano in tutti i momenti del viaggio una distanza interpersonale di almeno un metro tra i passeggeri trasportati e, in caso di trasporto aereo, si raccomanda l' uso da parte dell' equipaggio e dei passeggeri dei mezzi di protezione individuali. Il vettore aereo provvede, al momento dell' imbarco, a dotare i passeggeri, che ne risultino sprovvisti, dei dispositivi di protezione individuale. Le disposizioni non si applicano all' equipaggio dei mezzi di trasporto, al personale addetto al trasporto merci e al personale viaggiante appartenente a imprese con sede legale in Italia. Infine l' ordinanza dispone che il divieto di ingresso nei porti italiani alle società di gestione, agli armatori e ai comandanti delle navi passeggeri di bandiera estera si applica, oltre che alle navi in servizio di crociera, anche per la sosta delle stesse navi con l' equipaggio senza



passaggeri.



Navi e finanza: ai banchieri il compito di salvare l'armamento

Contributo a cura di Fabrizio Vettosi * * managing director di Venice Shipping & Logistics 'In questo momento sono sinceramente più preoccupato per il Covid-19 che per altri aspetti di natura finanziaria. Ad oggi la flotta di bandiera e di proprietà Italiana è fortemente focalizzata su nicchie, anche globali, in cui detiene posizioni di leadership. Si tratta di segmenti, tra l'altro, che hanno una funzione strategica in alcune filiere industriali del Paese quali ad esempio: crociere, autostrade del mare, chimico, gas, petrolchimico, alimentare. Oggi oltre due terzi del valore della flotta di bandiera italiana è focalizzato su questi segmenti, senza tuttavia tralasciare il settore dei servizi (es. rimorchio) in cui alcune eccellenze italiane si stanno proponendo come consolidatori europei (ad esempio i gruppi Rimorchiatori Mediterranei e Scafi). Sembra abbastanza evidente che l'attuale fenomeno epidemiologico di portata globale, potrebbe stravolgere questi settori e gli stessi modelli di business (penso ad esempio alle crociere) minando in parte ciò che appariva granitico meno di un mese fa. A mio avviso, pertanto, il ruolo degli stakeholder finanziari, e in particolare bancari, assurge a un livello di responsabilità ancor più decisivo in quanto non può ridursi a mere scelte negoziali con controparti aziendali, ma deve mutare in una partnership solidale che mira a difendere tutta l'industry, a partire proprio dalle aziende più virtuose. Ricordo, infatti, che in Italia si fallisce ahimè 'per cassa' e non 'per competenza' e, quindi, non possiamo pensare che aziende eccellenti per goodwill e know how possano essere annientate per una momentanea carenza di liquidità. In questo momento si vedrà il talento dei banchieri Italiani e, se è vero che i nostri medici e paramedici stanno coraggiosamente salvando vite umane giovani e sane, lo stesso ruolo, rispetto al contesto economico, spetta ai nostri banchieri che, sono sicuro sapranno esprimere tutta la loro professionalità. Personalmente, in questo contesto tragico, rimango fiducioso rispetto alle dichiarazioni del Presidente Mattioli. In questi giorni insieme alla struttura di Confitarma abbiamo avuto riunioni non stop con ABI e Confindustria anche sui temi finanziari ed è apparsa una fattiva volontà di cooperazione. Quindi rimaniamo fiduciosi sia rispetto al lavoro che stiamo svolgendo sul fronte governativo, anche per la dichiarata volontà da parte del sistema bancario. In particolare, l'European Banking Authority proprio ieri ha pubblicato la sua posizione (e relative raccomandazioni alle Banche Centrali) in materia di forbearance modificando temporaneamente le regole in materia di classificazione di crediti in default e di applicazione del principio contabile IFRS 9. In pratica ciò apre la strada, indipendentemente da ciò che sarà previsto dai provvedimenti governativi (es. Decreto Cura Italia), alla negoziazione di accordi di moratoria molto più flessibili nei confronti sia delle banche ma anche di tutti gli intermediari autorizzati all'esercizio del credito'.

The screenshot shows the homepage of shippingitaly.it. At the top, there are navigation links for 'Domenica', 'Cronaca', 'Notizie', 'Mediterraneo', and 'Europa'. The main header features the 'SHIPPING ITALY.IT' logo and a banner for 'AL FERRARIN' with the text 'Per i puristi since 1959'. Below the header, there is a navigation menu with categories like 'NAVI', 'PORTI', 'SPEDIZIONI', 'CARRIERI', 'INTERVISTE', 'POLITICA ASSOCIAZIONI', and 'PIRE'. The article title 'Navi e finanza: ai banchieri il compito di salvare l'armamento' is prominently displayed, accompanied by a photo of Fabrizio Vettosi speaking at a podium. To the right of the article, there are logos for 'confetra' and 'ASSARMATORI'. Below the article title, there is a small text block: 'Contributo a cura di Fabrizio Vettosi * * managing director di Venice Shipping & Logistics'. At the bottom of the article preview, there is a short excerpt of the text: 'In questo momento sono sinceramente più preoccupato per il Covid-19 che per altri aspetti di natura finanziaria. Ad oggi la flotta di bandiera e di proprietà Italiana è fortemente focalizzata su nicchie, anche globali, in cui detiene posizioni di leadership. Si tratta di segmenti, tra l'altro, che hanno una funzione strategica in alcune filiere industriali del Paese quali ad esempio: crociere, autostrade del mare, chimico, gas, petrolchimico, alimentare. Oggi oltre due terzi del valore della flotta di bandiera italiana è focalizzato su questi segmenti, senza tuttavia tralasciare il settore dei servizi (es. rimorchio) in cui alcune eccellenze italiane si stanno proponendo come consolidatori europei (ad esempio i gruppi Rimorchiatori Mediterranei e Scafi). Sembra abbastanza evidente che l'attuale fenomeno epidemiologico di portata globale, potrebbe stravolgere questi settori e gli stessi modelli di business (penso ad esempio alle crociere) minando in parte ciò che appariva granitico meno di un mese fa. A mio avviso, pertanto, il ruolo degli stakeholder finanziari, e in particolare bancari, assurge a un livello di responsabilità ancor più decisivo in quanto non può ridursi a mere scelte negoziali con controparti aziendali, ma deve mutare in una partnership solidale che mira a difendere tutta l'industry, a partire proprio dalle aziende più virtuose. Ricordo, infatti, che in Italia si fallisce ahimè 'per cassa' e non 'per competenza' e, quindi, non possiamo pensare che aziende eccellenti per goodwill e know how possano essere annientate per una momentanea carenza di liquidità. In questo momento si vedrà il talento dei banchieri Italiani e, se è vero che i nostri medici e paramedici stanno coraggiosamente salvando vite umane giovani e sane, lo stesso ruolo, rispetto al contesto economico, spetta ai nostri banchieri che, sono sicuro sapranno esprimere tutta la loro professionalità. Personalmente, in questo contesto tragico, rimango fiducioso rispetto alle dichiarazioni del Presidente Mattioli. In questi giorni insieme alla struttura di Confitarma abbiamo avuto riunioni non stop con ABI e Confindustria anche sui temi finanziari ed è apparsa una fattiva volontà di cooperazione. Quindi rimaniamo fiduciosi sia rispetto al lavoro che stiamo svolgendo sul fronte governativo, anche per la dichiarata volontà da parte del sistema bancario. In particolare, l'European Banking Authority proprio ieri ha pubblicato la sua posizione (e relative raccomandazioni alle Banche Centrali) in materia di forbearance modificando temporaneamente le regole in materia di classificazione di crediti in default e di applicazione del principio contabile IFRS 9. In pratica ciò apre la strada, indipendentemente da ciò che sarà previsto dai provvedimenti governativi (es. Decreto Cura Italia), alla negoziazione di accordi di moratoria molto più flessibili nei confronti sia delle banche ma anche di tutti gli intermediari autorizzati all'esercizio del credito'.

Marittimi extracomunitari: respinta la richiesta di Gnv sulle linee con l'Italia

A distanza di qualche mese dagli ultimi botta e risposta fra gli armatori Emanuele Grimaldi e Vincenzo Onorato, torna a tenere banco il tema dell'imbarco di marittimi extracomunitari a bordo dei traghetti di bandiera italiana impiegati sulle rotte di cabotaggio. Questa volta, però, al centro della questione c'è Grandi Navi Veloci perché, secondo quanto si apprende da una comunicazione dei sindacati Filt-Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, sarebbe stata la compagnia di navigazione controllata dalla Marininvest di Gianluigi Aponte ad aver avanzato questa richiesta. Il fine ultimo è ovviamente quello di massimizzare il contenimento dei costi. In risposta alle vostre email in riferimento al personale extracomunitario sulle linee di cabotaggio e tabelle di armamento, le scriventi organizzazioni sindacali sono a ribadirvi quanto segue: la situazione attuale ha comportato la riduzione delle tabelle di esercizio compromettendo l'impiego di personale a bordo, questo impone un'attenta valutazione per non creare ulteriori difficoltà ai lavoratori premettono i sindacati. Che poi respingono così la richiesta di Grandi Navi Veloci: A tal riguardo l'imbarco di personale extracomunitario in territorio nazionale non è assolutamente per noi attuabile. Pertanto, da parte nostra, non possiamo concedere il nullaosta alla vostra richiesta per tale utilizzo. Senza questo via libera da parte dei rappresentanti sindacali dei lavoratori (il cosiddetto accordo di flotta' di cui ha potuto disporre invece negli anni passati Grimaldi Group) la compagnia di traghetti genovese non può procedere alla sostituzione di marittimi comunitari con extracomunitari. Già negli anni scorsi Gnv aveva provato a più riprese a ottenere questa deroga' dai sindacati ma finora senza mai ottenerla. Le linee in questione sono evidentemente quelle di cabotaggio internazionale (se fossero solo linee nazionali la questione non si potrebbe nemmeno porre), alcune delle quali sono le stesse in cui operano anche Tirrenia e Grimaldi. Quest'ultimo gruppo, che per anni era stato accusato da Vincenzo Onorato (Moby) di beneficiare di costi inferiori proprio in virtù della possibilità di imbarcare anche personale extracomunitario, dall'autunno del 2018 aveva annunciato la decisione di rinunciare a questa facoltà optando per arruolare solo marittimi comunitari sulle proprie linee di cabotaggio operate con navi ro-pax da e per l'Italia. Nella comunicazione appena recapitata a Grandi Navi Veloci, infine, Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti rispondono anche in merito alla richiesta di riduzione della tabella d'armamento per 90 giorni sui due traghetti Suprema e Superba (possibilità prevista da un provvedimento appena emanato dal Corpo delle Capitanerie di Porto). A questo proposito i sindacati dicono: Accogliendo parzialmente la vostra richiesta riteniamo opportuno concedere alla riduzione delle tabelle un vincolo temporale della durata di 30 giorni, in conseguenza del quale siamo a chiedervi un aumento delle figure del personale alberghiero rispetto alla vostra richiesta.



A distanza di qualche mese dagli ultimi botta e risposta fra gli armatori Emanuele Grimaldi e Vincenzo Onorato, torna a tenere banco il tema dell'imbarco di marittimi extracomunitari a bordo dei traghetti di bandiera italiana impiegati sulle rotte di cabotaggio. Questa volta, però, al centro della questione c'è Grandi Navi Veloci perché, secondo quanto si apprende da una comunicazione dei sindacati Filt-Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, sarebbe stata la compagnia di navigazione controllata dalla Marininvest di Gianluigi Aponte ad aver avanzato questa richiesta. Il fine ultimo è ovviamente quello di massimizzare il contenimento dei costi.

Anche dagli armatori nordeuropei giunge un grido d' allarme per il drammatico impatto della crisi sul settore

Richiesto il sostegno immediato dei governi, in particolare per le compagnie di traghetti In Europa non sono solo le associazioni armatoriali delle nazioni meridionali del continente a lanciare un disperato grido d' allarme per il rovinoso impatto che le misure adottate per contenere la diffusione del virus Covid-19 sta avendo sulle compagnie di navigazione, in particolare su quelle che trasportano passeggeri, ma anche sui vettori che trasportano merci sia per la riduzione dei volumi di carichi trasportati, in particolare di rotabili, sia per le difficoltà nel gestire il ricambio degli equipaggi e le operazioni di sbarco e imbarco delle merci nei porti. In questi giorni anche le rappresentanze degli armatori nordeuropei hanno segnalato con forza l' insostenibile urto del drastico calo dell' attività sui loro associati, principalmente tra quelli che operano servizi traghetti per le isole del Mare del Nord e del Mar Baltico e che operano attività crocieristiche. «In Germania - ha spiegato il presidente dell' associazione degli armatori tedeschi VDR, Alfred Hartmann - dopo gli anni della crisi finanziaria e dopo la sua ristrutturazione, a volte dolorosa, il settore del trasporto marittimo, almeno la gran parte, aveva guardato positivamente al futuro. Ora ci sono nuove e importanti battute d' arresto per le compagnie associate». Preciso che è ancora troppo presto per formulare accurate previsioni economiche, dato che la situazione continua a cambiare quasi quotidianamente, Hartmann ha precisato che, «tuttavia, si può già prevedere che per alcune compagnie di navigazione il rimborso dei prestiti navali risulterà problematico. Comprendiamo - ha precisato il presidente della Verband Deutscher Reeder - che al momento le stesse banche non possano differire questi pagamenti senza incorrere in qualche difficoltà. Pertanto - ha evidenziato Hartmann - sarebbe molto importante trovare rapidamente un meccanismo, come ad esempio l' istituto di credito per la ricostruzione KfW (l' istituto creato nel dopoguerra per gestire i fondi del Piano Marshall, ndr), in modo che questi possano essere assorbiti o coperti». Hartmann ha sottolineato anche l'estrema difficoltà fronteggiata dalle compagnie crocieristiche: precisando che è ancora troppo presto per fare previsioni affidabili dato che la situazione è troppo volatile, ha avvertito che «tuttavia si teme che la portata dell' impatto possa rivelarsi seria per ogni compagnia crocieristica, nonostante i buoni affari realizzati negli ultimi anni». Anche la Norwegian Shipowners' Association (NSA) ha denunciato la gravità della crisi, nel corso della quale - ha sottolineato il direttore generale dell' associazione armatoriale norvegese, Harald Solber - «facciamo tutto il possibile per far sì che i nostri associati continuino ad operare in questa situazione estremamente difficile». Solber ha confermato la particolare serietà della crisi che ha colpito le compagnie di navigazione impegnate nel trasporto di passeggeri, che ha visto il fermo totale delle navi, ha dovuto tagliare cinquemila posti di lavoro e ha visto le entrate svanire dal giorno alla notte. Il direttore generale della NSA ha quindi definito «incomprensibile» il motivo per cui dalle misure di sostegno annunciate nei giorni scorsi dal governo di Oslo per il settore del trasporto marittimo siano state lasciate fuori le compagnie di navigazione che



30 marzo 2020

Anche dagli armatori nordeuropei giunge un grido d' allarme per il drammatico impatto della crisi sul settore

Richiesto il sostegno immediato dei governi in particolare per le compagnie di traghetti

In Europa non sono solo le associazioni armatoriali delle nazioni meridionali del continente a lanciare un disperato grido d'allarme per il rovinoso impatto che le misure adottate per contenere la diffusione del virus Covid-19 sta avendo sulle compagnie di navigazione, in particolare su quelle che trasportano passeggeri, ma anche sui vettori che trasportano merci sia per la riduzione dei volumi di carichi trasportati, in particolare di rotabili, sia per le difficoltà nel gestire il ricambio degli equipaggi e le operazioni di sbarco e imbarco delle merci nei porti.

In questi giorni anche le rappresentanze degli armatori nordeuropei hanno segnalato con forza l'insostenibile urto del drastico calo dell'attività sui loro associati, principalmente tra quelli che operano servizi traghetti per le isole del Mare del Nord e del Mar Baltico e che operano attività crocieristiche. «In Germania - ha spiegato il presidente dell'associazione degli armatori tedeschi VDR, Alfred Hartmann - dopo gli anni della crisi finanziaria e dopo la sua ristrutturazione, a volte dolorosa, il settore del trasporto marittimo, almeno la gran parte, aveva guardato positivamente al futuro. Ora ci sono nuove e importanti battute d'arresto per le compagnie associate». Preciso che è ancora troppo presto per formulare accurate previsioni economiche, dato che la situazione continua a cambiare quasi quotidianamente, Hartmann ha precisato che, «tuttavia, si può già prevedere che per alcune compagnie di navigazione il rimborso dei prestiti navali risulterà problematico. Comprendiamo - ha precisato il presidente della Verband Deutscher Reeder - che al momento le stesse banche non possono differire questi pagamenti senza incorrere in qualche difficoltà. Pertanto - ha evidenziato Hartmann - sarebbe molto importante trovare rapidamente un meccanismo, come ad esempio l'istituto di credito per la ricostruzione KfW (l'istituto creato nel dopoguerra per gestire i fondi del Piano Marshall, ndr), in modo che questi possano essere assorbiti o coperti».

Hartmann ha sottolineato anche l'estrema difficoltà fronteggiata dalle compagnie crocieristiche: precisando che è ancora troppo presto per fare previsioni affidabili dato che la situazione è troppo volatile, ha avvertito che «tuttavia si teme che la portata dell'impatto possa rivelarsi seria per ogni compagnia crocieristica, nonostante i buoni affari realizzati negli ultimi anni». Anche la Norwegian Shipowners' Association (NSA) ha denunciato la gravità della crisi, nel corso della quale - ha sottolineato il direttore generale dell'associazione armatoriale norvegese, Harald Solber - «facciamo tutto il possibile per far sì che i nostri associati continuino ad operare in questa situazione estremamente difficile». Solber ha confermato la particolare serietà della crisi che ha colpito le compagnie di navigazione impegnate nel trasporto di passeggeri, che ha visto il fermo totale delle navi, ha dovuto tagliare cinquemila posti di lavoro e ha visto le entrate svanire dal giorno alla notte. Il direttore generale della NSA ha quindi definito «incomprensibile» il motivo per cui dalle misure di sostegno annunciate nei giorni scorsi dal governo di Oslo per il settore del trasporto marittimo siano state lasciate fuori le compagnie di navigazione che



effettuano servizi internazionali e, in particolare, tra queste, quelle che trasportano passeggeri. La Norwegian Shipowners' Association ha quindi chiesto al governo di introdurre altre misure che assicurino la possibilità per le compagnie armatoriali di avere liquidità sufficiente per affrontare



Informare

Focus

e superare la crisi. Anche la Swedish Shipowners' Association (SSA) ha esortato il proprio governo a varare misure di sostegno al trasporto marittimo, settore - ha ricordato il vice presidente dell' associazione armatoriale svedese, Anders Hermansson - che attualmente mantiene in attività la vitale rete di trasporto necessaria per portare alla comunità prodotti essenziali, sostegno senza il quale - ha specificato - non sarà in grado di continuare a farlo. Così come le altre associazioni del settore, la SSA ha invitato il governo a prevedere garanzie pubbliche sui prestiti per assicurare la liquidità delle compagnie di navigazione, a ridurre il costo della manodopera e ad introdurre altre misure urgenti per evitare il collasso del settore.

La dimensione della pandemia e i possibili effetti sull'economia mondiale / L'intervento

Ospitiamo un intervento di Emilio Rossi, ceo di EconPartners e senior advisor di Oxford Economics, pubblicato sul sito di Aspen Institute Milano. Il dibattito su quali misure sanitarie adottare per mitigare il diffondersi dell'epidemia del Covid-19 prescinde nella fase iniziale dalla valutazione dell'effetto economico di tali misure. Davanti al numero di decessi e all'effetto dirompente sui sistemi sanitari, le preoccupazioni per l'impatto economico delle misure di contenimento del virus passano inevitabilmente in secondo piano. Ciò non toglie che alcune valutazioni possano essere fatte senza attendere che la scienza ci dica che il contenimento del virus ha avuto successo. Ovviamente differenti durate e profondità dell'epidemia determineranno effetti sul sistema economico significativamente diversi, sia in senso quantitativo che temporale. Inoltre, l'impatto economico immediato va distinto da quello di lungo termine. Canali di trasmissione L'effetto immediato delle misure di contenimento si esplica principalmente via: a) minori consumi discrezionali (circa il 40% della spesa nei paesi avanzati) tra cui in forte calo il 15% rappresentato da spesa per viaggi, turismo ed eventi; b) shock negativo sull'offerta di lavoro e conseguente ostacolo alla produzione; c) minori investimenti, causati da incertezza; d) disruption della supply-chain ; e) contagio finanziario con rapida discesa dei prezzi azionari e spread significativamente più elevati. Inoltre, alcuni consumi sono postposti, come l'acquisto di abbigliamento, auto, arredamento, acuendo il rallentamento immediato dell'attività economica - ma contribuendo alla ripresa nel momento in cui si affievoliranno le misure di contenimento. L'interdipendenza tra paesi e settori colpiti da questi effetti sfocia in un forte calo del commercio internazionale. La mitigazione di questi impatti negativi dipende dagli interventi di supporto del sistema economico che i policymaker decideranno di adottare. Emilio Rossi A fronte di una durata media delle misure di contenimento mediamente inferiore a due mesi (ipotesi probabilmente ottimistica), le stime prevalenti indicano un impatto di una riduzione della crescita mondiale nel 2020 di oltre il 2% rispetto a quanto precedentemente atteso, con il risultato di entrare in recessione globale (Pil mondiale +0,5%, ossia inferiore a crescita della popolazione e secondo più debole negli ultimi 50 anni) [1] . La crisi sanitaria porterà a una crisi economica particolarmente profonda nella prima metà dell'anno, anche se occorre sottolineare che gli eventi sono in rapida evoluzione e che ad oggi non sono ancora disponibili i dati mensili che misurano l'attività effettiva su cui basare le prospettive a breve termine. Nelle ultime settimane un ampio numero di paesi ha annunciato misure di contenimento draconiane. Le previsioni mostrano ora che l'economia globale e molte delle principali economie stanno entrando in una profonda recessione nella prima metà del 2020. In particolare, nell'ipotesi che le misure di contenimento del virus siano allentate a partire dalla metà del secondo trimestre, i tassi di crescita della prima metà dell'anno delle economie avanzate si attesteranno in territorio negativo, prevalentemente tra il -3% e il -8%. Ma riteniamo che, in linea con l'esperienza storica di altre crisi profonde, la ripresa dell'attività sarà molto forte una volta allentate le misure di distanziamento sociale. Gli ingenti stimoli monetari e fiscali a cui stiamo assistendo in queste settimane si combineranno con una ripresa della spesa discrezionale e con la ricostituzione delle scorte. Le imprese in grado di superare la crisi dovrebbero essere preparate per una forte ripresa nella parte finale del 2020 e per un 2021 con una crescita globale in crescita fino al 5% in termini annuali. Dopo la pandemia, un bivio La dimensione della pandemia e dei suoi effetti sarà probabilmente tale da influire in misura significativa sui rapporti tra paesi e sugli equilibri



La dimensione della pandemia e i possibili effetti sull'economia mondiale / L'intervento

29 MARZO 2020 - Redazione



Ospitiamo un intervento di Emilio Rossi, ceo di EconPartners e senior advisor di Oxford Economics, pubblicato sul sito di Aspen Institute

Milano - Il dibattito su quali misure sanitarie adottare per mitigare il diffondersi dell'epidemia del Covid-19 prescinde nella fase iniziale dalla valutazione dell'effetto economico di tali misure. Davanti al numero di decessi e all'effetto dirompente sui sistemi sanitari, le preoccupazioni per l'impatto economico delle misure di contenimento del virus passano inevitabilmente in secondo piano. Ciò non toglie che alcune valutazioni possano essere fatte senza attendere che la scienza ci dica che il contenimento del virus ha avuto successo. Ovviamente differenti durate e profondità dell'epidemia determineranno effetti sul sistema economico

Articoli correlati

Il comandante della Mac Lanza sfugge all'assalto dei pirati
Milano - Un'altra società, quella della Fedis, sul fronte di Co...
Accesso al credito, firma l'intesa fra banche e Confindustria
Roma - Ahi e Confindustria hanno firmato l'accordo per l'accesso al credito

geopolitici, creando frizioni non solo a livello diplomatico ma anche (e con effetto più grave) della percezione reciproca tra popolazioni. Questo sarà



tanto più vero quanto più asimmetrica sarà la diffusione temporale del virus tra i vari paesi, generando necessità e policy sanitarie contrastanti con conseguenti tensioni politiche e temporanea chiusura delle frontiere. L'eredità dell'epidemia sarà anche quella di cambiare la percezione che le popolazioni hanno del loro rapporto con il potere e la scienza ('chi mi difende?'). A epidemia domata ci troveremo quindi davanti a un bivio. Da un lato, la strada della presa di coscienza che la globalizzazione, con i suoi molteplici pregi e vari difetti, è un processo irreversibile e inarrestabile dovuto innanzitutto alle nuove tecnologie - e che quindi le emergenze globali (sanitarie, cambiamento climatico e sostenibilità ambientale, terrorismo, lotta a riciclaggio e cybercrime, per citarne solo alcune) si possono risolvere solo con la cooperazione politica e tecnologica internazionale. Riprendere la strada della collaborazione globale consentirebbe di ritornare a un buon ritmo di sviluppo delle nuove tecnologie il cui nucleo è la condivisione dei costi e/o delle informazioni, come ad esempio la biogenetica, la robotica, l'intelligenza artificiale, Big Data, le auto a guida autonoma, la fusione nucleare, ecc. Dall'altro lato del bivio ci si avvierebbe verso la strada di un vasto rigurgito di sentimenti nazionalistici il cui sbocco potrebbe portarci indietro di alcuni decenni, con una sciagurata accelerazione del bilateralismo come metodo di definizione degli equilibri mondiali. Le conseguenze economiche negative sarebbero potenzialmente numerose: acuirsi delle tensioni protezionistiche sino-americane, effetto negativo sulla tenuta dell'Unione Europea e dell'euro, tentazioni di uscite dall'eurozona, esacerbarsi delle problematiche relative al debito nei paesi più esposti, limitazioni ai movimenti di capitale, hard Brexit. I policymaker stanno oggi intervenendo in maniera massiccia con politiche monetarie e di bilancio molto espansive per minimizzare gli impatti negativi dell'epidemia su imprese e popolazione. Il lascito di questi interventi sarà un forte aumento dello stock di debito pubblico dei vari paesi e un ulteriore eccesso di liquidità nel sistema finanziario globale. Una volta passata la tempesta dell'epidemia i percorsi di rientro dal debito saranno inevitabilmente asimmetrici, con i paesi che presentano squilibri di finanza pubblica eccessivi che dovranno approntare misure più draconiane di altri. In un quadro eventualmente dominato da spinte nazionalistiche il potenziale di rottura tra paesi potrebbe diventare insanabile, rischiando di innescare crisi finanziarie su vasta scala. Il ruolo delle politiche monetarie e fiscali, che in tempi 'normali' è quello di stabilizzare il ciclo economico, sarà fondamentale nel forgiare l'atteggiamento dei popoli nei confronti delle istituzioni e dei loro governanti. Dopo la Seconda guerra mondiale e la spartizione in sfere di influenza, i grandi progetti di rilancio dei paesi occidentali definiti a Bretton Woods con l'avvio del Piano Marshall e la creazione del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale contribuirono in maniera decisiva a risollevare le aspettative delle popolazioni e stringerle intorno a un progetto comune (anche ma non solo di difesa contro un avversario esterno). Con i dovuti distinguo (quei progetti furono sostanzialmente la politica di pace definita dal vincitore), anche dopo l'epidemia il ruolo delle politiche monetarie e fiscali sarà cruciale. Occorrerà stabilire ragionevoli piani di rientro dagli eccessi delle politiche espansive 'obbligate' dall'epidemia e allo stesso tempo rilanciare la fiducia delle imprese e delle popolazioni nelle istituzioni che le governano. Un equilibrio difficile da raggiungere. Se oggi in piena epidemia - o, paradossalmente ancor peggio, quando la crisi sanitaria sarà in via di superamento - questo ruolo sarà lasciato ai governi nazionali il risultato sarà quello di dar fiato ai sentimenti nazionalistici. Se viceversa le istituzioni internazionali sapranno cogliere l'opportunità di essere protagoniste nel gestire i fabbisogni dei sistemi sanitari, delle imprese e dei cittadini prima e a riequilibrare l'economia poi, allora la probabilità di un rilancio della globalizzazione aumenterà notevolmente. Un passo incoraggiante in questo senso è la risposta della Bce che nel giro di poche settimane ha riavviato una politica monetaria non convenzionale aggressivamente espansiva, risposta che nella crisi finanziaria del 2008 fu inizialmente molto timida e arrivò di fatto solo nel 2012 con le operazioni LTRO (Piano di rifinanziamento a lungo termine). L'Ue ha a sua volta sospeso il Patto di Stabilità e Crescita per consentire ai paesi membri di finanziare aziende e famiglie, senza la sorveglianza di Bruxelles sui conti pubblici per tutto il tempo necessario a superare

l'epidemia. Tra i cambiamenti epocali indotti dall'epidemia sul sistema delle imprese, quello che ci si può attendere sarà una maggiore attenzione alla gestione dei rischi conseguenti alla localizzazione geografica delle supply chain , insieme a un arresto o a un'inversione dei processi di delocalizzazione, inversione peraltro



timidamente avviata negli ultimi anni. La supply chain disruption a cui stiamo assistendo a causa della pandemia è simboleggiata dallo stop operativo nelle fabbriche di Foxconn, società che assembla la maggior parte degli iPhone distribuiti su scala mondiale da Apple. Al picco dei contagi in Cina, Foxconn è stata costretta a chiudere la mega fabbrica 'iPhone City' nella città di Zhengzhou, con impatto negativo importante sulle vendite di Apple. Improbabile d'ora in poi pensare a una dipendenza così forte da un solo fornitore. [1] Per impatto su Italia ed Europa, si vedano anche: Nicola Nobile, Italy: Coronavirus crisis will drive 3% fall in GDP in 2020, Oxford Economics, Marzo 2020 Ugo Panizza, Europe's Ground Zero, CEPR, Marzo 2020